Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 6 giugno 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6335 nuova serie — Fondazione: 1881

TUTTO IL MONDO E' IN ANSIA PER IL GRAVE CONFLITTO SCOPPIATO NEL MEDIO ORIENTE

GLI ISRAELIANI PENETRANO A GAZA E NEL SINAI DOPO ESSERSI ASSICURATI LA NETTA SUPERIORITÀ AEREA

Nelle prime ore del mattino di ieri l'aviazione araba è stata colta di sorpresa dall'attacco ebraico
Aspri combattimenti a Gerusalemme - Tel Aviv cannoneggiata dall'artiglieria giordana a lunga gittata

BILANCIO DI UNA GIORNATA DI GUERRA

Le prime dichiarazioni ufficiali sui combattimenti

Il Premier d'Israele annuncia al Parlamento che le sue truppe «stanno inseguendo il nemico» - Le contrastanti versioni egiziane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 5

Le forze israeliane sono impegnate da stamane in violenta battaglia contro la potenza combinata dei Paesi arabi; carri armati, cannoni, aerei, fanterie si battono sui teatri del Sinai e del Negev, che videro la folgorante avanzata di Moshe Dayan nel 1956. Si è combattuto a Gerusalemme divisa, gli israeliani, annuncia radio Israele, hanno cacciato i legionari arabi giordani che si erano impadroniti dell'edificio delle Nazioni Unite nella terra di nessuno.

La zona principale di battaglia è accentrata nella zona della striscia di Gaza, che i caschi blu delle Nazioni Unite abbandonarono giorni fa per ordine del Segretario generale U Thant, su imperiosa richiesta di Nasser, e che ora gli israeliani attaccano in forze.

Informa il corrispondente della «United Press» Robert Musel, al seguito delle truppe israeliane: «Le forze di Israele sono penetrate in profon ta nell'estremità meridionale della striscia di Gaza, attraversandola e chiudendo in trappola un contingente dell'esercito di liberazione palestinese, armato dagli egiziani e che si ritiene comprenda varie migliaia di uomini. Una veloce colonna israeliana si è impadronita di Khan Unis, che controlla la via della ritirata da Gaza, e ha poi cominciato ad ammorbidire gli odiati elementi dell'armata di liberazione per costringerli alla resa. Ho assistito al cannoneggiamento dell'ultimo grande caposaldo della striscia di Gaza, l'altura di Alimuntar, o della torre di osservazione, da una fattoria fortificata sita a poche centinaia di metri dal confine della striscia, una lunga lingua di terra lungo il Mediterraneo. E' lunga 41 chilometri e larga undici».

Dice ancora il corrispondente della «United Press» International: «I mortai israeliani sollevano nuvole di polvere su Alimuntar, e intanto gli ufficiali di Israele comunicavano che i loro carri armati stavano puntando a sud dopo aver preso Khan Yunis, e puntavano sul Mediterraneo. In tal modo sarebbe stato praticamente impossibile alla armata di liberazione sfuggire alla morsa, dato che Israele si affaccia su Gaza già da due lati. Lungo tutto il cammino a sud ho potuto vedere i soldati israeliani, duri, sorridenti, intenti a riposare per le battaglie notturne; perchè è di notte che Israele preferisce combattere; a differenza degli arabi, dicono gli psicologhi. Non vedono alcuna speciale disposizione delle truppe. Mi ha spiegato un ufficiale che l'esercito israeliano si muove in forma di colonne mobili, non di divisioni. Questa tattica gli ebrei l'hanno appresa dai commandos britannici». Khan Yunis è venticinque chilometri a sud della città di Gaza.

Prosegue Robert Musel: «Abbiamo superato le fattorie fortificate, i kibbutzim che hanno strappato cotone, frumento e granturco alla terra un tempo arida. Bruciavano nel torrido sole pomeridiano ettari di frumento, li avevano incendiati le granate dei mortai di fabbricazione russa che prima delle tre e mezzo di stamane avevano aperto il fuoco, attaccando da Gaza. Donne e bambini sono stati mandati nei rifugi. All'ora della prima colazione il fuoco dei mortai è ripreso, e i capi del kibbutz lo hanno riconosciuto: i mortai stavano facendo tiri di aggiustamento in vista di una azione di sbarramento. I contadini del kibbutz di Nahal Oz, per lo più reduci, hanno preso mitra e fucili, riportato donne e bambini nei rifugi, e si sono apprestati a respingere l'attacco. «Pensavamo che questa volta stessero arrivando» ha detto il trentenne Shamuel Haniv «ed eravamo pronti ad accoglierli». E' caduto un centinaio di granate, abbiamo visto in un campo venti mucche uccise dai colpi. Nessun ferito fra le persone. Adesso gli abitanti del kibbutz hanno chiesto aiuto all'esercito».

Il comunicato israeliano sul combattimento nella «terra di nessuno» a Gerusalemme dice che le forze di Re Hussein hanno occupato la sede del Comando delle Nazioni Unite, in cima al colle del Malconsiglio dal quale si domina un vasto tratto del settore giordano di Gerusalemme; entrati nel Comando i legionari arabi hanno ordinato, l'arma puntata, al personale della Commissione di armistizio di lasciare l'edificio, poi hanno preso a fortificarlo. (Da New York U Thant, informato dell'episodio, ha inviato un telegramma ai giordani perchè lasciassero il Comando; ma il dispaccio è stato superato dai fatti). Le forze israeliane hanno contrattaccato, convergendo sulla biblica altura, e hanno scacciato i giordani dall'edificio.

Per tutto il giorno sono stati scambiati colpi di mortaio fra la vecchia e la nuova città; i giordani controllano la città vecchia, il resto di Gerusalemme è israeliano. I giordani hanno aperto il fuoco lungo tutta la l'nea di demarcazione, mentre più a nord le loro artiglierie sparavano sui villaggi israeliani. Il cannoneggiamento di Gerusalemme ha colto alla sprovvista la popolazione israeliana, ma non c'è stato panico. I bimbi sono stati inviati a casa da scuola a scaglioni, nelle pause del bombardamento; una scuola media è stata colpita, ma i ragazzi erano già nei rifugi. E' stata tolta la corrente elettrica, il servizio dell'acqua è rimasto invece normale. A sera solo qualche breccia qua e là nei muri indicava che c'era stato un cannoneggiamento.

Cannoni e aerei giordani hanno colpito il territorio israeliano, che in certi punti della zona di confine è largo appena quindici chilometri. Ma non c'è stata offensiva generale degli arabi. Nella Galilea settentrionale aerei siriani e giordani hanno attaccato villaggi e fattorie; ma l'affermazione di Radio Damasco, secondo cui sarebbe stato appiccato il fuoco alla grande raffineria di petrolio di Haifa, è stata ufficialmente smentita da un portavoce militare israeliano, al pari delle altre notizie di incursione su Haifa. Dalle otto del mattino in poi si sono avuti diversi allarmi aerei a Tel Aviv e in altri grandi centri di Israele, ma nessun bombardamento, e non si è udito nemmeno il fuoco della contraerea. I cittadini si sono recati con disciplina nei rifugi approntati da vari giorni. Per la prima volta dallo scoppio della crisi ci sarà stasera l'oscuramento.

Al tramonto si combatteva ancora sporadicamente a Gerusalemme; veniva anche annunciato che erano stati abbattuti diversi aerei siriani e giordani che avevano attaccato villaggi di Israele.

Silenzio ufficiale sui combattimenti nel deserto del Negev, dopo l'annuncio dato stamane alle otto da Radio Israele secondo cui le forze ebraiche stavano «spezzando la resistenza

U. P. I.

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Tel Aviv, 5

Il Ministro della Difesa, generale Dayan, ha dichiarato che il successo della forza aerea israeliana nell'infliggere quello che Dayan ha definito un «colpo devastatore» alle forze aeree dei tre Paesi arabi costituisce «un risultato senza precedenti nella storia militare». Dayan ha detto che Israele ha conseguito la superiorità aerea in un solo giorno.

All'ultima ora apprendiamo che il capo di stato maggiore generale israeliano gen. Yitzhak Rabin, ha annunciato questa sera che 374 aerei «nemici» sono stati distrutti e 34 probabilmente distrutti negli scontri avvenuti tra forze aeree israeliane ed arabe.

E' stato annunciato ufficialmente che le forze israeliane hanno occupato la città di El Arish, nel Sinai settentrionale.

Un portavoce del Ministero della Difesa ha detto che le forze di terra israeliane erano penetrate nel Sinai, a mezzanotte, per 70 chilometri.

DRAMMATICA GIORNATA A WASHINGTON E NEW YORK

Gli Stati Uniti neutrali chiedono una tregua d'armi

Il Consiglio di Sicurezza studia una «formula valida»
Febbrili consultazioni tra la Casa Bianca e il Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

«Gli Stati Uniti sono neutrali nell'attuale guerra del Medio Oriente. La nostra posizione è neutrale nel pensiero, nella parola, nell'azione». E per dimostrarlo, l'America ha compiuto due gesti quasi contemporanei:

1) La Casa Bianca (appoggiata subito dal Congresso sia nella parte democratica, sia nella parte repubblicana, dunque attuando una politica di unanimità bipartitica) ha rivolto un appello a Israele e alle Nazioni arabe perchè «appoggino il Consiglio di Sicurezza nel tentativo di ottenere un immediato cessate il fuoco: conseguenze tragiche deriveranno da questa inutile e distruttiva battaglia se i combattimenti non finiranno immediatamente.

2) «Per assicurare la pace e lo sviluppo dell'intera area», il Consigliere della Casa Bianca per la politica internazionale, Walt Rostow, ha chiamato nel suo ufficio (parlando a nome del Presidente degli Stati Uniti) gli Ambasciatori arabi e l'Incaricato d'affari israeliano per dire loro che se gli Stati Uniti erano neutrali nel conflitto scoppiato improvvisamente, erano altrettanto decisi a voler una fine della guerra appena cominciata. Se ciò fosse avvenuto, ha detto Rostow, «gli Stati Uniti avrebbero guardato al Medio Oriente in un modo nuovo», lasciando in tal modo capire che l'intera politica americana nella zona sarebbe stata rivista e rielaborata.

Gli Ambasciatori non hanno fatto dichiarazioni specifiche uscendo dall'ufficio di Rostow. «Abbiamo promesso di non fare dichiarazioni sul suo appello per un cessate il fuoco — ha detto Mustafa Kemal, Ambasciatore del Cairo. Ho rinnovato la mia richiesta dell'altro giorno: sarebbe nell'interesse della pace mondiale se gli Stati Uniti non fossero spinti nella guerra, diventando la terza parte nel conflitto».

Ora che un fatto così grave è accaduto nel Medio Oriente verranno i due inviati di Nasser a Washington? Il Vicepresidente della Repubblica araba unita, Zakarya Mohieddin, e il Vice Ministro degli Esteri, Mahmud Fawzi, dovrebbero arrivare negli Stati Uniti e incontrarsi con Johnson mercoledì. L'annuncio, dato dal Cairo, era la risposta a un messaggio segreto di Johnson a Nasser (e consegnato dall'Ambasciatore americano) in cui il Presidente degli Stati Uniti proponeva al Presidente della Repubblica araba unita di mandare nella capitale egiziana il Vice Presidente Humphrey per discutere della situazione e vedere quale via poteva essere scelta per risolvere, salvando la faccia di tutti, il problema del blocco di Aqaba e dello Stretto di Tiran.

Ma, ora, essi arriveranno? Mustafa Kemal ha evitato di confermare quella visita che per il Dipartimento di Stato «è tuttora prevista per quanto concerne l'America». Il portavoce del Dipartimento di Stato, annunciando la neutralità completa (in pensiero, in parole, in atti) degli Stati Uniti nel conflitto, ha anche fatto sapere che tutti i viaggi di cittadini americani nei quattordici Paesi del Medio Oriente e africani coinvolti nella crisi sono stati proibiti, salvo in casi di «interesse nazionale» (uomini di affari che hanno grosse questioni aperte, giornalisti inviati nella zona interessata). I quattordici Stati sono: Repubblica araba unita, Israele, Libano, Giordania, Siria, Iraq, Arabia Saudita, Kuwait, Yemen, Libia, Marocco, Algeria, Tunisia, Sudan.

Tutti i programmi americani riguardanti gli aiuti militari, economici e sociali a questi Paesi, sono stati «posti con urgenza sotto revisione», ha detto il portavoce, che ha cercato di dare all'insieme della sua conferenza stampa un tono staccato e nettamente neutro.

«Gli Stati Uniti potranno mantenere lo stato di neutralità anche in futuro?». (Tutti sanno che l'America ha un impegno da rispettare: la esistenza di Israele è garantita dagli Stati Uniti).

«Sarà il nostro sforzo quello di restare neutrali», ha risposto il portavoce. Ora il grande problema, quello straordinariamente urgente, è di ottenere il cessate il fuoco. «Tutto è nelle mani del Consiglio di sicurezza, al quale gli Stati Uniti danno il più completo appoggio», ha detto la Casa Bianca.

U Thant ha indetto una riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza stamattina alle nove e mezzo. Alle tre di stanotte aveva chiamato al telefono il Presidente, il danese Hans Tabor, per dargli la notizia dello scoppio improvviso delle ostilità: «I membri della Commissione di armistizio mi comunicano che in questo momento è scoppiata la guerra in Medio Oriente, ma non sono nelle condizioni di dirmi chi ha aperto per primo il fuoco, se gli arabi o gli israeliani. La prego di convocare un Consiglio di emergenza per trovare una linea comune e rivolgere un appello per l'immediato cessate il fuoco».

Tabor aveva cominciato a telefonare subito ai quindici membri del Consiglio di sicurezza per convocarli, e così nel pieno della notte (erano le sei esatte del mattino al confine Israele-Egitto: a quell'ora il dramma era cominciato) Goldberg e Fedorenko avevano avuto notizia del nuovo sviluppo preso dalla crisi del Medio Oriente. Essi chiamarono rispettivamente Johnson e Kossighin; e i due uomini, uno al Cremlino e l'altro alla Casa Bianca, dalla loro camera da letto, avevano cominciato a dettare le prime istruzioni alla loro diplomazia.

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

UNA FORMALE DICHIARAZIONE GOVERNATIVA DI CONDANNA FORMULATA NELLA CAPITALE SOVIETICA

L'URSS accusa Israele di «aggressione» e chiede la cessazione delle «sue» operazioni

Mosca offre un «appoggio risoluto» agli Stati arabi belligeranti e chiede che le forze ebraiche sospendano i combattimenti - Minacciosa riserva di adottare «tutte le misure necessarie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 5

Il Governo sovietico ha accusato stanotte formalmente Israele di aggressione e ha chiesto la cessazione immediata delle «sue» operazioni militari.

L'agenzia ufficiale «Tass» afferma che la richiesta sovietica è contenuta in una dichiarazione governativa. L'URSS offre il suo «appoggio risoluto» agli Stati arabi e chiede che Israele cessi di combattere incondizionatamente.

«Il Governo sovietico si riserva il diritto di adottare tutte le misure che la situazione potrà rendere necessarie» dice il documento sovietico.

Il Governo sovietico invita i Governi degli altri Stati, compresi quelli delle grandi potenze «a fare ogni sforzo possibile per mettere fine allo scontro militare nel Medio Oriente e a ristabilire la pace». La dichiarazione contiene anche un invito alle Nazioni Unite perchè «compiano il loro dovere diretto, condannino l'azione di Israele e adottino rapide misure per la restaurazione della pace».

Radio Mosca ha dal canto suo accusato gli Stati Uniti di ipocrisia nel chiedere la cessazione immediata e senza condizioni del fuoco nel Medio Oriente. In una trasmissione in lingua araba, la radio ha denunciato la posizione americana contro una formula di richiesta di cessazione del fuoco con una specifica clausola che impegna le parti a ritirarsi dalle posizioni conquistate.

«Negli ambienti del Consiglio di sicurezza — afferma Radio Mosca — si ritiene che l'obiettivo della tattica del rinvio adottata dagli Stati Uniti sia di mettere in grado le forze israeliane mentre vanno avanti i colloqui sulla cessazione del fuoco, di occupare la zona che controlla lo stretto di Tiran ,e di assicurarsi una avanzata nel settore di Gaza e nella penisola del Sinai. Washington lavora del pari per il ritorno della forza delle nazioni Unite nel settore di Gaza e del Sinai».

Già prima di questa presa di posizione ufficiale tutti i mezzi di informazione dell'URSS avevano detto al popolo sovietico che Israele ha attaccato e «aggredito» la Repubblica Araba Unita, e le «Izvestia», l'organo del Governo, avevano accusato stasera Stati Uniti e Granbretagna di avere ispirato questa «aggressione».

Dice il pomeridiano moscovita che l'incontro fra il Primo Ministro Harold Wilson e il Presidente Johnson, avvenuto la scorsa settimana a Washington, «ha incoraggiato gli estremisti israeliani, che stanno perdendo la testa». E radio Mosca aveva annunicato che «le forze della RAU stanno respingendo l'aggressione».

Non si è avuto finora alcun commento ufficiale del Cremlino. Il 23 maggio l'URSS aveva promesso ai Paesi arabi che si sarebbe unita a loro in una «risoluta resistenza» a qualsiasi aggressore. Diverse navi da guerra sovietiche hanno passato il Bosforo in questi giorni, entrando nel Mediterraneo. Oggi, sul fronte diplomatico e propagandistico, questo appoggio è in movimento. Quasi tutti i comunicati delle «Izvestia» sulle ostilità vengono dal Cairo, dove, dice il corrispondente del giornale, «la popolazione continua a lavorare calma nelle fabbriche e negli uffici». I titoli vanno da «La RAU respinge gli attacchi» a «Dalle minacce all'uso della forza».

Afferma il giornale del Governo sovietico che le conversazioni di Wilson a Washington «miravano ad un solo scopo: elaborare una strategia generale militare e politica diretta contro la RAU e gli altri Stati arabi». E si dice che «gli eventi delle ultime ore, quando si è saputo che Israele ha attaccato sul terreno le posizioni della RAU e dall'aria il suo territorio, mostrano che la conferenza di Washington ha incitato gli estremisti israeliani all'azione». Johnson e Wilson sono «gli ispiratori dell'aggressione», Washington e Londra «sono pronte a fare il possibile per accentuare la tensione, e intendono pubblicare un manifesto comune delle potenze marittime; hanno minacciato inoltre di assicurare con la forza la libertà della navigazione nel golfo di Aqaba. In altre parole concludono le «Izvestia», «i colloqui Johnson-Wilson avevano il solo obiettivo di mettere a punto la strategia politico-militare contro i Paesi arabi».

L'URSS, notano gli osservatori, ha inviato centinaia di milioni di dollari d'armi ai Paesi arabi negli ultimi dieci anni. Nulla indica da parte ufficiale che questo aiuto sia destinato

G. A.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il conflitto tra i Paesi arabi e gli israeliani sta insanguinando il Medio Oriente. Chi è stato il primo a sparare? Ogni parte in causa presenta una versione diversa. Al punto in cui sono le cose non resta che cercare di tracciare, in modo sintetico, quanto sta avvenendo sia nei settori militari che in quello diplomatico-polico.

Per quanto riguarda le operazioni militari gli sviluppi sembrano essere i seguenti: nel deserto del Negev è avvenuto lo scontro tra le forze corazzate israeliane e quelle egiziane. Le prime a quanto sembra sono avanzate in direzione Sud, presumibilmente per cercare di sbloccare l'ingresso del golfo di Aqaba, allo stretto di Tiran. Negli altri settori terrestri ci sono stati scontri nel saliente di Gaza e a Gerusalemme. Nei cieli sono divampate le battaglie tra le opposte aviazioni. Gli israeliani agendo fulmineamente sulle basi egiziane, pare che siano riusciti a distruggere una cospicua parte della flotta aerea di Nasser. Tuttavia, data la conformazione del loro territorio, in cui tutte le città e i centri industriali si trovano praticamente a cinque minuti di volo dai campi nemici, non hanno potuto impedire agli aerei avversari di bombardare Tel Aviv e altre città nonchè le raffinerie di Haifa. A loro volta gli aerei di Israele hanno attaccato particolarmente le zone attorno al Cairo, nonchè Amman, capitale della Giordania.

Per quanto concerne il settore politico diplomatico, il Consiglio delle Nazioni Unite si è riunito d'urgenza per prendere in esame la situazione e rivolgere alle parti contendenti un pressante invito alla cessazione del fuoco. Un appello in tal senso è stato inviato anche dal Presidente americano Johnson e così anche dalla Granbretagna.

Quanto all'URSS ha fatto sapere ufficiosamente di voler regolarsi sull'atteggiamento americano; non intervento se non ci sarà intervento USA; intervento se gli USA interverranno. Successivamente però ha condannato Israele e gli ha intimato la sospensione immediata delle «sue» operazioni.

Dal Vaticano Paolo VI ha rinnovato i suoi appelli per la pace a tutti i contendenti. Una iniziativa a favore della pace è stata assunta anche dal nostro Governo dopo una serie di consultazioni tra Saragat, Moro e Fanfani, prima, e tra Moro, Nenni e Fanfani dopo. Il leader socialista ha tenuto a smentire un suo presunto dissidio con il Ministro degli Esteri. Il Ministero della Marina mercantile ha diramato disposizioni perchè le nostre navi non attracchino nei porti dei Paesi combattenti; sono inoltre in via di concretizzazione misure per evacuare i cittadini italiani dalla RAU e Israele.

A Tel Aviv (a sinistra) e al Cairo suonano le sirene d'allarme: israeliani abbandonano le auto per portarsi al rifugio; un gruppo di giovani arabi passa di corsa per una via della città

ESORTAZIONE AL CONSIGLIO DI SICUREZZA PERCHE' CESSINO LE PROCEDURE DILATORIE

Si sviluppa in direzione dell'ONU l'azione di pace del Governo italiano

Anche per la dichiarazione sulla libertà di navigazione la sede adatta viene indicata nelle N. U. PLI, PCI e PSIUP chiedono la convocazione del Parlamento - Smentite divergenze tra Fanfani e Nenni

RIPETUTE CONSULTAZIONI TRA SARAGAT, MORO E IL MINISTRO DEGLI ESTERI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il Governo italiano segue con viva preoccupazione i drammatici sviluppi della crisi nel Medio Oriente. Il Ministro degli Esteri, che ha rinunciato a partecipare personalmente alla riunione di Bruxelles del Consiglio dei Ministeri degli Esteri della CEE, segue continuamente le notizie provenienti da Tel Aviv e dal Cairo. Appena avuta comunicazione dalle nostre rappresentanze diplomatiche dell'inizio degli scontri, Fanfani ha immediatamente informato il Presidente Saragat e il Presidente del Consiglio. Nel corso di queste conversazioni è stata decisa la presentazione di un amichevole appello ai Governi egiziano e israelita, appello che invita Tel Aviv e il Cairo ad astenersi da quegli atti che possano ulteriormente allontanare la possibilità di un pacifico e giusto superamento della crisi in corso. Analogo amichevole appello è stato inviato tramite le rappresentanze diplomatiche a tutti i Governi del Medio Oriente coinvolti nella crisi.

Fanfani ha anche inviato un telegramma al rappresentante italiano alle Nazioni Unite perchè chieda per iscritto al Segretario generale, al Presidente del Consiglio di sicurezza, ai membri del Consiglio stesso, specie se permamenti, di «porre fine a procedure dilatorie per giungere tempestivamente ad una risoluzione che nell'interesse della pace e della stessa autorità ed efficacia delle Nazioni Unite consenta agli Stati in conflitto nel Medio Oriente di rinunciare al ricorso alle armi per ottenere giustizia». I nostri Ambasciatori a Washington, Mosca, Parigi e Londra hanno avuto incarico di comunicare ai Governi di quei Paesi il passo italiano presso i membri del Consiglio di sicurezza. Il Presidente Saragat ha più tardi riunito al Quirinale il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri per fare un esame della situazione.

Il punto di vista del nostro Governo — si fa rilevare in ambienti ufficiosi — è quello emerso nella riunione consiliare di sabato e perfettamente rispecchiato dalla Farnesina. L'Italia ritiene di non potersi estraniare dalla situazione di un golfo sul quale si affacciano vari Paesi e, pertanto, sottolinea, come nel 1957 all'epoca della crisi di Suez, l'importanza fondamentale del principio della libertà di navigazione, ma ritiene al contempo indispensabile evitare motivi che aggravino la situazione. In altre parole il nostro Governo pur condividendo lo spirito animatore di quella iniziativa angloamericana tendente a sbloccare il Golfo di Aqaba per il rispetto del principio della libertà di navigazione, ritiene che l'iniziativa potrebbe essere adottata non da una o più parti interessate, ma nell'ambito dell'ONU, di quella cioè che tutte le nazioni continuano a considerare la massima istanza mondiale.

L'ONU in questo momento è impegnata nella ricerca di una soluzione negoziata e, pertanto, la creazione di nuovi raggruppamenti di Paesi, sia pure in via temporanea e sussidiaria, potrebbe creare sfiducia verso le Nazioni Unite e destinare all'insuccesso l'azione in corso al Palazzo di Vetro. L'Italia ritiene, cioè, che soltanto una risoluzione adottata dall'ONU potrebbe avere, per la sua solennità e per l'impegno degli Stati membri a farla rispettare, un peso rilevante. Rifiutare le Nazioni Unite per reperire una diversa sede vorrebbe dire impedire agli Stati che non siano iniziatori o partecipi di una eventuale iniziativa di approvarla e, conseguentemente, indebolire l'iniziativa stessa. E' questo un punto di vista concordemente condiviso da tutto il Governo.

Le voci di un dissenso tra il Ministro degli Esteri e il Vicepresidente del Consiglio Nenni nel senso che quest'ultimo sarebbe invece favorevole a un più aperto appoggio alla iniziativa americana sono prive di fondamento. Lo dimostra non solo una dichiarazione dello stesso Nenni, ma un lungo colloquio protrattosi dalle 13.30 alle 15 cui hanno partecipato Moro, Nenni e Fanfani. Al termine della conversazione i tre partecipanti sono stati attorniati dai giornalisti ma hanno mantenuto un certo riserbo. Fanfani, infatti, si è limitato ad affermare che i commenti sugli sviluppi della situazione saranno fatti a tempo opportuno e ha agginuto che il Ministero degli Esteri promuoverà tutti quei colloqui che risulteranno utili. Per quanto riguarda la possibilità di una evoluzione positiva della crisi, Fanfani ha detto: «Dobbiamo sperare ardentemente perchè questa avvenga, adoperandoci come già stiamo facendo» A sua volta Nenni ha affermato che dinanzi ad una situazione così grave c'è poco da dire. Il Presidente del Consiglio ha reso noto che per il momento non è prevista una riunione dell'assemblea consiliare.

In serata Fanfani è tornato a Palazzo Chigi per un nuovo colloquio con Moro. Proprio in seguito a questa serie di contatti è stato concordato di fare per iscritto il passo italiano all'ONU, deciso in un primo momento solo in forma orale. Si è voluto con ciò sottolineare l'importanza che il Governo italiano annette ad indilazionabili misure per il cessate il fuoco prese dall'ONU. Fanfani oltre a dare disposizioni ai nostri Ambasciatori a Washington, Mosca e Parigi per l'opportuna comunicazione del passo italiano all'ONU, ha incaricato l'Ambasciatore Guidotti a Londra di trasmettere un invito urgente a Brown affinchè anche la Granbretagna si adoperi per sollecitare il Consiglio di sicurezza. Il nostro Governo ha voluto così dimostrare di aver adottato non una sterile posizione di neutralità, ma una neutralità attiva, tendente alla ricerca di una soluzione nello ambito dell'ONU.

Accanto a quest'azione a livello internazionale è in corso una attività governativa per quei problemi connessi con la crisi in Medio Oriente che più da vicino ci riguardano. Al Ministero delle Partecipazioni statali si sono svolte riunioni con i dirigenti dell'Azienda petrolifera di Stato al fine di coordinare le linee di un programma costante di rifornimenti del greggio anche nell'ipotesi di un aggravamento dell'attuale crisi. Per ora non si nutrono apprensioni per la regolarità degli approvvigionamenti che potrebbero essere garantiti in misura idonea sia mediante il trasporto via mare attraverso il Mediterraneo o con il periplo della Africa, sia utilizzando in forma più congrua altre fonti di approvvigionamento. Da parte sua il Ministero della Marina mercantile ha dato — come riferiamo più ampiamente a parte — disposizioni a tutti i mercantili italiani di non attraccare nei porti interessati dal conflitto. Sono intanto allo studio le misure necessarie per predisporre l'evacuazione dei nostri concittadini dai territori direttamente interessati alla crisi.

L'inizio dell'ostilità ha provocato ripercussioni anche sul piano parlamentare e dei partiti. Anche se l'interruzione dei lavori di assemblea e gli impegni delle elezioni siciliane fanno registrare scarse presenze di deputati e senatori, l'annuncio è stato oggetto di vivaci commenti da parte dei parlamentari presenti nei corridoi delle due camere. I democristiani Pedini, Bersani, Storchi, Colleselli e Zanibelli hanno presentato una interrogazione per «conoscere le notizie che il Governo italiano può fornire sul precipitare della crisi in Medio Oriente e quali iniziative siano in corso in tutte le sedi competenti per la cessazione dei combattimenti». I democristiani membri della Commissione esteri hanno chiesto al Presidente Cariglia una sollecita convocazione della Commissione stessa per una esposizione di Fanfani. La riunione è prevista per la settimana in corso. Comunisti e socialproletari hanno invece chiesto la riunione straordinaria del Parlamento. Una domanda in questo senso è stata avanzata, con carattere d'urgenza, anche dal leader liberale Malagodi.

Sul piano dei partiti è da segnalare innanzitutto la riunione della direzione del PSU che ha approvato un documento nel quale si ribadisce la necessità già affermata dalla segreteria del partito fin dal 24 maggio scorso, di una iniziativa dell'ONU per ristabilire una posizione di diritto che sia garanzia di esistenza per il popolo di Israele, di sicurezza delle sue frontiere, di libertà di navigazione. La direzione auspica che il Consiglio di sicurezza dell'ONU in corso a New York non deluda le aspettative dei popoli così come l'hanno delusi i 15 giorni perduti in discussioni prive di conclusioni. La direzione — prosegue il comunicato — si pronuncia per un discorso diretto tra Stati Uniti d'America ed Unione Sovietica che sia l'occasione per aprire la via ad una soluzione di pace nel Medio Oriente e nel Sud Est asiatico. La direzione è sicura che il Governo italiano per parte sua sta facendo e farà tutto quanto è possibile per fermare la guerra ed attende di ciò relazione al Parlamento e si rivolge non solo ai socialisti ma a tutti gli italiani, perchè siano uniti nel reclamare una iniziativa internazionale di mediazione e di pace, previa la sospensione del fuoco e la revoca di ogni atto di guerra».

Come si vede il documento pone al massimo l'accento sull'azione dell'ONU dimostrando il perfetto allineamento dei socialisti alla politica governativa. E' una implicita smentita alle notizie del dissenso Fanfani-Nenni, smentita data anche da Nenni attraverso una nota che sarà pubblicata domani dall'«Avanti». Il punto di vista del PRI è ribadito in un articolo apparso oggi su «La Voce Repubblicana». «In quest'ora così drammatica — ha scritto l'organo repubblicano — vanno spazzati via i pretesti, le assurde e miserabili congetture sulla pericolosità di Israele. Adesso l'impegno del mondo, l'impegno della coscienza internazionale è in un certo senso anche più chiaro. Si tratta di intervenire per riportare la pace e per salvare Israele che può benissimo essere in grado di opporre una strenua resistenza, ma che parte svantaggiata militarmente e geograficamente, opposta a forze preponderanti assai meglio armate che non nel 1956».

L'opinione della DC è stata manifestata da Rumor in un discorso pronunciato a Messina prima di ripartire per Roma. Dopo aver ribadito l'impegno della DC per la pace e il suo sostegno ad ogni opportuna iniziativa del Governo intesa a favorire una soluzione negoziata, Rumor ha definito «particolarmente degno di consenso l'invito pressante rivolto con immediatezza dal Governo italiano alla Presidenza e alla Segreteria generale delle Nazioni Unite perchè con l'urgenza che i drammatici avvenimenti richiedono, l'organizzazione delle Nazioni Unite eserciti la sua essenziale funzione di pace intervenendo presso i Governi interessati per la cessazione delle ostilità».

Un invito alla neutralità è stato formulato dal PCI che, in un cauto documento approvato al termine della riunione della direzione, sostiene che l'Italia deve dichiarare la sua piena neutralità, nessuna base militare e nessun porto italiano devono in alcun modo essere messi a disposizione per eventuali interventi nello scontro. «Il ruolo dell'Italia — conclude il documento — deve essere più che mai in questo momento quello di sviluppare una iniziativa di pace che contro gli intrighi dell'imperialismo tuteli la indipendenza, il progresso dei popoli e la loro reciproca comprensione». I comunisti evidentemente anche dal momento attuale cercano di trarre motivi di speculazione antiamericana. Comunque a prescindere dalle interpretazioni di parte, negli ambienti governativi, parlamentari e di partito esiste una comune apprensione per gli sviluppi drammatici della crisi in Medio Oriente. Preoccupazione efficacemente affermata dal Presidente del Consiglio nel breve intervento fatto questa sera alla televisione. Dopo aver riassunto l'azione intrapresa dal Governo per la pacifica soluzione della tensione l'on. Moro ha concluso: «Il popolo italiano è chiamato a fronteggiare con serenità e vigore gli avvenimenti che si svolgono in una zona a noi così vicina con una ferma volontà di giustizia e di pace».

C. M.

DA PAOLO VI AI GOVERNI BELLIGERANTI

Chiesto per Gerusalemme lo status di città aperta

Il Papa ha inviato anche un messaggio a U Thant per auspicare il successo dell'azione delle N. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

Con profondo dolore il Papa ha appreso stamane le notizie sulla guerra in atto nel Medio Oriente tra arabi ed israeliani. Per tutta la mattinata sono giunte sul suo tavolo le informazioni sull'evolversi degli avvenimenti. Verso mezzogiorno Paolo VI ha fatto trasmettere al Segretario delle Nazioni Unite U Thant il seguente messaggio: «Siamo profondamente addolorati e preoccupati per lo sviluppo degli eventi nel Medio Oriente e mentre preghiamo affinchè la Divina misericordia voglia preservare quella zona e il mondo da sofferenze e distruzioni, noi le chiediamo di compiere ogni sforzo affinchè la organizzazione delle Nazioni Unite abbia successo nell'arrestare il conflitto. Noi esprimiamo a nome della cristianità la fervente speranza che, nella infausta eventualità di un aggravamento della situazione — che confidiamo fermamente non possa mai avvenire — Gerusalemme, a motivo del suo carattere peculiarmente sacro e santo, possa essere dichiarata città aperta e inviolabile».

Per incarico del Papa il Cardinale Cicognani ha fatto pervenire due messaggi al Delegato apostolico a Gerusalemme monsignor Sepinski e al Nunzio apostolico al Cairo monsignor Zanini. Nel primo si legge: «Il Santo Padre, profondamente addolorato e turbato dalle notizie degli scontri verificatisi su coteste frontiere, vivamente preoccupato altresì per le possibili ripercussioni e conseguenze, rivolge un nuovo accorato appello ai sentimenti di umanità e responsabilità al Governo israeliano, perchè sia trovato il modo, nell'onore e nella giustizia per tutti, di arrestare all'inizio il contrasto armato risparmiando a coteste popolazioni sofferenze e dolore e al mondo il pericolo di un nuovo sanguinoso flagello. Sua Santità scongiura che, facendo tacere risentimenti e diffidenze, le parti si sforzino di trovare una soluzione alla crisi ricorrendo agli organismi internazionali. Sua Santità vuole confidare che tutti considereranno sacro impegno quello di preservare l'incolumità dei luoghi Santi, dichiarando Gerusalemme «città aperta» a cui guarda l'intera cristianità e il mondo civile. L'Augusto Pontefice innalza all'Onnipotente una fidente preghiera perchè il dono prezioso della pace non sia irrimediabilmente compromesso». Uguale comunicazione V.E. faccia anche al Re di Giordania. Incarico i rappresentanti pontifici in Libano, Siria, Iraq di farla ai rispettivi Governi. Analogo, salvo qualche lieve differenza nelle espressioni, il testo del messaggio inviato al Nunzio al Cairo.

A. Paglialunga

PRESENTATA A TONCIC la protesta italiana

Vienna, 5

Su istruzioni del Ministero degli Affari Esteri italiano, lo Ambasciatore Martino ha compiuto stamani presso il Ministero degli Esteri austriaco, Toncic il preannunziato passo per manifestare le preoccupazioni italiane per la sentenza di Linz.

DALLA PRIMA PAGINA

L'U.R.S.S. ACCUSA ISRAELE

ad essere incrementato ora che è esploso il conflitto.

Prima della dichiarazione di cui si è detto all'inizio in ambienti informati si sosteneva che Mosca avrebbe già deciso di regolare la propria azione su quella di Stati Uniti e Granbretagna: un eventuale intervento a fianco di Israele porterebbe automaticamente l'URSS a scendere in campo a fianco degli arabi.

Questa informazione, che non risultava in alcun modo confermata, sembrava d'altra parte frutto di un certo ragionamento basato sulle prese di posizione sovietiche di questi ultimi giorni.

Negli ambienti diplomatici di Mosca, frattanto, si spera che lo scoppio del conflitto possa provocare un intervento concordato di tutte le grandi potenze e diretto prima a evitare l'allargamento della guerra, poi a facilitare la rapida conclusione.

G. A.

NEUTRALITA' AMERICANA

a muovere le prime pedine possibili per evitare che la guerra diventasse un fatto grosso e inarrestabile.

Ci fu uno scambio di idee immediato fra Kossighin e Johnson sulla «linea rossa»? Fra Johnson e Wilson? Prima dell'alba i tre uomini avevano raggiunto un accordo di massima: evitare concordemente e nel modo più rapido possibile che la guerra, scoppiata sfuggendo loro di mano le fila della grande manovra del Medio Oriente, dilagasse e, soprattutto, si trasformasse in un conflitto mondiale le cui conseguenze sarebbero state di incalcolabile strage per l'umanità.

Al Consiglio di sicurezza c'è stata in apertura una dichiarazione di U Thant in cui il Segretario del Palazzo di Vetro ha detto, in modo che si potrebbe dire ufficiale, che la guerra era scoppiata e ha rivolto un appello estremo a tutte le parti interessate perchè siano ristabiliti l'ordine e la pace. «Ciò che dobbiamo ottenere è un immediato „cessate il fuoco" chiedendo ad arabi e a israeliani di sospendere i combattimenti», ha detto U Thant, che ha annunciato che tre soldati indiani sono stati uccisi da un attacco di aerei di Israele e che il quartier generale degli osservatori delle Nazioni Unite a Gerusalemme era stato occupato dalle truppe giordane (ma nella tarda mattinata, gli israeliani hanno comunicato di aver riconquistato il quartier generale e di averlo restituito ai rappresentanti dell'ONU).

C'è stato un dibattito per stabilire chi avesse aperto per primo il fuoco, ma è stato un lavoro inutile quanto futile: gli israeliani hanno accusato gli egiziani, e gli egiziani gli israeliani. Una sola cosa trovava tutti d'accordo: che era urgente far sospendere i combattimenti prima che fosse troppo tardi. Alle undici e mezzo il Consiglio ha sospeso i suoi lavori proprio per trovare una «formula valida per tutti» al fine di chiedere la fine della guerra cominciata da otto ore e mezzo. Gli Ambasciatori hanno cominciato quel genere di consultazioni di corridoio che è sempre più utile e proficuo dei dibattiti aperti. E per la prima volta Goldberg e Fedorenko — seguendo le direttive l'uno della Casa Bianca, l'altro del Cremlino — si sono visti insieme trattare a lungo sul problema spinoso e difficile.

Goldberg ha presentato una mozione in cui si chiede semplicemente il «cessate il fuoco»; le condizioni per il ritorno alla normalità saranno studiate dopo. L'India ha proposto un appello che chiedesse insieme con il «cessate il fuoco» il ritiro delle truppe arabe e israeliane sulle posizioni che avevano ieri. Goldberg, allora, ha fatto sapere che, se si doveva aggiungere una richiesta, doveva essere fatta in questo modo: ritiro delle forze alle posizioni che avevano un mese fa, quando il blocco di Aqaba non era stato ancora proclamato.

E' una formula che potrebbe salvare molte facce. Ma Fedorenko era tepido su ciò, preferiva l'appello indiano. Le consultazioni fra Casa Bianca e Cremlino sono riprese con febbrilità. Rostow continuava a vedere Ambasciatori (fra cui quello francese e quello inglese); Johnson a tenersi informato sugli sviluppi del lavoro di «persuasione privata» al Palazzo di Vetro; Rusk a tenere i contatti con il Cairo e con Tel Aviv. Erano anni che non esisteva una così estesa, drammatica, intensa attività diplomatica a Washington. La Casa Bianca continuava a far sapere che la sua posizione era neutrale, che «l' America è profondamente scossa di apprendere che un combattimento in larga scala è scoppiato nel Medio Oriente», che «gli Stati Uniti impiegheranno tutte le loro energie per raggiungere la fine dei combattimenti e per cominciare un programma capace di assicurare la pace e lo sviluppo dell'intera area».

Le discussioni fra Johnson, Rusk, McNamara, Rostow per fare il punto sulla situazione che cambia ogni momento, che prende sviluppi imprevedibili, che diventa di volta in volta più complicata e dura (con le notizie dal Cairo e da Tel Aviv, con certe informazioni non chiare e sempre coperte da nebbiose origini o conclusioni), sono diventate sempre più frequenti alla Casa Bianca. Tardi è arrivato il messaggio che era prevedibile: i due inviati di Nasser hanno rinviato il viaggio.

In attesa di quel «cessate il fuoco» che le grandi potenze cercano con spasmodica urgenza, ma anche con un irritante gioco finale di effetti propagandistici da mettere nell'attivo del loro bilancio internazionale, la America ha compiuto un gesto «precauzionale»: la Sesta Flotta è stata messa in stato di allarme, le cinquanta navi americane con duemila marines (truppe da sbarco) sono in navigazione verso punti non rivelati del Mediterraneo, le portaerei hanno già pronti sui ponti di lancio i loro apparecchi. Ma proprio perchè queste mosse hanno più l'aria di una dimostrazione di «volontà decisa» e non di reale interesse allo sviluppo di una guerra (forse la stessa tattica seguono le navi russe dislocate in Mediterraneo), si può continuare a sperare che il fuoco scoppiato così di sohpresa nella fascia critica del Medio Oriente, possa essere circoscritto e spento prima che le fiamme riescano a varcare quei «muri di sicurezza» che Mosca e Washington sembrano disposte a tirare su per evitare un conflitto che fa paura anche a loro.

S. T.

I PRIMI MESSAGGI DI GUERRA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Frontiera giordano-israeliana — Una unità radiotelegrafica mobile dell'Esercito giordano ai confini con Israele poche ore dopo l'inizio delle ostilità tra gli israeliani e la coalizione araba

DALLA PRIMA PAGINA

GLI ISRAELIANI OLTRE GAZA

nemica» e avevano penetrato in più punti le linee egiziane. Un comunicato dice che l'aviazione israeliana è entrata in azione contro quella siriana, ma non si danno particolari. In giornata era stato comunicato l'abbattimento di due Mig siriani sopra Megiddo, la biblica Armageddon. A Tel Aviv è suonato tre volte l'allarme, ma non si è visto segno di incursori (Radio Bagdad aveva proclamato: «In questo momento gli aerei iracheni bombardano Tel Aviv»).

Levi Eshkol, Primo Ministro di Israele, ha proclamato: «Lo intero Paese è diventato campo di battaglia». Radio Cairo parla di un attacco israeliano respinto a Kuntilla, 56 chilometri a nord del porto israeliano di Elath sul Golfo di Aqaba; Kintuilla è a otto chilometri dal confine, in territorio egiziano. Eshkol ha affermato nel suo proclama al Paese: «Siate forti. Difenderemo il nostro Paese da ogni colle e da ogni muro».

Dal complesso delle notizie appare chiaro che una volta iniziate le ostilità, l'aviazione israeliana è entrata rapidamente in azione per distruggere gli apparecchi nemici prima che potessero attaccare Israele. Le basi aeree egiziane sono state attaccate in molte località; ad Amman quattro reattori israeliani hanno attaccato l'aeroporto per due ore. Moshe Dayan, il Ministro della Difesa idolatrato dalle truppe israeliane, ha lanciato ai suoi uomini un ordine del giorno nel quale dice: «Questa è la vostra grande giornata, ragazzi, la vostra ora più bella. Ho fiducia in voi». Parlando alla radio Dayan ha detto che obiettivo delle forze israeliane è quello di frustrare il tentativo egiziano di conquista di Israele: «gli egiziani miravano a tagliar fuori la parte meridionale del deserto del Negev. Noi non abbiamo scopi di conquista, vogliamo solo frustrare l'azione araba e spezzare le pastoie del blocco e dell'aggressione che ora è contro di noi».

Nel discorso al Parlamento, Levi Eshkol ha dichiarato che Israele ha una «completa supremazia aerea». Egli ha aggiunto: «Il nemico non è in vista in alcun luogo e le nostre forze di terra procedono come previsto».

Eshkol, che parlava durante una seduta straordinaria del Parlamento, ha dichiarato che appena questa mattina aveva detto che Israele non avrebbe attaccato se non fosse stato attaccato. Ma, ha proseguito, la Siria e la Giordania si sono unite all'Egitto nella guerra nella aria e nell'impiego dell'artiglieria. «Di conseguenza — ha proseguito — le forze difensive di Israele hanno lanciato contrattacchi contro questi due Paesi. Dalla parte israeliana vi sono soldati israeliani e soltanto soldati israeliani».

Questa frase di Eshkol è stata interpretata come un riferimento alla crisi di Suez del 1956 quando anche la Francia e la Granbretagna impegnarono truppe nei combattimenti contemporaneamente ad Israele.

A Tel Aviv un portavoce militare ha tenuto una conferenza stampa per fornire particolari in merito alle dichiarazioni fatte da Eshkol sui combattimenti della giornata odierna. Mentre un certo numero di giornalisti attendeva l'inizio della conferenza stampa, l'artiglieria giordana che si trova al di là della frontiera ha cominciato a sparare sulla zona di Tel Aviv e alcuni proiettili sono finiti a pochi metri di distanza dall'edificio dove era stata organizzata la conferenza stampa.

Anche la «BBC» ha annunciato questa sera che carri armati israeliani hanno attraversato la fascia di Gaza ed hanno raggiunto la costa del Mediterraneo. Secondo la stessa fonte, «le forze arabe nella fascia di Gaza, non costituiscono più un elemento di combattimento». La radio ha citato informazioni fornite da un corrispondente di Israele secondo cui Eshkol nel suo discorso al Parlamento avrebbe dichiarato che i combattimenti sono «oltre Gaza e nella penisola del Sinai».

Nel suo discorso al Parlamento, Eshkol ha detto che Israele non ha avuto altra scelta questa mattina se non quella di intraprendere un'azione per respingere i movimenti delle truppe egiziane. Il Primo Ministro ha detto che Israele ha fatto tutto il possibile, prima della chiusura del Golfo di Aqaba e del concentramento delle truppe egiziane alle frontiere, per influire sull'opinione pubblica internazionale in vista di ristabilire lo «stato quo», ma ha aggiunto che davanti all'insuccesso di questi sforzi è stato costretto a decidersi ad intraprendere un'azione del genere.

Eshkol ha precisato che tutti i combattimenti si svolgono in territorio egiziano e nel Sinai. Eshkol ha detto che per motivi di sicurezza non avrebbe indicato località nè fornito cifre.

Secondo l'inviato speciale della BBC a Gerusalemme, gli israeliani hanno già vinto, nel giro di quindici ore, la guerra nel Medio Oriente. Il commentatore della Televisione inglese ha invitato il pubblico a tener conto che la notizia non è stata confermata da nessuno. Si tratta ovviamente di un apprezzamento «strategico».

In collegamento telefonico dal Medio Oriente l'inviato della BBC Michael Elkins ha detto testualmente: «Questa volta le cose vanno molto più in fretta dell'altra volta (per Suez). Allora ci vollero, ad Israele, cento ore per stroncare le forze egiziane. Questa volta Israele ha vinto una vittoria indiscutibile nelle prime quindici ore di guerra. Probabilmente i combattimenti seguiteranno ma la vittoria è già di Israele... Il trionfo delle forze corazzate israeliane è pari a quello della sua aeronautica nello schiacciamento delle forze egiziane nel Sinai».

Alla stessa ora — secondo le varie informazioni ufficiali di fonte araba — la situazione era invece questa:

1) Truppe corazzate egiziane sono penetrate in territorio israeliano «dopo il fallito attacco nemico contro Kuntilla», come afferma un comunicato del comando militare della RAU, diramato alle 22.10 (ora italiana). Le truppe della RAU «hanno preso l'iniziativa», dice il comunicato, «e sono penetrate nel territorio occupato dal nemico, travolgendone le posizioni». Lo stesso comunicato informa che gli israeliani «hanno lanciato un attacco contro Om Kaatab», attacco appoggiato anche da reparti trasportati con elicotteri: ma anche questo attacco è stato respinto «e le truppe israeliane trasportate in elicottero sono state annientate».

2) Israele è stata invasa anche da truppe irachene, ha detto radi Bagdad ripetuta al Cairo, ma non è chiaro da che parte. Radio Bagdad ha anche reso noto che aerei iracheni hanno bombardato per due volte oggi Tel Aviv.

3) Un altro comunicato del Cairo ha informato che aerei israeliani hanno bombardato in serata (fra le 20 e le 21 ora italiana) aeroporti egiziani nelle zone del Cairo, del Canale di Suez e del Sinai settentrionale.

La navigazione nel canale di Suez è stata interrotta oggi per alcune ore, in seguito a «oggetti estranei», la cui natura non è stata accertata, lasciati cadere da aerei israeliani.

Al Cairo l'allarme aereo è stato dato oggi per quattro volte.

U. P. I.

Ordine di non attraccare alle navi del Lloyd

Roma, 6

Il Ministro della Marina mercantile, on. Natali, in relazione al conflitto in corso nel Medio Oriente, ha raccomandato alle navi battenti bandiera italiana di evitare i porti di Israele e della RAU.

Frattanto le navi del Lloyd Triestino, che sono quasi tutte impegnate su rotte via Canale di Suez, tranne quelle sulle linee dell'Africa Occidentale-Congo-Angola, hanno ricevuto ordine radiotelegrafico di fermarsi, in attesa di istruzioni, ad ottanta miglia dalla zona investita dalle ostilità, sia nel Mediterraneo sia nel Mar Rosso. La direzione della società sta ora studiando gli eventuali dirottamenti.

Ripercussioni nelle borse per la guerra nel M. O.

Roma, 5

L'inizio delle ostilità in Medio Oriente ha avuto notevole ripercussioni nelle contrattazioni nelle varie Borse, sia in Europa, sia in America. Alla Borsa di Londra, ad esempio, la notizia ha fatto precipitare le quotazioni della sterlina, e i petroli hanno subito forti cedenze, per il timore che gli arabi tagliassero gli oleodotti.

Anche il calo alla Borsa di Parigi è stato guidato dal petrolio. Si è originata però una corsa all'oro. Gli scambi di oro infatti hanno totalizzato affari per oltre un miliardo e mezzo di lire: oltre il doppio degli scambi di venerdì scorso. Poichè l'incremento degli scambi è avvenuto soprattutto ad opera della pressione degli acquisti, ne è derivato un aumento nei prezzi. L'oro fino è aumentato di 10 franchi al chilo, salendo a 5575 franchi, mentre per il Napoleone-oro l'aumento è stato più incisivo, avendo «spostato» la quotazione dal livello di 49,40 franchi di venerdì ai 50,50 di oggi.

Anche a New York nelle prime ore di contrattazioni la Borsa ha subito le più gravi cedenze dall'epoca dell'assassinio del Presidente Kennedy. Le contrattazioni sono state molto attive e il nastro registratore è rimasto attardato.

SCHIANTO E INCENDIO DI UNA «600» PRESSO FANO

QUATTRO MORTI CARBONIZZATI FRA LE FIAMME DELL'UTILITARIA

La vettura, ad un incrocio, mentre si accingeva a svoltare a sinistra è stata centrata in pieno da un autotreno proveniente dall'opposta direzione

Fano, 5

Quattro persone sono morte carbonizzate in seguito ad un incidente avvenuto, la scorsa notte, sulla «Flaminia» a circa 14 chilometri da Fano. I quattro erano a bordo di una utilitaria che, mentre tentava di svoltare a sinistra, è stata travolta da un autotreno. La sciagura è avvenuta in località Calcinelli.

L'utilitaria, una «600», targata Pesaro 31700, era guidata dall'operaio Claudio Berloni, di 33 anni, residente a Montefelcino. A bordo si trovavano il colono Nazzareno Galvani, di 63 anni, Maria Orazi, di 61, e Isolina Galvani di 20, tutti abitanti a Cartoceto. I quattro si erano ieri recati a fare una gita, e durante la notte stavano tornando a casa. La vettura percorreva la «Flaminia», proveniente da Fossombrone, ed era diretta a Cartoceto; giunta al centro di Calcinelli, dove è sistemato un semaforo a luce gialla intermittente, la macchina ha cominciato la manovra di svolta a sinistra, per entrare nella strada che conduce a Saltara e a Cartoceto.

Proveniente da Fano è sopraggiunto in quel momento, un autotreno, targato Forlì 57158, e condotto da Ugo Giacomini, di 28 anni, sul quale era il secondo auista Giuseppe Flumeri, anch'egli di 28 anni, ambedue residenti a Sant'Arcongelo di Romagna. Lo scontro è stato inevitabile e violento. La «600» si è incendiata, e nonostante il pronto accorrere di alcuni abitanti della zona, non è stato possibile soccorrere le quattro persone che si trovavano a bordo, che erano rimaste prigioniere.

Quando le fiamme sono state spente tre corpi sono stati estratti carbonizzati; il quarto occupante è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Fossombrone. I carabinieri di Saltara, accorsi sul posto, hanno sequestrato l'autotreno. Questo trasportava materiale vario, comprendente cabine balneari dirette alla zona dei laghi dell'Umbria. I due autisti sono stati accompagnati alla stazione dei carabinieri di Saltara, e dopo l'interrogatorio, subito rilasciati.

In un altro incidente stradale l'allenatore della Casertana, Ulisse Giunchi di 48 anni, è morto all'uscita del casello Sud di Caserta dell'Autostrada del Sole. Il Giunchi, che guidava una «Giulia 1600», tornava a Caserta da Viareggio, dove ieri aveva assistito alla finale tra la Casertana ed il Cesena, valevole per l'assegnazione del trofeo Beretti «juniores». L'auto dell'allenatore è sbandata e, uscita di strada, si è schiantata contro un platano, proiettando il guidatore ad una trentina di metri di distanza.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 5 giugno 1967

Diffuso ribasso alla notizia dell'inizio dei combattimenti nel Medio Oriente. Fin dalle prime battute della riunione la quota ha accusato forti perdite, per insistenti realizzi in tutti i settori, alle comunicazioni circa l'inizio dei combattimenti tra gli arabi ed Israele. Le contrattazioni sono proseguite in un ambiente nervoso, ove in qualche momento è stata sfiorata la rottura dei prezzi. Deboli soprattutto le Anic e gli assicurativi. Le chiusure avvengono intorno ai minimi della giornata, con un ribasso medio di oltre il 2 per cento. Ma numerosi sono i valori che perdono oltre il 3 per cento. Particolarmente deboli le Breda, Motta, gli assicurativi, Mediobanca, Anic e diversi chimici, Olivetti, Metalli, diversi tessili, i ferroviari, Ciga, Rinascente e Pirelli S.p.A. In controtendenza le Gavardo, Olcese ed Eridania. Le Terni sono quotate ex assegnazione di L. 15. Tendenzialmente debole con scarsi affari il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 61,70, con una variazione rispetto a giovedì, del 2,42 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 126.000.000; obbligazioni 990.496.680; azioni n. 2.668.225.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.40 (103.35); Red. 3,5% 100.90 (100.80); Ricostr. 3,5% 86.40 (86.55); Ricostr. 5% 96.35 (96.40); Trieste 5% 96.35 (96.45); Rif. fond. 5% 96.40 (96.45).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100,075); 1969 100 (—); 1970 100.15 (100.25); 1971 100 (100.15); 1973 100 (100.10); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2390 (2410); Distillerie 2660 (2695); Eridania 3190 (3162); Es. Molini 2350 (2410); Motta 6900 (7151); Romana Z. 160 (185); Romana Z. priv. 334 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 89400 (94050); Ass. Milano 26670 (28200); Ass. Milano priv. 20480 (21210); Ass. Torino 6400 (6570); Ass. Torino priv. 4765 (4980); Incendio 7480 (7820); Fond. Vita 16900 (17550); L'Assicuratrice 58020 (63010); Ras 33505 (35600).

Bancari: Mediobanca 69020 (71850).

Chimici: Anic 1319 (1381.50); Brioschi 13800 (—); Caffaro 181 (186); Gas Napoli 999 (1010); Erba 8500 (8880); Erba priv.5850 (6060); Italgas 1485 (1495); Iniz. Ind. Comm. 2695 (—); Ledoga ord. 4000 (4100); Ledoga priv. 4950 (5000); Liquigas 185 (194); Mira Lanza 30700 (31700); Montedison 1156 (1193.50); Ossigeno 1398 (1418); Piblgas 98 (99.25); Rumianca 1535 (1570); Saffa 4490 (4700); Sarom 1010 (1030).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2900 (2988); Emiliana 2331 (2385); Magneti 1025 (1065); Marelli 591 (600.50); Orobia 2600 (2670); Sip 2649 (2655); Tecnomasio 1000 (—); Terni Nuova 280 ex (303).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3655 (3690); Bastogi 1815 (1840); Breda 3120 (3450); Finmare 340.50 (345); Finsider 621 (641.50); Generalfin 780.50 (788); Gim 3120 (3275); Invest 2965 (3021); Italpi 2410 (2460); La Centrale 6290 (6402); Pirelli e C. 3570 (3728); Safep 39 (—); Sifir 940 (955); Sme 2263 (2270); Stet 2708 (2842); Sviluppo 1820 (1840).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1832 (1885); Beni Stabili 2670 (2725); Bonifiche 840 (—); Co.Ge. 7510 (7650); Imm. Roma 476 (482); Sagi 1540 (—); Iniz. Edilizia 1760 (1810); Milano Centrale 19050 (—); Risanamento 5400 (5445); Silos Genova 2670 (2690).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 820 (830); Fiat 2718 (2781); Fiat priv. 2201 (2235); Nebiolo 560.50 (560); Olivetti ord. 2810 (2935); Olivetti priv. 2880 (3050); Tosi Franco 1135 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3510 (3455); Acc. Falck priv. 3370 (3460); Broggi-Izar 1100 (—); Dalmine 1260 (1266); Essa-Viola 721 (765); Italsider 955 (956); Magona 1345 (1347); Metalli 2980 (3135); M. Amiata 5230 (5295); Monteponi 534 (542); Siele 2700 (2806); Trafilerie 520 (535).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4950 (5062); Cot. Cantoni 12200 (12580); Val Ticino 6,125 (6); Olcese 429 (410); Cucirini 6300 (6460); Stampati 2930 (3135); Cascami seta 5600 (—); Fisac 440.50 (450); Lanerossi 3370 (3435); Gavardo 2050 (2005); Scotti 130 (—); Linificio 471 (—); Marzotto priv. 1955 (—); Rossari 13500 (13700); Rotondi 24200 (—); Manif. Tosi 2470 (—); Pacchetti 490 (—); Snia Viscosa 3833 (3958); Snia priv. 2850 (2914); Bernasconi 595 (—); Tilane 291 (—); Un. Manif. 22800 (—).

Trasporti: Nord Milano 1950 (2050); L'Ausiliare 2100 (—); Mittel 4550 (4695).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Cart. Binda 27900 (27990); Cart. Burgo 13350 (13600); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3650 (—); Ceram. Pozzi 159 (164); Ceram. Pozzi priv. 260 (256); Ceram. Ginori 420 (428); Ciga 3501 (3625); Acque Potab. 1058 (—); Eternit 3150 (—); Italcementi 12600 (12900); Cond. Acqua 591 (601.50); Rinascente 304 (316.25); Rinascente priv. 266 (276.50); Mondadori priv. 2981 (2990); Pirelli S.p.A. 3348 (3460); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 3980 (4000); Sges (ex Seso) 1515 (1525); Smeriglio 80 (78); Terme Acqui 3300 (3500).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,86; dollaro canadese 577,825; Corona danese 90,34; corona norvegese 87,465; corona svedese 121,305; fiorino olandese 173,54; franco belga 12,594; franco francese 127,34; franco svizzero 144,855; lira sterlina 1743,95; marco tedesco 157,002; scellino austriaco 24,197; escudo portoghese 21,795; peseta spagnola 10,416.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,20; lira sterlina 1743; franco svizzero 144,55; franco francese 127,25; franco belga 12,40; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,825; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 90,10; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca t. g. 20, t. p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 708-720; platino 2800-3400; argento 32.000-35.000.

TRIESTE

L'inizio dei combattimenti nel Medio Oriente ha dato una mazzata al listino, che vede scendere tutta le quota con perdite medie intorno al 4 per cento e chiusura ai minimi per la pressione delle offerte. Solo i locali rimangono sulle posizioni normali. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 3550.

Bastogi 1815; Finmare 340; Finsider 620; Stet 2800; Ass. Generali 89400; Ass. Italiana 58000; Ras 33540; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 3830; Viscosa priv. 2850; Italsider 955; Cantieri 225; Meridelettrica 2260; Terni 285 ex ass. grat. 15; Ampelea 7000; Liquigas 185; Beni Stabili 2670; Immobiliare 476; Pirelli S.p.A. 3350; Anic 1320; Fiat ord. 2725; Fiat priv. 2200; Sip. 2650.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna prevalenza di sereno salvo temporanei annuvolamenti su Alpi orientali, regioni adriatiche e Appennini, specie nelle ore pomeridiane. Al Sud e sulla Sicilia: da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di residue brevi precipitazioni su regioni adriatiche e joniche. Domani miglioramento. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 29; Verona 12, 27; Trieste 15, 25; Venezia 12, 25; Milano 13, 27; Torino 14, 26; Genova 18, 24; Bologna 13, 27; Firenze 12, 30; Pisa 12, 28; Ancona 16, 23; Perugia 14, 25; Pescara 14, 24; Aquila 8, 23; Roma (Nord) 12, 31; Roma (Fium.) 13, 26; Campobasso 12, 21; Bari 15, 22; Napoli 14, 25; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 17, 21; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 18, 24; Messina 19, 24; Palermo 19, 30; Catania 17, 25; Alghero 15, 30; Cagliari 15, 27.

PETER WEISS AUTOBIOGRAFICO

SAREBBE facile, troppo facile individuare nella parabola artistica dello scrittore tedesco Peter Weiss — quale egli ce l'ha definita nei due libri autobiografici del 1961-62: che ora abbiamo in italiano — una condizione tipica del narratore, del letterato, di fronte alla realtà del suo, e quindi del nostro, tempo. Intrisa di quell'angoscia esistenziale, di quel rovello sublimante: che gl'impedisce, a tutt'oggi, di possedere la cognizione viva e operante di sè, della propria opera, e così del tempo e della società in cui è inserito.

Troppo, in Weiss, tale condizione appare consapevole delle proprie brame inappagate e quindi disposta a catalizzarle in emblemi e feticci di scrittura. Sicchè il senso finale, risulterà puntualmente quello d'un convulso attimo d'assoluto: in cui quella sete di dir tutto e dirlo nel modo più calzante e vitale, si cristallizza in un suo nodo immobile. E i diversi momenti, le voci concrete della vita, appaiono come bloccati in sè, svuotati dall'interno: e l'artista, l'uomo, continua a volteggiare in un'atmosfera surriscaldata, esattamente surreale, e tutto sommato viziata nel profondo.

Non si darà sviluppo nè palpito, dentro tale ricostruzione pur assolutamente sovreccitata e sconvolta. E gli agganci retorici — dall'espressionismo fondamentale germanico, alle eco assai pesanti d'una «école du regard» tedeschizzata, alle insinuazioni riflesse d'una, peraltro alquanto grezza, tradizione di pensiero al limite della sua angosciata restituzione gnoseologica — restano impari al compito che li ha chiamati in causa. Vivacizzare, cioè rendere una giustificazione artistico-creativa alla materia aggredita; quasi rabbiosamente sfuggente alla presa.

Eppure non significa affatto che questi due libretti autobiografici di Weiss siano falliti, al contrario. Essi riescono, appunto, a darci una consimile versione incondita dell'urgenza affannosa che li ha dettati; e giusto al limite iniziale dello scrittore, scorie, appunto, o progressiva presa di coscienza, che lo autore ha ritenuto di dover fermare nero su bianco. Si direbbe, a personale scaramanzia, pegno di una conquista ulteriore.

Che, forse, sarà da segnare con l'ultima composizione di Weiss: quell'«Istruttoria» che, non a caso, è un pezzo di teatro; e soprattutto dà voce alla incubazione esagitatissima, al limite della personale disperazione, che per lo scrittore tedesco ha significato la conversione allo scrivere.

Ora siamo in grado di avviare tali considerazioni, perchè Einaudi ci ha tempestivamente offerto (dopo il primo: «Congedo dai genitori», uscito nel '65) anche il secondo degli scritti autobiografici di Peter Weiss: «Punto di fuga» per la traduzione di Ugo Gimmelli.

Abbiamo abbastanza chiaro e vivace il quadro dell'evoluzione di Weiss. Il quale, nei due testi autobiografici, inizia una autoconfessione e autodeterminazione interiore, quando già si trovava oltre i quarant'anni; e avendo risoluto di diventare scrittore appena un anno prima, nel 1940, proveniendo da una pratica pittorica e filmica.

Non è un quadro, questo che Weiss ci scandisce dai due testi, che miri alla restituzione esatta nè dell'ambiente nè degli stati d'animo, e meno ancora dell'impegno riflessivo, che avessero potuto volgerlo all'arte. Infanzia; estrazione ebraica; sbandamento di esule in Svezia, nello stringersi della morsa nazista; la pittura; i diversi, umili mestieri tentati; le donne conosciute, amate; lo sganciamento, violento e volitivo, dallo stato borghese, in nome d'una ribellione che, però, rifiuta non meno recisamente ogni scolorimento dell'individualità più ficcante e frenetica: son bene i motivi assolti, la materia descritta e, in qualche modo, riordinata e narrata.

Ma lo scrittore parla, vede, riflette, sente: dal fondo del suo turbamento interno, che non ha dimensioni nè spiegazioni. Sordamente, monotonamente (eppure s'avvale degli strumenti turgidi e violenti di quell'espressionismo, con tutte le variazioni accennate) insegue se stesso dentro questo imbuto senza esito: e anche troppo fa sentire, in sè, il peso della lezione freudiana; anche se, a un certo punto, ne vuol determinare i limiti.

Sicchè il racconto dell'autobiografia scatta di continuo verso un vaneggiare e scandirsi visionario, che insensibilmente scosta lo scrittore dai fatti, dalla rievocazione o interpretazione autentica di sè nelle cose e nella vita: per atteggiarsi, quasi, come emblema e feticcio di quel se stesso; e, quindi, autorizzare una sorta di prevaricazione, prima che fantastica (dove sarebbe sempre consentito riacquistare la verità delle cose), frenetica e surreale dello impegno stesso che pure ha scoperto necessario quel tornare sulle proprie orme, nel corso dell'esistenza, per riconoscerle e rifarle proprie.

Un'autobiografia, dunque, che fallisce nel suo scopo intimo: quello di dare all'autore, e di conseguenza allo scrittore Weiss il peso anelato d'inserimento nella letteratura, nella poesia.

E quando, nel finale, Weiss dice: «Ora potevo mostrare chi ero, che cosa era quell'io che mi ero portato dietro per tutti gli anni della mia fuga, quell'io che aveva salvato dall'annientamento del campo di battaglia e della camera a gas, che avevo custodito e coltivato, ora era arrivato il momento di mostrare a che cosa era servita quella fatica e a che cosa mi riserbassi...»; sentiamo molto bene che, assai più congeniale gli torna, invece, quest'altra constatazione: «Ma la libertà io me l'ero conquistata, a quella libertà ero stato condannato...». E anche se protesta di aver finalmente scoperto nella sua lingua di scrittore il senso pieno di sè, l'unico strumento che lo salverà dalla condizione, per lui eterna e totale, dell'esule, dello sradicato: ognuno potrà sentire, dai testi autobiografici, che quella di Peter Weiss è tra le più difficoltose ricerche dello scrittore d'oggi. Ma che intende rifiutare ogni classificazione tipica, che possa comunque servir da pilota per lui e per altri problemi poetici del nostro tempo.

E che la risoluzione, in tal senso, come appunto dimostra il lavoro migliore sin qui di Weiss — «L'istruttoria» — resta tuttora, e forse perchè così vuole lo scrittore medesimo, apertissima e inquietante.

Antonio Manfredi

Senza competizione il Festival di Locarno

Locarno, 5

Il 20.mo Festival internazionale dei film di Locarno si svolgerà dal 22 al 31 luglio 1967, e ha adottato la formula non competitiva. La competizione è stata eliminata dagli organizzatori «al fine di permettere una scelta più vasta di film di qualità e per conferire alla manifestazione un livello artistico e culturale più elevato».

Sono previste le seguenti sezioni: 1) Sezione retrospettiva: Quest'anno la retrospettiva sarà un «Omaggio al cinema sovietico» (1917-1967). 2) Sezione «Cinema giovane»: i film inediti di questa categoria formeranno il programma ufficiale del festival, mentre i film già presentati ad altri festival costituiranno la sezione informativa. 3) Opere di qualità di interesse soprattutto spettacolare, che saranno presentate negli spettacoli serali.

AVRA' CERTO CONSEGUENZE PER NOI MEDITERRANEI IL CONFLITTO TRA EGITTO E ISRAELE

Ad Alessandria si parla di scacco matto all'Occidente

E' difficile esprimere un giudizio preciso sull'esercito egiziano, certamente migliore di quello del '56 ma nel frattempo Nasser è riuscito ad avere molti alleati, molti agnostici e pochissimi avversari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alessandria d'Egitto, giugno

«C'è Nasser! Volere Nasser per 10 piastre?». Così, appena usciti dalla zona portuale di Alessandria. E' bastato un attimo. La macchina si è fermata a un semaforo e un compitissimo giovane in abito scuro, capelli e baffi dello stesso colore, si è affacciato al finestrino, aperto per il caldo invero abbastanza sopportabile.

Nell'apostrofarci nel pittoresco italiano degli arabi di qui e di Port Said (ha dell'incredibile la capacità degli egiziani di arguire la nazionalità degli stranieri cui si rivolgono) il nostro interlocutore ci ha messo davanti «lui», l'«uomo del destino», su un bottone color rosa adattato a guisa di spilla, con coccardina dai colori nazionali: un Gamal Abdel Nasser sorridente, giovanile, sicuro di sè: la personificazione di chi non ha dubbi, nè esitazioni, nè mal di fegato. Lo stesso volto sorridente sui manifesti murali, sugli striscioni, negli uffici pubblici, in molti negozi, come abbiamo potuto constatare dopo.

Con la coccarda nasseriana all'occhiello, fornitaci per sole 140 lire, abbiamo sentito molte opinioni e impressioni. Altre invece ci sono state espresse nell'anonimato, cioè senza la possibilità di esser scambiati per filogovernativi.

Ebbene: gli egiziani raramente dissentono dalla linea del «capo». Sperano tutti che non si arrivi alla guerra, ma sono anche pronti a «subirla». Il termine è esatto. Sono convinti che se al conflitto si arriverà, sarà la giusta punizione per i «nemici».

Diffusa impopolarità

Mi è stato reiteratamente ribadito che in Egitto non esiste comunismo, e che se ci si avvia verso quella china ciò è dovuto soltanto alla politica degli Stati Uniti. Sembra impossibile tanta impopolarità, e a tutti i livelli! Perchè non soltanto gli arabi a pensarla in questo modo, ma anche gli europei che ancora risiedono in questo estremo lembo nord-orientale d'Africa.

E' recentissima la scoperta di giacimenti petroliferi nel Mar Rosso, dovuti a prospezioni di una società americana. Si afferma che negli ultimi tempi gli Stati Uniti avevano adottato misure con cui speravano di ridurre in crisi la già più che precaria economia egiziana per poter poi ergersi a salvatori e ottenere lo sfruttamento del petrolio. Nasser, tempista quant'altri raramente, avrebbe invece capovolto a proprio favore la situazione al punto tale da pregiudicare l'azione economica, non solo, ma anche il credito del Governo statunitense fra i Paesi arabi e fra quelli del terzo mondo.

Gli americani e gli inglesi sono stati gli unici a invitare allo sgombero dall'Egitto le famiglie dei diplomatici e dei funzionari. Per gli altri nulla sembra mutato e i turisti, senza distinzione di razza e nazionalità — israeliani a parte — sono considerati ospiti graditi e tutt'altro che molestati.

In realtà la situazione di Alessandria, come quella del Cairo dove i crocieristi della turbonave italiana «Ausonia» hanno effettuato un'escursione, appare quasi normale. Ci sono sì scritte sui muri, fantocci raffiguranti Israele impiccati a qualche lampione dell'illuminazione e preparativi per lo oscuramento. Non sono però evidenti altri segni esteriori di tensione. La radio continua a diffondere notizie di adesione di governi e di uomini illustri alla linea egiziana, alternandole a musica leggera, marce e slogans, è vero. Ma è altrettanto vero che l'attività di ogni giorno non ha subito praticamente alterazioni.

Non così in Israele, si afferma ad Alessandria, citando la radio di Tel Aviv che molti seguono clandestinamente. Ogni giorno che passa deteriora la posizione israeliana per l'improduttività dei mobilitati che significa miliardi persi e paralisi economica. Il tempo gioca a favore dell'Egitto, si dice, e qualsiasi sarà la soluzione della vertenza, il prestigio di Nasser ne uscirà aumentato. E gli americani gli avranno fatto un segnalato servizio sia di politica interna che internazionale.

Indebitato fino al collo, dopo aver nazionalizzato tutto ciò che era possibile, con il cotone impegnato, come la maggior parte dei proventi del Canale di Suez (20 mila transiti: 200 miliardi di pedaggi incassati in un anno), nelle spese militari e in una industrializzazione tanto benintenzionata quanto megalomane ed estemporanea, Nasser aveva bisogno di un diversivo, di un capro espiatorio. Lo ha trovato! Davanti alle sue masse, che ormai hanno superato i 30 milioni, lui, artefice dell'indipendenza politica ed economica, realizzatore della bonifica del deserto e dell'edilizia popolare, si presenta nelle vesti di Biancaneve. Non vuol soccombere ai malefizi della strega America che usa il filtro malefico Israele. Altra similitudine sentita: il buon cane pastore Nasser che sgozzerà il lupo Israele salvando il buon gregge arabo.

Proditoria aggressione

Le storielle fanno presa su chi negli ultimi anni si è visto uguagliato agli europei, meglio rimunerato, spesso dotato di una abitazione degna dell'attributo di «civile», su chi sente a ripetizione parlare di diritti degli arabi, di usurpazione degli israeliani, di pericoli derivanti da una proditoria aggressione, possibile in ogni momento. Date dieci a chi non aveva niente e promettete cento. Avrete maggiori probabilità di essere creduto di quante non ne abbia chi non ha dato niente quando era in grado di farlo, o che ha anzi colto l'opportunità di prendere quanto gli riusciva.

Nasser, a modo suo, ha anche cercato di moralizzare la vita egiziana. Ha abolito il «bakshisc», la penosa caccia alla bustarella negli affari e uffici, e la mancia nelle attività turistiche. Nei primi anni ci era quasi riuscito. Oggi un po' meno. Ha limitato il numero delle mogli per gli egiziani condizionandolo alle possibilità economiche. Mai comunque sarà più possibile superare il limite massimo di quattro. Ha aperto a tutti quelli che erano stati i «piccoli paradisi in terra» di Faruk trasformandoli in parchi, musei e complessi turistici. Ma ha anche creato una casta di militari non bene accetta a tutti. I più bei palazzi del lungomare di Alessandria, costruiti in questi ultimi anni, sono una oasi riservata ai «guerrieri» e alle loro famiglie.

Sull'efficienza e sul coraggio dell'armata egiziana molto si è scritto in pro e contro undici anni addietro. Oggi è difficile esprimere da Alessandria un giudizio preciso. Il morale è certamente alto. L'armamento, non eccelso, è migliore di quello del novembre 1956. Allora gli egiziani furono colti di sorpresa. Oggi sono stati più furbi. Hanno preso l'iniziativa e adesso stanno alla finestra per trarre dalla situazione i vantaggi migliori. Sono riusciti ad avere molti alleati, molti agnostici e pochissimi avversari.

Di questo «scacco matto» potenziale di Nasser all'Occidente si parla senza mezzi termini ad Alessandria e le conseguenze, in qualsiasi modo la vertenza si concluda, non potranno non caratterizzare il nostro futuro di genti mediterranee.

Italo Orto

Nasser com'è stato visto da un disegnatore della rivista «Time»

CON BELLISSIME E NITIDE FOTOGRAFIE DI TONI NICOLINI

Dedicato a Treccani un Quaderno di Imago

L'intera collana giunta al quinto volume è curata da Antonio Arcari

I quaderni di Imago, che sono giunti al quinto volume, hanno già al loro attivo un «discorso per immagini» che ha avuto, di volta in volta, quali protagonisti Guerreschi, Bodini, Arpino, De Carlo, Pintori. Lo scopo di questi libri fotografici — a cura di Antonio Arcari e per la redazione grafica di Cesare Colombo — è, tra gli altri, quello di «documentare le condizioni attuali delle arti e dei mestieri in Italia», servendosi di qualificatissimi contributi di fotografi, artisti, grafici e scrittori, architetti ed editori.

Il Quaderno n. 5 è dedicato ad Ernestro Treccani, con 33 foto in nero e 17 a colori di Toni Nicolini, un testo di Antonio Arcari e, diremmo, alcune notazioni dello stesso pittore. Il volume — dunque — propone in modo funzionale la convergenza di linguaggi diversi: la parola — da un lato — e l'immagine che, con una sua precisa autonomia, svolge un suo racconto, e a suo modo testimonia una certa realtà. Il libro, dopo una dichiarazione di Treccani sul suo lungo e amoroso legame col mondo della fabbrica, reca quest'altra notazione che ci sembra rilevante: «La questione del pessimismo e dell'ottimismo che si vorrebbe vedere nella pittura, in sostanza è un falso problema. Non è questione di vedere il mondo in modo pessimistico e ottimistico, il problema è di vedere sinceramente in noi stessi e che questa analisi non ci distolga dal mondo: ossia non si ricrei il dualismo tra una pittura sincera — che però è soltanto una pittura intimistica — e una pittura oggettiva di denuncia, che di fatto però non ci appartiene».

In base a questo veder chiaro e senza falsi problemi, si giustifica la posizione evidentemente non brechtiana di Treccani, il quale — com'è noto — oltre a periferie operaie, fabbriche, fucilazioni, cariche della polizia, eccetera, dipinge teneri estati, rose, l'ombra sul giardino, cercando «vita e bellezza». Dalle poesie postume di Brecht viene ora spontaneo ricordare questa che dice: «Esclusivamente per via del crescente disordine / nelle nostre città piene di lotta di classe / hanno taluni di noi in questi anni deliberato / di non parlar più di città di mare, neve sui tetti, donne / odor di mele mature in cantine, sensazioni della carne, / quindi di diventare unilaterali, aridi, irretiti nelle faccende / della politica e nel secco, «ignobile» lessico / della economia dialettica».

V'è qui una sorta di rammarico, di pudore (quanto non era, infatti, l'amore di Brecht per il melo in fiore, o il pioppo di Karlsplatz?), un voler fuggire la tentazione di mettere in versi tutto quello «che fa l'uomo rotondo e umano». Ma, è noto, urgevano altri problemi. Oggi sembrano meno urgenti. E poi ciascun uomo è libero di sentire la misura del proprio impegno come meglio crede: diventa persino banale il constatarlo ancora, ripeterlo. Perciò sia ben chiaro, qualunque cosa dipinga Treccani ci sembra debba essere valutata per quello che è, per la cosa che è dipinta e per come è dipinta. Dispiace soltanto che — come un'excusatio non petita — anche Treccani faccia (alla rovescio, rispetto a Brecht, naturalmente) una dichiarazione di poetica. Eccola: «... Vorrei che un giorno si potesse dire del mio lavoro: era in un tempo che andava verso la felicità malgrado le nubi e i flagelli. Di questi aveva coscienza, eppure ha dipinto un giardino splendente. Soltanto chi ha il cuore aperto alle sofferenze del mondo, chi conosce il significato di sfruttamento e servitù, chi risponde con la lotta, può aspirare ad esprimere la bellezza. Gli altri non possono che riflettere il disfacimento e l'orrore, o nulla».

Sembra che i tempi siano proprio mutati, e sembra anche che sia proprio vero che tutto è puro ai puri. Avremmo preferito la pittura così come sta, senza farla passare ad ogni costo al setaccio dell'impegno civile, instaurando — anche nell'«esprimere la bellezza» — una sorta di monopolio di dubbia credibilità. Di questo libro fotografico — presentato con competenza e affetto da Arcari, il quale precisa anche la «storia» della fruttuosa e intelligente collaborazione autonoma fra Treccani ed il fotografo Nicolini — ci sembra che i brani più autentici e comunicativi siano nelle pagine dedicate al paese di Melissa.

Dice Treccani: «Le prime volte che andavo a Melissa mi colpiva soprattutto quella terribile miseria che si rifletteva sui volti, la miseria che ricopre della sua impronta le lagrime dal fondo del cuore». La fotografia di Nicolini, in uno scandito bianco e nero di suggestiva efficacia, segue un suo itinerario e scopre Melissa e la sua gente in un'aria di verità, con candore (senza rettorica), con amorosa attenzione (senza accentuazioni enfatiche, «laceranti»). Così Melissa, la sua povera umanità (gente nuova — dice Treccani — un mondo in movimento) i minatori scioperanti, per le parole e, quel che più conta, per le opere del pittore e per le immagini del fotografo, ci appaiono fusi in un discorso contrappuntato e unitario, un discorso che ci riguarda: è il nostro tempo, i nostri problemi, una parte di noi. In una cadenza grafica che Cesare Colombo ha saputo mantenere rigorosamente in tutto l'arco di questo quaderni quinto di Imago, il libro riesce a dorci, a volte compiutamente, il significato preciso della personalità di Treccani, il senso attendibile del suo lavoro.

Pieraldo Marasi

Tel Aviv — Una ragazza israeliana provvede a proteggere una finestra dai bombardamenti

PREMIO CERVIA DI POESIA

Cervia, 5

Il Comune e l'Azienda autonoma di soggiorno di Cervia hanno indetto anche per il 1967 il premio «Città di Cervia», unico ed indivisibile di lire 1 milione, da assegnarsi ad una raccolta di poesie non edite in volume. Verranno inoltre assegnati due Cervi d'oro ed uno d'argento. L'opera premiata verrà pubblicata dall'editore Rebellato nella collana «Secondo novecento».

La giuria, presieduta da Carlo Bo, è composta da Sergio Antonielli, Giorgio Barbieri Squadrotti, Bino Rebellato, Giovanni Titta Rosa, Alberico Sala, Giacinto Spagnoletti, Ferruccio Ulivi, Michele Vincieri, Giannino Zanelli, Andrea Zanotto, Oriano Masacci, Sindaco di Cervia, Rodano Dondini, segretario. I dattiloscritti, ordinati in fascicoli, in nove copie dovranno pervenire entro il 20 luglio 1967 alla segreteria del Premio Cervia.

SORVEGLIATO STRETTAMENTE PER LE IDEE RIVOLUZIONARIE

Cavour nel libro nero della polizia austriaca

Poteva recarsi nel Lombardo-Veneto soltanto previa visita sulla persona e sugli effetti - Viaggio e soggiorno triestino

L'allora ventiseienne Camillo Benso di Cavour figurava nel «libro nero» della polizia austriaca del Lombardo-Veneto. Egli era ritenuto un individuo pericoloso, da sorvegliare strettamente per le sue idee rivoluzionarie. Il 5 settembre 1832 il Cavour inviò da Santena una lettera al suo compagno di studi Gabaleone Salmour, residente a Dresda: egli chiedeva all'amico informazioni sulle tendenze nazionali della Germania, sull'influenza che vi esercitava il clero, sui rapporti franco-germanici. Quanto insomma bastava per insospettire la vigilantissima polizia austriaca. Infatti, quella lettera propagò l'allarme con incredibile rapidità. Il residente austriaco a Torino si affrettò a dipingere a Milano a fosche tinte, l'autore della lettera, mettendone in rilievo i deplorevoli precedenti e le sospette amicizie.

Nell'anno seguente, la polizia austriaca, ritenendo che «il giovane cavaliere piemontese già provetto nella corruzione dei suoi principi politici», stesse per varcare i confini imperiali, diede precise istruzioni al commissario di Buffalora di non lasciarlo passare se non previa visita «sulla persona e sugli effetti», risultando fondato il sospetto che egli potesse essere relatore di pericolosi carteggi. Più tardi, una circolare a tutti i commissari di polizia, avvertiva che a Camillo Benso di Cavour era «vietato l'ingresso nelle province austriache». Tre anni dopo, quando il padre di Camillo chiese il nulla osta per l'entrata del suo scapestrato secondogenito negli Stati imperiali, per fortuna, al rigido residente austriaco era succeduto il più ragionevole conte Brunetti, il quale riuscì a far ottenere al giovane conte piemontese il visto per Lubiana; ma col divieto di prolungare il viaggio in Ungheria.

Per quali motivi il marchese Michele Cavour aveva chiesto tale favore alle autorità austriache e faceva compiere al suo secondogenito quel viaggio? Il marchese Michele aveva introdotto nella sua azienda di Santena anche l'allevamento dei merini: quelli ungheresi erano a quell'epoca molto pregiati. Da un fornitore ungherese la partita di oltre 300 merini sarebbe stata consegnata a un fiduciario del marchese dietro versamento di 6724 fiorini. A chi, meglio che al figlio minore, sarebbe stato possibile affidare questo incarico di fiducia? Tanto più che egli si era già rivelato un provetto amministratore della tenuta di Leri e poi, quel viaggio, lo avrebbe allontanato per un po' di tempo, dalla morbosa passione per il gioco.

Egli ricorda con vergogna di aver perduto in una sola sera 1200 franchi. «Che felicità — confessava — trovarsi per otto mesi fuori della tentazione di giocare!». Munito di lettere commendatizie del conte Brunetti per i governatori di Venezia e di Trieste, egli partì da Torino il 31 marzo 1836 e su di un «calesse sgangherato», tirato da un mesto ronzino, giunse a Buffarola dove i suoi pochi bagagli subirono una minuziosa visita da parte del commissario austriaco.

Da qui proseguì per Milano ove sostò tre giorni. Nel pomeriggio del 4 aprile, attraversando la provincia di Brescia, giunse all'alba del giorno seguente sulle coste del lago di Garda che gli piacque moltissimo. Arrivò il 6 aprile a Udine e il 9 a Villaco dove prese in consegna la mandria dei montoni ungheresi, dopo averli prima esaminati e infine avviati a destinazione. Il 17 aprile Camillo partì da Udine in carrozza alla volta di Trieste: 18 aprile 1836. Tenga presente il lettore questa data; perchè essa s'inserisce nella storia del problema adriatico durante il Risorgimento.

«Possiamo immaginarcelo Camillo a zonzo per le vie della città giuliana, un po' diverso da quello tramandatoci dalle iconografie patriottiche: il passo è elastico, malgrado l'incipiente pinguedine, un grande ciuffo di capelli biondo rossicci sovrasta la fronte, acceso è il volto, al quale lo sguardo, non ancora affilato dalle lenti, degli occhi bigi dalla strana e interessante espressione».

A Trieste venne invitato a un gran ballo nel Palazzo provinciale; ma la mondanità ufficiale, i balli e i pranzi non valsero a distrarlo dai precisi scopi del suo viaggio, nè gli impedirono di prendere contatto col mondo commerciale, bancario, armatoriale e assicurativo triestino.

«Quantunque il soggiorno triestino fosse stato di brevissima durata, non era presumibile che rimanesse senza riflessi su una mentalità come quella di Cavour, volta in quegli anni prevalentemente allo studio dei problemi economici, necessario presupposto della sua preparazione politica». Su questi documenti Giuseppe Stefani aveva impostato il suo ampio, analitico, profondo e originale, nonchè documentatissimo studio, sulla personalità del giovane Cavour, il cui cervello di matematico, di sottile ragionatore è portato a considerare non solo l'italianità di Trieste, ma la sua preminente funzione di porto naturale di sbocco dell'Europa danubiana e balcanica.

Alla mente di Cavour giovane studioso di problemi sociali, si presenta già la necessità di un programma concreto, tecnico ed economico, che allora era soprattutto politico. Con un articolo pubblicato nella «Revue Nouvelle» del 1856, egli, partendo da premesse economiche, giunge a conclusioni politiche d'intonazione «nettamente unitaria».

In questo programma, anche Trieste ha il suo posto. Egli infatti auspica anche, con sano realismo, il collegamento ferroviario fra Trieste e Vienna: «Non ci sembra di poter mettere in dubbio che con queste parole Cavour abbia voluto fissare la funzione, esercitata in quegli anni da Trieste quale anello di collegamento, non solo economico, ma anche spirituale fra l'Italia e l'Europa centrale».

E' l'apporto di Trieste all'esistenza dell'Europa centrale, tutto il complesso problema giuliano nel quadro del nostro Risorgimento. L'italianità di Trieste e del Trentino non sfuggì al Cavour, il quale aveva assimilato, da genio politico lungimirante, il fondamento del problema che era italiano ed economico insieme. Quando nel 1849 il giornale di Trieste cessò le pubblicazioni per ordine delle autorità austriache chi, se non Cavour, lo aveva seguito dal torinese «Risorgimento» da lui fondato e diretto? «Dominio straniero e libertà — egli scriveva — non possono andare insieme. Lo scioglimento del grande dilemma è vicino. Onore agli scrittori italiani di Trieste!».

Tra gli esuli in Piemonte, Antonio Gazzoletti, trentino di nascita, uno dei più autorevoli e più fattivi rappresentanti della emigrazione trentina, non agisce forse nel vivo della politica cavouriana?

L'intervento di Cavour è, in questo periodo, diretto e visibile e fa perno sul problema del confine orientale per poi arrivare a soluzioni europee e che porteranno il movimento unitario a gravitare quasi completamente nell'orbita del grande statista. Il quale il 29 maggio 1861, dopo una lunga e burrascosa discussione al Parlamento subalpino, rientrò a casa stanco e preoccupato. Nel pomeriggio andò a trovare, nella villetta che le aveva donato, Bianca Ronzani, «l'ultimo suo funesto amore».

Francesco Geraci

ERVINO POCAR festeggiato a Parigi

Parigi, giugno

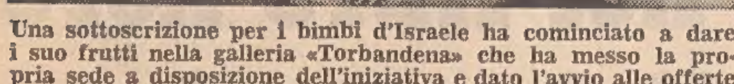
Il Circolo parigino «des Amis de l'UNESCO», sempre attento a mettere in rilievo gli avvenimenti e gli uomini che illustrano la necessità d'un maggiore sviluppo degli scambi culturali internazionali, ha tenuto a festeggiare con una cerimonia di alto livello il 75.o compleanno di Ervino Pocar, alla cui instancabile operosità la nostra germanistica deve tanto. Introdotto dal prof. Grosmann, che ha sottolineato l'efficacia dell'azione svolta da Pocar in favore d'uno statuto più coerente dei traduttori, il dott. Ilo de Franceschi ha tracciato in seguito un profilo vivace di «questo assiduo e scrupoloso amanuense, al quale Hölderlin, George, Rilke, Thomas Mann sono debitori di talune fra le più convincenti versioni delle loro opere». Il de Franceschi ha conchiuso il suo discorso presentando al folto pubblico che gremiva lo anfiteatro dell'UNESCO il recente volume «Poesie» di Hermann Hesse, edito da Scheiwiller per gentile concessione della Mondadori: «Parlare, qui, di semplice traduzione ci sembra inesatto. Ervino Pocar ha saputo rendere in una lingua diversa le tonalità intime, la segreta sintassi lirica d'una poesia che rimane fra le espressioni le più alte del nostro tempo».

CRONACA DELLA CITTA'

VIVISSIMA ECO CITTADINA DEL CONFLITTO NEL MEDIO ORIENTE

TRIESTE CON L'ANIMO SOSPESO SEGUE GLI SVILUPPI DEL DRAMMA

Riaffermato con voce unanime da autorità ed esponenti politici il desiderio di pace e giustizia per Israele - Iniziative e riti



Una sottoscrizione per i bimbi d'Israele ha cominciato a dare i suo frutti nella galleria «Torbandena» che ha messo la propria sede a disposizione dell'iniziativa e dato l'avvio alle offerte

Trieste ha seguito ieri con l'animo sospeso il precipitare degli eventi nel Medio Oriente ed ha seguito con ansia e viva partecipazione gli sviluppi del dramma che coinvolgeva il popolo d'Israele. Mentre in città si diffondevano le gravissime notizie sull'inizio delle ostilità fra Egitto e Israele riportate in mattinata dall'edizione straordinaria del «Piccolo» e la gente si attaccava alle radioline per udire gli ultimi, drammatici dispacci, la misura dell'angoscia che tali notizie destavano è stata data dal Sindaco Spaccini, che agli scienziati italiani e stranieri convenuti per il congresso di farmacologia ha sentito di dover recare non un saluto di circostanza ma parole di profonda commozione che hanno messo l'uditorio internazionale di fronte alla gravità del momento. Ed è stata, questa, la prima voce ufficiale levatasi nella giornata per rendere testimonianza della sensibilità con cui Trieste ha partecipato allo scoppio delle ostilità. Ed intanto sono fiorite le prime iniziative di solidarietà verso il popolo d'Israele.

«L'irrazionale ha avuto più forza di ogni appello alla comprensione e alla prudenza»: questo l'accorato commento del Sindaco Spaccini, il quale ha soggiunto, in una dichiarazione rilasciataci in serata, che «ancora una volta le armi hanno preso il posto della pacifica discussione e l'attenzione preoccupata di tutto il mondo è rivolta a un nuovo focolaio di guerra. Abbiamo sperato, e speriamo ancora, ardentemente, che ogni contesa fra i popoli possa essere contenuta, per il bene dei nostri figli e dell'intera umanità, nell'alveo della civile convivenza. Quanto sta avvenendo nel Medio Oriente ci riempie di angoscia — ha continuato il Sindaco — e tocca le corde più profonde della nostra sensibilità di uomini che amano la pace, vogliono la pace, soprattutto la pace, e odiano la guerra, tutte le guerre».

Ed anche in questa dolorosa circostanza il Sindaco ha interpretato la voce di tutta la città ed ha riaffermato l'auspicio che «alle forze delle armi si sostituisca, al più presto, il responsabile dialogo capace, civilmente, di salvaguardare l'esistenza d'Israele pur garantendo l'ordinato sviluppo economico del mondo arabo.

Ed ecco la dichiarazione anticipata dal Presidente della Provincia, dott. Savona.

Come aveva già fatto in seno al Consiglio provinciale, il dott. Savona ha sentito il dovere di esprimere il suo pensiero, certo d'interpretare anche quello della Giunta e del Consiglio stesso, sulla grave situazione venutasi a creare nelle ultime ore nel Medio Oriente. Sia pur nella consapevolezza — ha dichiarato Savona — dell'importanza di tutti i problemi che travagliano i vari popoli «non possiamo dimenticare mai che i beni più grandi dell'umanità sono la pace e la libertà. La nostra condanna al ricorso alla forza, alla violenza, alla guerra ormai dichiarata, si unisce perciò all'auspicio ansioso di tutti affinchè le Nazioni si adoperino con tutti i mezzi a loro disposizione e nel modo più tempestivo e indilazionabile affinchè la tragica situazione sia presto risolta

E queste sono le parole dell'Arcivescovo mons. Santin:

«Quello che sta succedendo fa veramente tremare. Si vuole la distruzione di un popolo (decimato da poco da un criminale piano di sterminio), e questo non è umano. Si fa scoppiare una guerra, che coinvolge direttamente alcune decine di milioni di uomini, per tanta parte gravati da miseria e da condizioni subumane, e questo è terribile. Si mette in pericolo la pace del mondo — Wilson disse che in poche ore potrebbe prendere fuoco la terra — e mi domando come è possibile neanche pensarlo. E invece le armi già sparano e si combatte. Il progresso scientifico e tecnico deve accompagnarsi a quello umano e spirituale. Altrimenti con tutte le diplomazie si finisce nell'abisso. Speriamo che la guerra rimanga localizzata e cessi molto presto. Noi preghiamo Iddio di aiutare questa povera umanità senza pace».

Ed ecco le voci e le valutazioni dei partiti. L'atteggiamento della DC si identifica in quello assunto dal Sindaco e dal Presidente della Provincia; questa sera inoltre — i dirigenti del partito erano ieri impegnati a Udine, per il comitato regionale, e a Latisana, per un incontro con il vicesegretario nazionale on. Piccoli — si riunirà l'esecutivo provinciale per l'esame della situazione ed una puntualizzazione.

Il direttivo provinciale del PSI-PSDI unificati, riunitosi iera, ha concluso i lavori con la votazione di un ordine del giorno in cui viene espressa «angosciata preoccupazione di fronte al fatto nuovo della guerra in corso ai confini d'Israele e nei cieli del Medio Oriente» e si rivolge «un invito a tutti coloro che hanno subito venti anni or sono le tragiche, sanguinose, umilianti esperienze della guerra e del genocidio nazista a trarre da questi dolorosi ricordi la forza per dare oggi un più deciso contributo alla pace gravemente in pericolo». I socialisti triestini riaffermano inoltre «il diritto del popolo d'Israele alla propria esistenza ed integrità territoriale»

L'esecutivo provinciale del PRI si è riunito d'urgenza per esaminare gli «ultimi gravi sviluppi della crisi nel Medio Oriente» ed ha rivendicato nell'occasione «il diritto dello Stato d'Israele alla propria sovranità territoriale», condannando «la politica nazionalistica dei Paesi arabi che, con il blocco del golfo di Aqaba, ha provocato lo scontro in atto». Individuato in questo nuovo, gravissimo fatto un ulteriore attentato alla pace, il PRI invita il Governo «a farsi promotore, unitamente ai propri alleati, di un'azione diplomatica atta a far cessare quanto prima le ostilità».

Anche la giunta esecutiva del PLI, riunitasi non appena appreso l'aggravarsi della situazione del Medio Oriente con lo scoppio del conflitto armato, ha dato risalto alla necessità che venga riaffermato in maniera inoppugnabile il diritto del popolo d'Israele alla sopravvivenza» ed ha sottolineato come «da parte comunista, mentre si enunciano atteggiamenti vittimistici nei riguardi della questione del Vietnam, atteggiamenti avallati dalla presenza di esponenti democristiani e socialisti nelle manifestazioni organizzate dal PCI, d'altro canto si tace sull'atteggiamento assunto dal dittatore egiziano».

Anche il direttivo della locale federazione del PCI ha voluto precisare la sua posizione richiamandosi alla dichiarazione emessa dalla direzione nazionale del partito: l'Italia dichiari la sua piena neutralità, si adoperi perchè cessino le azioni militari da entrambe le parti e siano avviati negoziati di pace sotto l'egida dell'ONU. E parla infine di «sventare ogni intrigo capitalista» sviando infine il discorso sul Vietnam. In una nota diffusa dal PDIUM si afferma invece che «non vi è dubbio che il conflitto è stato mosso, per la seconda volta, dagli egiziani», ritenuti colpevoli d'aggressione allo Stato democratico d'Israele; da qui l'opportunità — secondo i monarchici — di «appoggiare con tutti i mezzi l'aggredito contro l'aggressore» ed un giudizio sfavorevole sull'«atteggiamento equidistante» assunto sinora dal Governo italiano. Infine, nel dramma del momento, una nota grottesca: quella diffusa dal Movimento per l'indipendenza, che invoca — attraverso telegrammi inviati al Commissario di Governo ed al Console jugoslavo — la «neutralizzazione smilitarizzazione delle Zone A e B del T.L.T. onde non coinvolgere le popolazioni del territorio in una eventuale guerra».

In sede sindacale, poi, si registrano gli appelli alla pace formulati dalla CISL ed anche dalla CGIL.

Ed ecco infine le iniziative fiorite in città in quest'ora drammatica attraversata dal popolo d'Israele. La Galleria Torbandena ha chiuso la mostra in corso mettendosi a disposizione per una raccolta di fondi in favore dei bimbi in Israele; la stessa Galleria ha aperto la sottoscrizione con l'offerta di 60 mila lire e resta a disposizione di tutti i cittadini per l'intera settimana, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 20, telefono 38425. Si ha inoltre notizia di una signora che si è già messa in contatto con la Galleria offrendosi d'accogliere in casa propria bambini israeliani ed in caso di necessità di recarsi essa stessa in Israele a raccoglierli.

Questa sera, inoltre, avrà inizio alle ore 21 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo l'annunciata «veglia di preghiera per la pace nel mondo», promossa dalle organizzazioni giovanili cattoliche di Trieste; all'iniziativa, che si propone di invocare comunitariamente il Signore di tutti affinchè conceda a tutta l'umanità il bene così grande e fondamentale della pace, è invitata a partecipare tutta la cittadinanza e in particolare i giovani.

Alla Comunità israelitica di Trieste continuano frattanto a pervenire, anche dopo la toccante manifestazione di giovedì scorso al Tempio di piazza San Francesco, espressioni di commossa e calorosa solidarietà da tutti i ceti della cittadinanza; gli uffici della Comunità sono inoltre assediati da offerte di attiva collaborazione e non sono pochi i giovani che hanno chiesto di poter partire in difesa d'Israele. Il presidente della Comunità, dott. Stock, ha voluto ringraziare, tramite nostro, per tutte le attestazioni di solidarietà e di fervida adesione che i concittadini fanno pervenire quotidianamente.

(Giornalfoto)

Il presidente della Società italiana di farmacologia, prof. Beccari pronuncia la sua allocuzione durante la cerimonia inaugurale del congresso. Assieme a lui, avevano preso posto al tavolo della presidenza l'assessore provinciale dott. Fogher, il Sindaco ing. Spaccini, il Rettore prof. Origone, l'assessore regionale Nardini e il presidente del comitato ordinatore Cugurra

INAUGURATO ALL'ATENEO IL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Soprattutto la farmacologia è il termometro del progresso

Nella presenza di oltre cinquecento illustri studiosi un riconoscimento della funzione scientifica di Trieste

Oltre 500 studiosi di tutta Italia e dei più importanti Paesi europei partecipano da ieri al XIV Congresso nazionale della Società italiana di farmacologia, che si tiene all'Università e i cui lavori si protrarranno fino a domani.

Tutti gli intervenuti hanno posto in luce il grande interesse della manifestazione, che vede riuniti nella nostra città i più illustri esponenti del settore. Il Rettore prof. Origone, molto opportunamente, ha rilevato che quando un convegno si compone di insigni cultori di qualche ramo della medicina, si trova una ragione speciale di compiacimento, perchè si vede nella scelta di Trieste il segno d'una benevola attenzione per la nuova facoltà di medicina e chirurgia, che si accinge a completarsi e svilupparsi secondo le esigenze dei tempi e l'esempio delle maggiori consorelle. E ha continuato sottolineando che un così ampio concorso di insigni scienziati italiani e stranieri — al simposio sulla farmacologia partecipa il Premio Nobel prof. Bovet — dà la misura di una opera importantissima.

Trieste ha la vocazione di inserirsi nel campo scientifico: lo dimostrano sia il potenziamento e lo sviluppo dell'Università, sia la creazione di enti molto importanti, quali il Centro di fisica teorica. Lo ha detto il Sindaco, che si è dichiarato oltre modo lieto di vedere riuniti tant illustri rappresentanti di vari Paesi a un convegno di progresso e di pace, circostanza questa di particolare importanza in un momento di grave tensione internazionale come l'attuale. L'apporto di questo congresso — ha affermato l'ing. Spaccini — sarà certamente rilevante: lo provano le 181 relazioni all'ordine del giorno. Ma la sua particolare validità emerge chiaramente anche da una altra considerazione: nel quadro del vivacissimo rinnovamento dei nostri tempi quello che interessa la farmacologia è indubbiamente sostanziale, e lo prova il fatto che in soli cinque anni si è avuto il rinnovamento del 95 per cento della farmacopea. La farmacologia e la farmacopea, quindi, costituiscono oggi il termometro del progresso della scienza.

Il saluto dell'Amministrazione provinciale è stato porto dall'assessore dott. Fogher, il quale ha rilevato che questo incontro di così alto interesse scientifico e di cultura, mette nella sua giusta luce la tenace caparbietà, il penoso sacrificio, la costante speranza, l'ardua vittoria dello scienziato biologo e farmacologo di laboratorio.

Spesso, nell'aggrapparsi con tutte le sue forze alla conservazione della propria vita e della sua salute — ha continuato lo ass. Fogher — l'uomo fa di tutto inconsciamente per alterarla, in quanto non ha saputo ancora imporre una regola valida alle continue oscillazioni della armonia tra organismo e natura. E sono proprio questi studiosi il meccanismo più delicato che riesce a infrenare questo scivolare patologico con l'apporto della correzione, della barriera, della violenza difensiva di un farmaco per la salvaguardia della più preziosa ricchezza dell'uomo: la salute.

Il congresso è stato dichiarato aperto dall'assessore regionale alla sanità. dott. Nardini, il quale ha ricordato che la Regione è quanto mai sensibile ai problemi nel campo sanitario, e pronta ad affrontarli con spirito innovatore sulla base degli strumenti legislativi e con piena consapevolezza del valore da attribuire al progresso scientifico che deriva da manifestazioni come questa. E ha riaffermato l'impegno dell'Ente Regione a sostenere tutte le intraprese che verranno a dare gli strumenti ed i mezzi adatti per il benessere delle nostre popolazioni.

Di rilievo anche l'intervento del prof. Emilio Beccari, presidente della Società italiana di farmacologia e presidente del congresso, che ha voluto innanzitutto commemorare tre colleghi scomparsi recentemente: Alberto Boriani, Vittorio Maria Venturi e Italo Simon, dei quali ha ricordato l'attività intensa e l'apporto prezioso. Ha dato quindi il benvenuto ufficiale alle giovani società che — ha detto — sono una testimonianza evidente della vitalità inesauribile della disciplina della categoria.

Ma la creazione di gruppi di lavoro specialistici non risolve — ha continuato il prof. Beccari — il problema fondamentale: gli istituti comunque restano insufficienti ai loro compiti, specialmente oggi che il controllo delle attività e della tossicità dei nuovi farmaci, in base alle norme stabilite dal Ministero della sanità in relazione alle direttive della CEE, diventa sempre più pesante. Occorrerebbero istituti più grandi, personale più numeroso, maggiore disponibilità di fonti. Il presidente ha quindi osservato che «i laboratori farmacologici delle grosse industrie sono sotto certi aspetti migliori dei nostri, appunto perchè creati con intenti applicativi; ma non tutte le industrie farmaceutiche sono grosse e non tutte hanno laboratori di ricerca». Pertanto è chiaro — ha proseguito il prof. Beccari — che se i nostri istituti devono essere messi in grado di adempiere a una funzione di studio e di controllo applicativo, destinata a trovare farmaci sempre migliori e possibilmente sempre meno pericolosi, a una funzione quindi che persegue fini di indole eminentemente sociale, devono essere adeguatamente potenziati.

«Molta strada — ha concluso — resta dunque ancora da percorrere. Non scoraggiamoci però perchè il male non è soltanto nostro, e speriamo fiduciosi che le autorità centrali, alle quali l'eco di queste parole certamente arriverà, ci possano aiutare adeguatamente».

Il prof. Franco Cugurra, presidente del comitato ordinatore e direttore dell'Istituto di farmocologia della nostra Università, ha dato il benvenuto agli illustri ospiti, informando che telegrammi di adesione e di augurio sono pervenuti dai Ministri Gui, Mariotti e Rubinacci, dall'on. Biasutti e dal prof. Califano. Infine il prof. Cugurra, che è praticamente il massimo assertore e creatore di questo congresso, ha dato alcune informazioni di carattere tecnico di vivo interesse per lo svolgimento dell'assise.

Dopo la sospensione dei lavori, i congressisti sono stati accolti al museo Revoltella dal Sindaco, in occasione di un ricevimento offerto dall'Amministrazione comunale.

Questa mattina, dopo i lavori di ieri, si svolgerà l'importante simposio di psicofarmacologia, con la partecipazione del Premio Nobel Bovet.

NELLE CORSIE DELL'OSPEDALE MAGGIORE

Cappellini in visita ai feriti di Postumia

Per una delle vittime la prognosi è riservata Stazionarie le condizioni di tutti gli altri

Il Commissario del Governo Prefetto Cappellini, ha compiuto ieri sera una visita ai 26 fiorentini ricoverati nel nostro ospedale in seguito al grave incidente stradale accaduto domenica pomeriggio nei pressi di Postumia. Il dott. Cappellini, che era accompagnato dal capo di gabinetto, dott. Mellaro, si è informato delle condizioni dei feriti ricoverati nelle varie divisioni ed ha avuto per loro parole di conforto.

Le condizioni dei feriti sono, in genere, stazionarie. Soltanto per una delle persone ricoverate si è registrato un peggioramento e ieri, dopo un più attento esame i sanitari hanno ritenuto di doversi riservare strettamente la prognosi nei suoi confronti. Si tratta di Wanda Meluzzo di 35 anni, accolta nella divisione ortopedica per varie contusioni e sospette fratture e alla quale sono state successivamente riscontrate di lesioni vertebrali assai gravi. Stazionarie anche le condizioni dei feriti ricoverati nell'ospedale di Isola d'Istria, dei quali si è interessato con sollecitudine il Console generale d'Italia a Capodistria, Cerchione.

Sul luogo dove è uscita di strada la grossa corriera con a bordo i gitanti fiorentini, si è recata una commissione d'inchiesta della magistratura e della «stradale» jugoslave. Sia i militi sia i sanitari che hanno prestato le prime cure agli infortunati, hanno dichiarato che soltanto per mera fortuna il drammatico incidente non ha avuto tragiche conseguenze. Infatti la maggior parte dei feriti ha riportato traumi toracici con fratture costali multiple e ferite al cuoio capelluto e contusioni in seguito allo sballottamento nell'interno del veicolo che si è capovolto più volte prima di arrestarsi sul fondo della scarpata.

Assemblea venerdì degli industriali

L'assemblea generale dell'Associazione degli industriali della nostra provincia si terrà venerdì prossimo con inizio alle 18 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 della Camera di commercio.

Collegamento tranviario da domani con i bagni

L'Acegat informa che domani, mercoledì 7, sarà ripristinato, nelle giornate di bel tempo, il collegamento stagionale con i bagni di Riva Traiana. Saranno soltanto le vetture della linea 8 a effettuare la deviazione.

Ecco l'orario: nei giorni feriali dalle ore 8.03 alle 20.15, in quelli festivi dalle 8.06 alle 20.45; passaggi da riva Traiana per Roiano nei giorni feriali dalle 8.16 alle 20.27, in quelli festivi dalle 8.20 alle 20.27. Gli utenti della linea «9» che desiderano giovarsi del collegamento stagionale potranno scendere alla fermata presso la stazione di servizio «Total» alla confluenza della riva Grumula con la via Ottaviano Augusto e salire sulle vetture della linea «8» senza pagare un altro biglietto, ma limitandosi a mostrare quello acquistato sulla «9».

Al ritorno sarà ammesso il trasporto sulle vetture della linea «8» (sempre col solo biglietto acquistato sulla «9») dai bagni fino al capolinea di Campo Marzio in modo da permettere la coincidenza con i treni delle altre linee ivi transitanti.

I passeggeri della linea «15», potranno usufruire delle vetture della linea «8» con le stesse modalità.

In tal modo l'Acegat si propone di favorire anche gli utenti della linea «15» e quelli della «9» diretti ai Campi Elisi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Norberto — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.50.

Ieri: temperatura massima 25; minima 15,4; pressione mb. 1019,9; umidità 45 per cento; vento km. 10 da N.O.; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 19,9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.33 con cm. 56 sotto il l.m. e alle 14.36 con cm. 13 sotto il l.m.; alta alle 9.58 con cm. 18 sopra il l.m. e alle 21.03 con cm. 52 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Al Galeno, via S. Cilino 36, tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, telefono 95914; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 allievo ufficiale coperta; 1 fuochista turno 2403; 1 cameriere conf. 428.

LA RIFORMA DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI DI P.S.

Si profila una protesta negli esercizi pubblici

Annunciato il proposito di spegnere tutte le luci

Luci spente in atto di protesta. Succederà mercoledì 14 giugno, quando le insegne luminose, le vetrine e le mostre dei pubblici esercizi resteranno spente nella nostra città e in ogni altra parte d'Italia, quale primo atto di protesta della categoria per la riforma del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

La manifestazione, deliberata dalla Federazione italiana pubblici esercizi, si terrà in concomitanza con un'assemblea nazionale straordinaria, fissata in Roma. Infatti la settimana scorsa, il Senato ha approvato la maggior parte degli articoli della nuova legge che regola, assieme ad altre norme di P. S., l'attività dei pubblici esercizi: dopo il voto conclusivo previsto per la prossima settimana, il nuovo testo dovrà essere sottoposto all'esame e alla ratifica della Camera. L'assemblea straordinaria degli esercenti sarà pertanto chiamata a esaminare gli effetti e le conseguenze di le nuove azioni di difesa in falenuove azioni di difesa in favore della categoria.

E' da rilevare che, prima dell'inizio del dibattito parlamentare, l'argomento era stato oggetto a Trieste, il 18 aprile scorso, di un approfondito esame nel corso di un'assemblea di esercenti della nostra provincia, alla presenza dei massimi rappresentanti centrali della FIPE. Già in quell'occasione erano emerse le vive preoccupazioni degli operatori di settore per le negative conseguenze che la nuova legge, se non opportunamente modificata, avrebbe provocato, specie per la prospettiva di una indiscriminata liberalizzazione nell'apertura di nuovi esercizi pubblici.

Negli ambienti interessati viene fatto osservare che una prima affrettata analisi degli articoli di legge approvati dal Senato non sembra poter dissipare tali preoccupazioni e tali timori. Infatti, se è vero che la assemblea legislativa ha parzialmente accolto alcune richieste della categoria (integrazione della commissione comunale per il parere sulle licenze, orari di apertura, attività extra-commerciali, rapporti con la SIAE), i postulati di maggiore impegno, e cioè rapporto limite e distanze tra esercizio ed esercizio, sono stati del tutto disattesi, tanto che questi istituti sarebbero abrogati. Si osserva, ancora, che l'introduzione, peraltro non ancora approvata, di una norma transitoria che darebbe effetto a tali abolizioni con un anno di ritardo — decorrenza luglio 1968 — non costituisce valida garanzia neppure ai fini di una prospettiva di revisione del regime fiscale, ormai incompatibile, in mancanza di precisi impegni da parte dei dicasteri competenti.

Nel quadro di questa aspettativa e di questo preoccupato allarme della categoria, si inserisce pertanto l'iniziativa della Federazione italiana pubblici esercizi, che porterà il 14 giugno alla preannunciata, prima manifestazione di difesa. In un comunicato emesso ieri sera, la locale associazione informa di tali programmi e invita in particolare tutti gli esercenti consociati che intendano presenziare all'assemblea straordinaria fissata nella capitale per la prossima settimana, di prendere tempestivo contatto con la segreteria sociale di piazza Benco 4, per le necessarie comunicazioni.

Oggi intanto, alle ore 16, si terrà nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, l'assemblea dei soci dell'associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa. Durante la riunione verrà discusso anche il problema della minacciata liberalizzazione delle licenze, e gli esercenti stabiliranno le forme di protesta da adottare.

STATO CIVILE

MORTI: Iannuzzi Emidio a. 80; Spangher Albino a. 54; Marchetti Enrico a. 65; Zelaschi Antonio a. 82; Husu ved. Timeus Anna a. 77; Depolo Giovanni a. 65; Depase ved. Moratto Maria a. 83; Bortolot Valentina giorni 4; Buongiorno Giovanni a. 57; Plisca in Rossi Norina a. 63; Nanut ved. Dean Elisabetta a. 77; Baxa Carlo a. 65; Rossetti Guglielmo a. 63; Podrecca Margherita a. 87; Sedran Edmondo a. 70; Virneri Ferdinando a. 68; Casali in Marangon Giovanna a. 78; Manosperti Francesco a. 76; Maicen in Sklemba Teresa a. 71; Grill ved. Favento Carmela a. 79.

NATI: 14.

Dopodomani a convegno gli esperti di nipiologia

Giovedì avranno inizio i lavori dell'annunciato XIII congresso nazionale di nipiologia

Parleranno fra gli altri, il prof. Baeza Goni di Santiago del Cile, il prof. Halfer di Bolzano, il prof. Menichella, direttore del brefotrofio di Roma, i professori Mussa e Lucca di Torino, il prof. Parenzan di Bergamo ed il prof. Nordio di Genova.

Prenderanno inoltre la parola, in sede di comunicazioni i pediatri triestini, professoressa Di Giacomo sulle moderne vedute della terapia delle meningiti del lattante, dott. Dardi sulla terapia dell'epatite virale e dott. Porcelli sulla terapia dell'ipertrofia del timo.

NEI PRESSI DELLA CAPITALE

Incidente d'auto al Prefetto Pasino

Il Prefetto dott. Giuseppe Pasino è rimasto ferito in un incidente d'auto, nei pressi di Roma. Le sue condizioni di salute non dovrebbero destare preoccupazioni; la prognosi si aggira sui 60-90 giorni.

Nella giornata di ieri, infatti, si è appreso che il dott. Pasino — il quale ha ricoperto la carica di Viceprefetto per parecchi anni a Trieste, fino a qualche mese fa, e che proprio sabato il Consiglio dei Ministri aveva promosso a Prefetto — si trovava venerdì sera in macchina, alla cui guida c'era il genero dott. Neri. A bordo c'erano pure la signora Elena e i nipotini Ennio, Lucio ed Elena. Durante il percorso tra Roma e Fregene l'automobile è rimasta coinvolta in un incidente a catena, di quelli che tanto frequentemente si devono registrare quando le macchine procedono in colonna: una vettura, per l'improvviso attraversamento di un pedone, s'era bloccata di colpo, e nella serie dei tamponamenti veniva coinvolta anche la macchina su cui si trovava il Prefetto.

Per riparare un nipotino che teneva in braccio, il dott. Pasino andava a sbattere pesantemente contro una parte metallica della vettura, riportando la frattura di un femore e della scapola; la signora Elena, a sua volta, aveva un braccio fratturato. I due feriti, poco dopo, raggiungevano l'ospedale San Camillo, a Roma, dove venivano prontamente ricoverati. Dell'incidente è stato avvertito subito il figlio dott. Angelo Pasino, che vive nella nostra città; pronta comunicazione è stata data anche al Prefetto di Milano, dott. Mazza, che durante il suo periodo di attività a Trieste aveva avuto nel dott. Pasino un valido, prezioso collaboratore.

Al dott. Pasino giunga l'augurio di una sollecita guarigione.

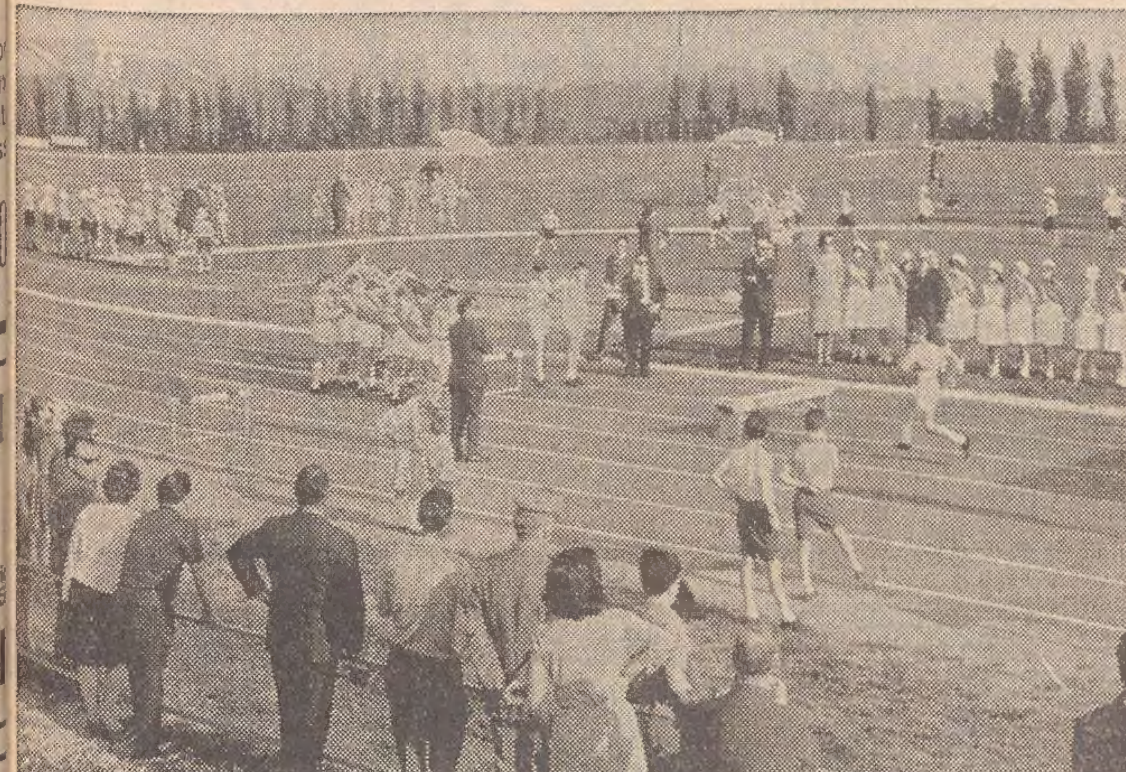
Mano straziata dagli ingranaggi

Mentre era intento a revisionare un macchinario, un meccanico ha messo inavvertitamente il braccio sinistro tra gli ingranaggi in moto, e ha riportato profonde ferite con sospette lesioni dei tendini della mano: è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di tre settimane. Renato Meola di 50 anni, abitante in vicolo Castagneto 109, meccanico, stava lavorando nella fornace Valdagige nei pressi del blocco di Raguiese, per controllare una grossa macchina raddrizzatrice quando è avvenuto il doloroso incidente. Alle sue grida sono intervenuti altri operai che l'hanno soccorso e chiamato la CRI.

Investito da un'asse

Una tavola di legno cadutagli improvvisamente addosso ha ferito seriamente alla spalla un carpentiere che nella tarda serata di ieri stava lavorando nell'Arsenale Triestino. Poco prima delle 23, Dante Dalla Riva, di 31 anni, abitante in via Battera 16, era intento a sistemare una scala di ferro a bordo della nave jugoslava «Banja», ormeggiata all'Arsenale per una serie di lavori, quando un'asse che fungeva da ponte sopra di lui, si è staccata e gli è caduta sulla spalla sinistra. Il Dalla Riva è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore per contusioni al capo e sospetta frattura della scapola sinistra: la prognosi è di circa un mese.

Tema scolastico: la strada



(«Giornalfoto»)

A cura del Provveditorato agli Studi e dell'Automobile Club Trieste è stata celebrata la Giornata dell'educazione stradale. Sul campo sportivo scolastico di Cologna si sono dato appuntamento quindici pattuglie delle scuole primarie, che si sono esibite in esercizi, giochi ed esercitazioni varie previste dalla quinta gara provinciale di educazione stradale. Contemporaneamente sei squadre delle scuole medie della città e di Muggia, formate da alunni dei corsi facoltativi di educazione stradale, si sono cimentate lungo un percorso appositamente predisposto e disseminato di segnali verticali ed orizzontali. Ogni squadra era composta da ciclisti e pedoni, che dovevano testimoniare la preparazione teorica e pratica avuta nei corsi facoltativi. Al termine della manifestazione, svolta alla presenza delle autorità, sono state premiate le pattuglie e le squadre vincenti con coppe e medaglie messe a disposizione dall'A.C.T. e dall'Ispettorato scuole dell'Automobile Club d'Italia.

IL PRIMO PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Rapinarono un operaio picchiandolo a sangue

Se ne andarono quindi tranquilli a far razzia in un camping
Confermata ai due imputati la sentenza dei giudici di Udine

La prima Sessione dell'Assise d'appello è stata inaugurata ieri mattina con il processo a carico di due operai venticinquenni, Mario Del Pin, residente a Latina, in via Murillo 68, e Pietro Fasolato, residente a Bassiano di Latina, in via della Stazione 154, che il 16 novembre dello scorso anno comparvero davanti all'Assise di Udine. La Corte li riconobbe colpevoli di rapina e furti aggravati e con la concessione delle attenuanti per il danno lieve e di quelle generiche al solo Fasolato, attenuanti ritenute prevalenti sulla contestata aggravante per la rapina e le lesioni, condannò il recidivo Del Pin a cinque anni di reclusione e 360 mila lire di multa e gli revocò inoltre i benefici concessigli il 30 novembre del 1961 dal Pretore di Palmanova. Al Fasolato furono inflitti due anni e quattro mesi di reclusione e 160 mila lire di multa. Entrambi ricorsero contro la sentenza.

Il processo incomincia con una novità: la cappa rossa dell'aiuto ufficiale giudiziario è posata non già sulle spalle di un uomo ma di una signora, Lidia Caffieri, che assolve quest'incarico già dal 1950, ma compare per la prima volta in Assise. Alle 9.30, entra la Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal giudice a latere dott. Malacrea e dai giudici non togati Domenico Troisi, Dario Snaidero, Bruna Ghersini - Rella, Antonietta Sabadelli - Corvo, Ermanno Orlini e Ettore Picotti, P. G. dott. Pascoli e cancelliere Salimbeni. In apertura di dibattimento i giudici popolari pronunciano la rituale forma di giuramento.

Dei due imputati è presente soltanto il Del Pin; il Fasolato che si trova nella casa di lavoro di Isi, in Sardegna, ha preferito non presenziare all'udienza e, pertanto, viene giudicato in contumacia. Il dott. Franz legge i capi di imputazione e, quindi, il dott. Malacrea espone i fatti: il 14 giugno dello scorso anno, il Del Pin e il Fasolato partirono da Latina per recarsi nel Veneto «per svagarsi e per cercare lavoro», dissero senza rilevare la discordanza dei concetti. Cinque giorni dopo approdarono a Lignano e aggirandosi per la cittadina avvicinarono fuggevolmente il tubista Ulderico Parpinel, di 41 anni, residente a Treviso, in via Sant'Antonino 187, occupato in un costruendo palazzo, dove tra l'altro pernottava onde poter scongiurare in tempo eventuali razzie di materiali. Poco dopo mezzanotte il Parpinel rincasò, aprì l'uscio con la chiave e tentò di spingere il battente che faceva un'insolita resistenza. Il buio era pesto, e l'uomo cercò di accendere uno dei due moccoli che portava sempre con sè ma, nello stesso istante, fu selvaggiamente aggredito alle spalle, atterrato e uno dei due malfattori gli immobilizzò le mani dietro la schiena mentre l'altro gli sfilò il portafogli con 10 mila lire che teneva in una tasca dei calzoni e, invitato dal compare che lo sollecitava di mirare alla testa, gli vibrò diversi colpi con un tubo. Per sfuggire alla tempesta di legnate, il pover'uomo decise di fingersi morto e, tirato un profondo sospiro, non oppose più alcuna resistenza. Soltanto allora i due lo mollarono e abbandonarono il cantiere, non già per rincasare ma per dirigersi verso il camping «Pini a mare», dove, tranquilli, rubarono una macchina fotografica, denaro, una valigia, indumenti assortiti in tre tende e, quindi penetrarono nella quarta, quella occupata da Ludwig Schubert. Questi aveva però il sonno più leggero degli altri campeggiatori perchè si destò, dette l'allarme, tentò di bloccare i malviventi che, fuggendo, abbandonarono la refurtiva e... qualcosa altro ancora: un paio di calzoni, nelle cui tasche furono trovati i documenti del Del Pin.

Del caso furono investiti i carabinieri che lo rintracciarono l'1 luglio a Latina e lo trassero in arresto. L'uomo fu interrogato e confessò anche il nome del complice, il quale fu sorpreso e arrestato soltanto il giorno di Ferragosto; entrambi furono rinviati poi a giudizio e, come abbiamo già detto, condannati.

(«Giornalfoto»)

La signora Lidia Caffieri con la cappa rossa di aiuto ufficiale giudiziario, per la prima volta in Assise

Il dott. Franz procede all'interrogatorio del Del Pin, il quale tenta di scagionarsi affermando che fu il Parpinel ad aggredirlo. E i furti? Li commisero per raggranellare un po' di soldi per poter tornare a casa.

Segue, ferma e severa, la requisitoria del Procuratore, il quale confuta punto per punto la tesi difensiva sostenuta dal Del Pin e dal complice. La versione dell'aggressione da parte del Parpinel — dice il dott. Pascoli — non regge: il poveretto fu aggredito proditoriamente alle spalle e bastonato con tale violenza da dover essere accolto all'ospedale con prognosi riservata in quanto i medici paventavano avesse riportato la frattura del cranio. L'oratore fa poi rilevare il disinvolto cinismo dei due che, dopo avere «ammazzato» il Parpinel — per essi, dopo il lungo sospiro, non poteva essere che morto — si diressero tranquillamente al camping per arrotondare il bottino.

Il dott. Pascoli analizza poi la personalità del Del Pin, la cui «routine» giudiziaria è tutta un crescendo: incominica con un perdono giudiziale, al quale segue la condizionale, poi la rapina e, infine «l'ora della verità», e conclude affermando che la sentenza di primo grado è inattaccabile sotto tutti i punti di vista e ne chiede la piena conferma.

Prende poi la parola l'avv. Fioretti del Foro di Udine, il quale sostiene che al Fasolato mancava la volontà di commettere la rapina: la casa era disabitata, il suo raccomandato e il complice non erano armati, il Parpinel era tutt'altro che un milionario. Appena il guardiano crollò, il Fasolato fuggì e non potè assistere alla sottrazione del portafogli. Il patrono perora che il suo difeso vada assolto dalla rapina per mancanza di dolo e in subordine per insufficienza di prove sul dolo e di derubricare il capo d'imputazione in furto aggravato considerandolo la continuazione dei colpi al camping.

Per il Del Pin parla poi l'avv. Borgna, il quale afferma che la qualifica di rapina è inesatta, perchè la violenza dev'essere diretta all'impossessamento di qualche cosa, mentre l'aggressione non aveva per obiettivo il portafogli del Parpinel, ma fu una reazione dei due giovani ai quali l'uomo aveva negato in mattinata ospitalità nella sua stanze, e di notte, quando li sorprese, li volle scacciare. Lo oratore termina richiamandosi alle conclusioni dell'avv. Fioretti.

Il dott. Franz chiede all'imputato se ha ancora qualcosa da dire, e l'altro sostiene di non essere quel delinquente che viene descritto. Pacatamente, il Presidente gli fa notare che non di mere parole si tratta, perchè «ci basiamo sul vostro certificato penale».

Sono le 12.15, e la Corte si ritira in camera di consiglio, da dove uscirà alle 13: il dott. Franz annuncia che la sentenza dell'Assise di Udine è stata confermata e gli appellanti sono stati condannati al pagamento delle spese anche del secondo grado del giudizio.

Oggi l'estremo saluto alla vittima della montagna

Gianni Sferco, lo sventurato giovane rocciatore che perdette la vita precipitando da una parete delle Dolomiti Agordine, verrà accompagnato oggi nel pomeriggio al Camposanto. Il feretro è stato traslato alla m—anotte di domenica scorsa alla Cappella mortuaria di via della Pietà da dove, alle 15, muoveranno i funerali. La bara sarà portata a spalle dagli «amici della montagna» sino alla Chiesa di San Vincenzo de' Paoli, dove verrà celebrata la Messa funebre e impartita l'assoluzione. Il mesto corteo si dirigerà quindi alla volta di Sant'Anna, dove gli «amici della montagna» saluteranno il compagno scomparso con la melodia di «Stelutis alpinis». Rinnoviamo alla famiglia Sferco le espressioni del nostro cordoglio.

Elezioni. Per il rinnovo della commissione interna alla filiale «Fiat» di Campo Marzio c'era una lista sola: quella della Camera confederale del lavoro, il cui sindacato metalmeccanici ha raccolto pertanto tutti i suffragi. Sono stati eletti Giuseppe Bassa per gli impiegati, Dante Sulas e Giulio Fernetti per gli operai.

SEGNALAZIONI

La matematica all'Ateneo

Il prof. Mario Dolcher, titolare della cattedra di Analisi matematica della nostra Università, ci scrive una lunga lettera, a seguito di una segnalazione, e noi siamo lieti di pubblicarla. La segnalazione ha indignato il prof. Dolcher, e ce ne dispiace: ma siamo convinti dell'utilità del discorso. E se esso dovesse servire anche solo a consigliare qualche giovane a non intraprendere una strada troppo difficile per le sue attitudini, saremmo contenti di aver aperto le nostre colonne, ieri al lettore G.F. (anonimo solo di fronte al pubblico, in quanto ha regolarmente firmato il proprio scritto) e oggi al prof. Dolcher. Ed ecco la sua lettera:

«Nel «Piccolo» del 27 maggio è apparsa una lettera: «La matematica all'Ateneo». In essa un tale G.F., anonimo, lamenta che molti studenti della «Facoltà di matematica» (sic) si scoraggiano già nel primo anno per le difficoltà ed una metà degli iscritti scompare già al secondo anno; rileva il danno che, dice lui, ne viene alla società, la quale abbisogna di «nuove forze nella ricerca scientifica e tecnologica»; e si stupisce dell'insuccesso di studenti che «avevano dato buona prova» nelle scuole medie superiori; e infine, insinua che ciò sia dovuto al fatto che alcuni insegnanti di matematica avrebbero più di una cattedra (sic) e in sedi distanti, non senza sottolineare l'importanza di una «impegnativa preparazione didattica» che, a quanto sembra di capire, mancherebbere ai docenti di matematica della nostra Università.

«Una lettera così, non firmata, non poggiata su alcun dato o riferimento preciso ma intessuta solo di velate insinuazioni, e per di più redatta da persona del tutto ignara dell'argomento del quale scrive, non merita risposta; e certamente il sig. G. F. si augura di non averne una. E invece, voglio proprio scrivere anch'io qualcosa sulla «Matematica nell'Ateneo»: insegno da un bel po' di tempo, fra l'altro, l'analisi matematica agli studenti del primo anno (d'ingegneria, di matematica e di fisica). Non scrivo — occorre dirlo? — per il signor G. F., ma per quanti ne abbiano letta la lettera e ne siano stati tratti in inganno; e in primo luogo per gli studenti, attuali e futuri. Ora che iniziano le sessioni di esami l'argomento è di attualità.

«Anzitutto, qualche dato sulla percentuale degli studenti che assolvono regolarmente il primo anno. Dei 400 iscritti attuali (287 d'ingegneria, 60 di matematica, 53 di fisica), più di 200 si sono praticamente già autoeliminati: mentre da novembre a febbraio i 224 posti a sedere dell'aula erano, alle mie lezioni, tutti occupati e qualche decina di studenti ascoltavano le lezioni in piedi o seduti sul pavimento, negli ultimi mesi ho avuto nell'aula circa 150 studenti. I casi di studenti che riescono a fare da sè senza seguire lezioni ed esercitazioni sono eccezionali: ne viene che sono ottimista se valuto nel 50 per cento gli attuali superstiti. Un particolare curioso: quasi il 20 per cento degl'iscritti (e, per gli iscritti a matematica, più del 26 per cento) si sono astenuti addirittura dal chiedermi le firme d'iscrizione e frequenza (firme che, non potendo controllare le presenze, dò a chiunque me le chiede).

«Dei superstiti, è prevedibile che un'aliquota non si presenterà allo esame; e di quelli che si presenteranno è certo che una parte, forse rilevante, non avrà giudizio di sufficienza. Dunque, il ritenere che una metà degl'iscritti superi regolarmente il primo anno è una prospettiva molto rosea in confronto con la realtà.

«Quali le ragioni di una tale situazione che, beninteso, non è solo di Trieste?

«E' vero che abbiamo poche cattedre e pochissimi assistenti (per i due corsi di analisi matematica, la Facoltà d'ingegneria ha un solo posto di assistente, e gli studenti sono quasi 600!), ed è vero che in fatto di aule e di laboratori stiamo male e alle nostre richieste e lagnanze il Ministero è sordo o impotente o ambedue le cose insieme. Tuttavia, non è questa la ragione principale degl'insuccessi: gli è che troppi giovani accostano con superficialità e talora con incoscienza studi che richiedono qualche po' di attitudine, qualche po' di preparazione preliminare, ma soprattutto una sicura serietà e un grande spirito di sacrificio. A forza di sentir parlare di istanze sociali, di ricerca scientifica e tecnologica — il più delle volte da parte di cacaslogan e di pappagalli che della ricerca, e in ispecie della ricerca matematica, non hanno alcuna idea — molti giovani non capiscono che se anche tali esigenze sono maggiori che in passato, non per questo si accede al campo della ricerca con minore fatica. I migliori ce la fanno, non c'è dubbio, e grazie al cielo qualche giovane serio e capace c'è sempre; e questi bastano. Dove invece c'è un grande bisogno di laureati è per l'insegnamento nella Scuola media inferiore: da tempo ci si è posti il problema di un corso di laurea abbreviato o facilitato all'uopo, e mi auguro che se ne venga a capo presto; ma frattanto, sino a quando la laurea ha il significato che ora ha, sarebbe insensato chiedere a noi professori di abbassare il livello del nostro insegnamento: codesto sì che sarebbe un danno per la cultura del nostro Paese! Nè devesi ritenere che all'Università vi siano programmi «governativi»: solo al titolare della cattedra spetta di stabilire l'indirizzo e il contenuto del suo insegnamento (e chi altro potrebbe farlo?); e nessuno, assolutamente nessuno, può inframmettersi fra il professore e la disciplina che gli è stata affidata.

«All'argomento, menzionato nella lettera del sig. G. F., dei docenti con... più di una cattedra, mi limito ad assicurare che nessun professore in Italia può coprire o copre più di una cattedra; e che nessun professore e nessun assistente di matematica della nostra Università tiene insegnamenti, neppure per incarico, in altre sedi. Alle insinuazioni, poi, del sig. G. F., sulla poca diligenza e preparazione didattica dei docenti, non rispondo». Il prof. Dolcher, a questo proposito, usa un termine piuttosto forte, e così continua: «Del resto, per quanto personalmente mi riguarda, che il pubblico apprezzi o meno il mio insegnamento, confesso che non me ne importa proprio niente: m'interessa e mi basta che lo apprezzi e ne tragga utilità il gruppetto dei migliori fra i miei studenti».

Per quanto riguarda l'insegnamento della matematica nel nostro Ateneo, il prof. Dolcher rammenta «che gli esami universitari, così come le lezioni, sono pubblici», e soggiunge: «Io li tengo in un'aula grande; il candidato scrive alla lavagna e parla (se parla) stando in piedi. Tutti possono assistervi, studenti e non studenti, e possono constatare quanto «studiosi ed appassionati delle scienze esatte» (come dice il sig. G. F.) sono, nella maggioranza, i nostri studenti. Il 1.o giugno si è tenuta la prova scritta d'esame, per il primo appello, per gli studenti d'ingegneria: 36 presenti, dei quali 7 iscritti quest'anno e 29 in ritardo di almeno un anno; dei detti 7, tutti provenienti dal liceo scientifico, 2 hanno svolto la prova in modo soddisfacente, mentre gli altri 5 non solo si sono mostrati ignari della materia che ho insegnata, ma hanno dimostrato di non possedere neppure quel minimo di cognizioni preliminari (ripetute nelle lezioni ed esercitazioni universitarie, e stampate nel mio testo) e quella modesta capacità di ragionare sui quali in sede di esame di maturità non si dovrebbe assolutamente transigere, a costo di bocciare in blocco o quasi gli allievi di una data sezione. Chi ne dubitasse, venga da me e, se si tratta di persona che ha qualche competenza nella matematica, potrà vedere qualche campione degli elaborati delle prove scritte di esame: ne ho una collezione teratologica, un vero museo degli Orrori. Forse, dopo di ciò, il sig. G. F. avrà un'indicazione più precisa dell'obiettivo verso il quale gli conviene puntare le sue batterie. (Oggi, 3 giugno, analoga prova scritta per gli studenti di matematica e fisica: risultati pressochè analoghi, o forse peggiori).

«Se, come auspica il sig. G. F., mi si suggeriranno i... rimedi, sarà un gran bene; va inteso però che escludo a priori quel rimedio, largamente adottato in altri settori, che consiste nel lasciar correre in fatto di serietà: chè l'insegnamento universitario è ancora una delle poche cose serie che abbiamo in Italia, e serio deve rimanere».

INSOLITA CONSEGUENZA DI UN INCIDENTE STRADALE

ALLA VISTA DI UNO SCONTRO PERDE I SENSI E SI FERISCE

Due passeggeri delle automobili ricoverati all'ospedale

(Giornalfoto)

A sinistra, la «1100» in cui sono rimasti feriti a Barcola due giovani: a destra l'altra macchina

Uno spettacolare scontro frontale tra due autoveture, accaduto poco prima delle 13 in viale Miramare all'altezza del casello del dazio, ha provocato il ferimento di due occupanti delle macchine entrate in collisione e di una terza persona, vittima dell'emozione: si tratta infatti di una giovane commessa, Graziella Oltremonte (17 anni, via Madonnina 26), che alla vista dello scontro si è sentita svenire ed è caduta pesantemente a terra, riportando contusioni escoriate alle mani e alle ginocchia, guaribili in sette giorni e che le sono state medicate all'Ospedale maggiore.

L'incidente, che ha avuto questa vittima «fuori programma», ha coinvolto due vetture di media cilindrata, entrambe Fiat «1100»: la prima, targata TS 25097, guidata dal bracciante Stellio Iaverini (22 anni, via Capodistria 53) e con a bordo Vincenzo Cozza, di 26 anni, bracciante, era diretta da Barcola verso Grignano; l'altra «1100», targata TS 74075, era guidata verso la città da Mauro Vecellio, di vent'anni, che è rimasto illeso. Per ragioni non ancora accertate le due autovetture sono entrate in collisione frontale all'altezza del dazio. Non è escluso che all'origine del fragoroso scontro, che avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi, ci sia un attimo di disattenzione di uno o di tutti e due i guidatori, che possono essersi distratti forse nel guardare la folla di bagnanti.

Nell'incidente sono rimasti feriti ambedue gli occupanti della «1100» diretta a Grignano. Sono stati soccorsi dai passanti e quindi dalla CRI, intervenuta prontamente sul posto. All'Ospedale maggiore lo Iaverni è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di tre settimane per vaste ferite al gomito sinistro, contusioni al piede sinistro e abrasioni ad un orecchio. Di due settimane è invece la prognosi per il Cozza, accolto nella divisione ortopedica per ferite e contusioni al capo, all'emitorace e al ginocchio sinistro.

L'istruttoria a carico del nazista Allers

L'istruttoria a carico del maggiore nazista Allers, comandante delle «SS» della tragica Risiera, è tuttora in corso. Com'è stato a suo tempo pubblicato, nel luglio dello scorso anno due magistrati tedeschi vennero nella nostra città per ascoltare alcuni testimoni circa le nefandezze commesse nell'ex pilatura di riso. Ieri, a un anno quasi di distanza, il giudice istruttore dott. Serbo ha interrogato una ventina di persone, e tra coloro che sono stati convocati nel suo ufficio c'era anche il prof. Diego de Henriquez. La deposizione è stata raccolta dal dott. Serbo.

Il magg. Allers fu arrestato nei primi mesi dello scorso anno ed è detenuto nel carcere di Francoforte sul Meno.

Anziana signora investita sulle «strisce»

Un'anziana signora è rimasta investita da un'utilitaria mentre cercava di attraversare via dell'Istria. Come ha riferito la stessa ferita, la casalinga Giuseppina Bisiani, di ottant'anni, abitante in via Cancellieri 9, l'incidente è accaduto poco prima delle 10 all'altezza di via Cigotti. La Bisiani stava attraversando via dell'Istria, sulle strisce pedonali, quando è stata investita e gettata a terra da una Fiat «600» targata TS 56222, guidata da Armando Scabati (33 anni, via Felluga 35); la vettura proveniva da via Cigotti e stava per immettersi in via dell'Istria. L'anziana signora è stata subito soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore da un'autolettiga della CRI, dove i sanitari l'hanno accolta con prognosi di un mese per lussazione alla spalla destra, con possibili lesioni ossee e ferite al mento.

Congresso di ex combattenti

Si è svolto nella Casa del Combattente il Congresso della federazione di Trieste, Istria e Dalmazia dell'U.N.C. della R.S.I., al quale sono intervenuti con il vicepresidente nazionale Vincenzo Costa i segretari provinciali delle Tre Venezie. Al termine della riunione, durante la quale hanno preso la parola il vicepresidente Costa e la signora Ida De Vecchi, anche nella sua veste di presidente dell'Associazione famiglie Caduti e dispersi della RSI, è stato eletto per acclamazione segretario il maggiore Bonaventura Paglia, già commissario della Sezione, il quale aveva presentato la relazione che è stata approvata.

LE ORE DELLA CITTA'

«Prospettive regionali»

Domani sera con inizio alle 18.45 nella sede del Circolo della Stampa avverrà la presentazione della rivista «Prospettive regionali» edita dal «Centro Studi politici economici e sociali». Il prof. Manlio Resta, ordinario di Economia politica nell'Università di Roma, illustrerà le caratteristiche della pubblicazione dedicata ai problemi economici della nostra Regione.

Orari INAM

La sede provinciale dell'INAM comunica che a cominciare dal 10 giugno il poliambulatorio specialistico di via Farneto 3 e i centri di terapia parenterale di via della Pietà 7 e di via Puccini 50 saranno chiusi nel pomeriggio del sabato.

Panolare con Honda

Motori marini, entrobordo, fuoribordo, 4 tempi, prestazioni elevate, consumo minimo, a partire da lire 58.000. Autosalone *Derby*, Piazza Scorcola 3, Autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Libera docenza

Il dott. Sergio Lin, Primario Inc. del Laboratorio Radioisotopi a Sezione di Terapia degli Ospedali Riuniti di Trieste, ha conseguito brillantemente in questi giorni a Roma la Libera Docenza in Medicina Nucleare. Trattandosi della prima docenza nella specifica materia conseguita nell'ambito regionale, esprimiamo al prof. Lin i nostri rallegramenti e l'augurio di un sempre maggior sviluppo nella nostra città delle applicazioni dei radioisotopi nella pratica medica.

Orario concorso alla S.G.T.

Il concorso interno alla Società Ginnastica Triestina si svolgerà con il seguente orario: medio maschile: martedì 6 giugno, ore 16 lato sinistro, ore 17 lato destro; inferiore maschile: sabato 10 giugno, ore 17 lato sinistro, ore 18 lato destro; medio femminile: mercoledì 7 giugno, ore 17 lato sinistro, ore 18 lato destro; inferiore femminile: martedì 13 giugno, ore 17 lato sinistro, ore 18 lato destro; ricuperi maschi e femmine: lunedì 19 giugno, ore 17.

All'ADEI

Nella sede di piazza Silvio Benco 4 dell'Associazione donne ebree d'Italia (ADEI-WIZO) questa sera, in occasione della Giornata mondiale della Bibbia, sarà tenuta, con inizio alle 21, l'annunciata conferenza su «La vita sociale nella Bibbia». La manifestazione sarà presieduta dal rabbino capo dott. Paolo Nissim e si svolgerà con la collaborazione di alcuni giovani.

Autocrociera

I partecipanti all'autocrociera attraverso la Jugoslavia, Bulgaria, Romania ed Ungheria ai rientro a Trieste inviano, con questo mezzo, un grato ringraziamento all'UTAT per la perfetta riuscita dell'iniziativa. Un grazie pure alla solerte accompagnatrice signora Mariù Malossi ed all'ACI per l'assistenza meccanica.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il teatro Politeama.

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani, perchè mantengano inalterata la loro originale bellezza, devono essere affidati solo e unicamente a una ditta specializzata. A Trieste i tappeti persiani si puliscono presso la ditta specializzata *Giubilo*, in via Cicerone 4/A, tel. 24041.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 129 (47-294); limoni 153 (118-200); albicocche 316 (282-353); banane 310 (294-336); ciliegie 176 (71-470); ciliegie locali 150 (100-300); fragoloni 235 (176-306); mele 129 (71-271); pere 106 (59-123).

Verdure: aglio 400 (290-600); asparagi bianchi 320 (140-400); asparagi verdi 210 (130-300); barbabietole 35 (25-40); bietole locali 60 (40-80); carciofi 16 (10-30); cappucci 59 (47-65); cappucci locali 50 (50-60); cetrioli 235 (212-350); cipolle 153 (141-212); fagiolini 235 (188-318); insalate diverse 44 (38-63); insalata locale70 (40-100); insalatina locale 220 (150-300); patate 53 (40-80); piselli 94 (71-118); piselli locali 110 (70-160); radicchio verde locale I 350 (300-500); radicchio verdel ocale II 150 (80-200); pomodoro 165 (94-294); spinaci locali 90 (50-150); zucchine delle Puglie 77 (47-94); zucchine altre province 188 (118-294); zucchine locali 250 (200-350).

CONCLUSA L'ASSUNZIONE DELLE PROVE

Si avvia alla fine il processo della magìa

Forse questa sera si avrà la sentenza

E' ripreso iermattina nella aula 290 del Palazzo di Giustizia il processo a carico del dott. Luigi Cividin, di Quinto Barbanera e Domenico Magania.

L'udienza incomincia alle ore 9.30 con l'insediamento del Tribunale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Pispisa, P. M. dott. Ballarini e cancelliere Lidia Sferco.

Viene letta la deposizione resa a suo tempo dall'ultimo teste in calendario, l'ortunato Peracchi: avvicinò la de Guarrini perchè intendeva prendere in gestione la trattoria in via Cavana 20, e sin dal primo incontro la poveretta gli confidò che la casa «era infestata dagli spiriti», che era alla ricerca di un mago onde poterli cacciare e subito dopo gli chiese se per caso ne conoscesse qualcuno degno di fiducia. Al secondo abboccamento il Peracchi si rese conto che la donna non doveva essere perfettamente normale e preferì rinunciare all'affare.

Uno dei testi avrebbe dovuto essere anche Carlo Tolloy, leader indipendentista che, come è noto, è morto da tempo. A questo punto, il dott. Cividin rimette al collegio alcuni documenti, e l'avv. Iacuzzi contesta quanto è esposto nei due ultimi memoriali del commercialista stesso. L'avv. Morgera chiede la citazione del notaio dott. Clarich ma l'istanza, dopo breve permanenza in camera di consiglio, viene respinta.

Con questo atto, il Presidente dichiara chiusa l'assunzione delle prove e dà la parola alla Parte civile.

Parla per primo l'avv. Guido Tiberini, patrono dell'interdetta de Guarrini nei confronti del commercialista, e compie una ampia rassegna delle risultanze istruttorie e dibattimentali. Lo oratore divide la trattazione in quattro parti, e dapprima si sofferma sulla materialità della depredazione patrimoniale sofferta dalla de Guarrini: oltre sei milioni di lire dati al dott. Cividin in denaro contante e in varie riprese tra il '56 e il '58, circa 80 milioni di rilascio di avalli cambiari tra il 1956 e il '60 e infine altri sette milioni di cambiali ipotecarie.

Dopo essersi intrattenuto sull'effetto giuridico dannoso degli atti compiuti dall'interdetta, l'avvocato tocca il tema della deficienza psichica e intellettuale della de Guarrini, commentando le tre perizie psichiatriche acquisite agli atti e delineando la figura del reato di circonvenzione secondo gli insegnamenti della dottrina e della più recente giurisprudenza e fa rilevare la conoscenza che il dott. Cividin aveva di tale stato di deficienza psichica per la sua annosa consuetudine familiare con la demente. L'avv. Tiberini sottolinea che la de Guarrini vedeva nel dott. Cividin il «ministro» onnipotente e conclude chiedendo il riconoscimento della responsabilità penale dell'imputato e che lo stesso venga condannato alla restituzione e al risarcimento dei danni.

All'avv. Tiberini segue l'on. avv. Riccardo Gefter-Wondrich, patrono di P. C. della vecchia madre dell'inferma, Maria Bizijak ved. Katalan di 94 anni. L'avvocato, afferma che sul falso non c'è ombra di dubbio: dopo l'aprile del '60 madre e figlia non ebbero più alcun contatto con il commercialista, e le cambiali sono successive a quella data. Gli effetti furono emessi a favore della FIMA e scontati presso tre diversi istituti bancari. Richiamandosi a quanto riferì una teste, il patrono precisa poi che i falsi avvennero nello studio del commercialista con una delle macchine per scrivere in dotazione allo studio stesso. L'on. avv. Gefter-Wondrich conclude chiedendo che all'imputato sia riconosciuta la penale responsabilità del falso continuato.

Sono le 19 ormai passate e il processo viene rinviato alle 9.30 di oggi per la requisitoria del P. M. e le arringhe della Difesa: presumibilmente in serata si avrà la sentenza.

Anche a Trieste un gruppo del MOP

Anche nella nostra città è sorto un gruppo del Movimento di opinione pubblica (MOP). Si tratta di un'iniziativa che ha già visto la formazione di gruppi, oltre che a Roma, anche a Firenze, Milano, Torino, Genova, Palermo e Venezia. Il gruppo triestino è il più giovane fra questi e vuole anch'esso sondare l'opinione pubblica, al fine di conoscere cosa ne pensa la collettività dei cittadini, che vive al di fuori dei partiti, sui sistemi e metodi della campagna elettorale, nell' approssimarsi delle elezioni politiche 1968. Il MOP, invero, è convinto della insostituibile funzione dei partiti politici, ma è preoccupato dell'atteggiamento di sospetto e di crescente sfiducia che affiora nel Paese. Si tratta di un'iniziativa, in altre parole, diretta ad educare, con un metodo civile e libero di discussione, su argomenti concreti. L'opinione pubblica, infatti, consiste nella somma dei giudizi, delle impressioni, delle critiche che il complesso dei cittadini, al di fuori dei movimenti politici organizzati, formula di fronte agli avvenimenti della vita sociale e ad ogni genere di problemi. E' noto che il MOP è stato fondato a Roma da un gruppo di persone, del tutto disinteressate alla politica attiva, e tra queste il noto giornalista Indro Montanelli.

Il MOP ha avuto anche occasione di rilevare che tra le molte ragioni atte a rendere meno limpida l'azione dei partiti è il segreto in cui sono avvolte le loro fonti di finanziamento. I partiti hanno assoluto bisogno, per vivere, di somme ragguardevoli e tale urgenza raggiunge punte massime nell'imminenza e durante le campagne elettorali. E' veramente auspicabile — ribadisce il MOP — pervenire a una limitazione della spessa per la propaganda elettorale senza per questo voler limitare la libertà d'espressione.

CONVOCATA PER DOMANI L'ASSEMBLEA REGIONALE

LE INFERMIERE DEL FUTURO ARGOMENTO DEL CONSIGLIO

Una nuova legge renderà possibile alle allieve esterne di venire ammesse alla frequenza delle Scuole convitto

Dopo la pausa della scorsa settimana, dedicata al lavoro delle commissioni consiliari e caratterizzata dall'inaugurazione ufficiale della sede romana della Regione, il Consiglio regionale tornerà a riunirsi alle ore 9.30 di domani 7 giugno. All'ordine del giorno della seduta figura lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, nonchè la discussione sulla proposta di legge — di iniziativa dei consiglieri Ramani, Pittino, Bertoli Renato e Volpe — recante modifiche al R. D. n. 2330 del 21 novembre 1929, sulle scuole convitto professionali per infermiere.

Il provvedimento ha un unico articolo, modificativo appunto del predetto decreto, in modo da dare la possibilità alle scuole convitto professionali per infermiere di ammettere allieve esterne, oltre che interne. L'obbligo dell'internato infatti — affermano i presentatori nella relazione — oltre a rappresentare notevole impegno finanziario ed organizzativo, gravante principalmente sulle amministrazioni ospedaliere, non consente alle scuole convitto della regione di accettare tutte le domande delle aspiranti allieve, ed incide notevolmente sull'entità delle rette di frequenza pagate dalle allieve stesse. Numerose aspiranti coniugate o che comunque non intendono allontanarsi dalla propria famiglia vengono inoltre indotte, da evidenti ragioni, a rinunciare alla partecipazione ai corsi. Non appare essenziale — rilevano ancora i presentatori — la convittualità, sia ai fini del tirocinio pratico, che della partecipazione alle lezioni, anche in considerazione del fatto che le allieve esterne risiedono, nella maggior parte, nella città sede della scuola o comunque in località agevolmente collegate con vie e mezzi di facile e rapida comunicazione.

Infine, vista la necessità sempre più sentita in Italia e nella nostra Regione di infermiere professionali — sottolineano i firmatari della proposta — è opportuno utilizzare al massimo le attrezzature didattico-scientifiche esistenti presso le scuole per infermiere funzionanti nella nostra Regione, ammettendo le allieve esterne con l'auspicabile e preferibile conseguenza di un notevole incremento del numero delle allieve frequentanti e quindi di coloro che ottengono il diploma finale.

L'intervento di Vicario al Congresso di Padova

L'assessore regionale agli Enti locali, prof. Giovanni Vicario, ha partecipato a Padova al IV Congresso specializzato sul MEC, promosso nell'ambito della Fiera internazionale di Padova dal Centro informazioni e studi sulle Comunità Europee, in collaborazione con l'Associazione italiana del Consiglio Comuni d'Europa. Al Congresso, che aveva per tema «I piani di sviluppo degli Enti locali di fronte alla politica economica a medio termine della CEE» lo assessore Vicario è intervenuto per portare ai partecipanti la adesione della Regione Friuli - Venezia Giulia e per puntualizzare alcuni aspetti prospettati dalla relazione introduttiva tenuta dall'Ambasciatore Guido Colonna di Paliano.

Dopo aver sottolineato il ruolo affidato agli Enti locali in un processo di sviluppo economico che non si limita più ai comparti nazionali ma che si apre ormai al più vasto respiro spaziale di una Europa unita, il prof. Vicario ha approfondito in modo particolare il rapporto tra la programmazione regionale e nazionale alla luce del «Progetto di programma di sviluppo economico per il 1966-70». «A questo proposito — ha ricordato Vicario — le Regioni non possono operare finora se non «nel quadro delle competenze costituzionali loro assegnate, e la larghezza di competenza in materia di piani di sviluppo non può venire concessa che con la necessaria gradualità, poichè spetta allo Stato di contemperare gli interessi delle singole regioni».

«D'altra parte l'attuale grado di partecipazione degli Enti locali al processo di sviluppo del nostro Paese — ha concluso il prof. Vicario — pur limitato secondo l'attuale disegno di legge dalle procedure della programmazione alla formulazione di uno schema di sviluppo economico del proprio territorio corredato da tutte le possibili osservazioni e proposte, rappresenta già un cospicuo obiettivo raggiunto e dà la misura del livello di responsabilità operativa che agli enti locali sta per essere affidata.

Convegno sui rapporti tra il MEC e l'Est

Un convegno di studi sul tema «La Comunità Economica Europea e paesi dell'Est», si terrà nei primi giorni di luglio, organizzato da un comitato costituitosi per iniziativa del Circolo della Cultura e delle Arti e del Comitato di Trieste del Movimento Europeo.

Al Comitato organizzatore partecipano i seguenti Enti ed Associazioni: la Comunità dei Porti Adriatici, la Provincia, il Comune, l'Ente Porto Industriale, l'Ente Fiera Campionaria, l'Ente per il Turismo, l'Azienda di Soggiorno, il Comitato Propaganda Unitaria, il Centro di sviluppo economico, il Movimento Europeo, il Circolo della Cultura e delle Arti, il M.S.O.I., la Rivista «Trieste» e la Rivista «Umana». L'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia ha assunto il patrocinio dell'iniziativa inoltre l'Ufficio di Roma della Comunità Economica Europea si è associato all'iniziativa stessa.

Il convegno verterà sui rapporti commerciali verso l'Europa dell'Est, con particolare riferimento all'avvio di una politica commerciale comunitaria.

Sono previste le relazioni di rappresentanti della Comunità Economica Europea quali: il dott. Bino Olivi, portavoce della Commissione della CEE, il prof. Raymond Riffiet, capo gabinetto del prof. Jean Rey membro della Commissione della CEE ed inoltre quelle di professori italiani e dei paesi dell'Est.

Il dott. Di Giorgio vicesegretario della DIREL

Nei giorni 2 e 3 giugno ha avuto luogo a Bari l'assemblea generale della DIREL - Federazione nazionale dirigenti enti pubblici locali, cui hanno partecipato anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria costituite nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Sono stati eletti a far parte del Consiglio federale per il biennio 1967-1968: segretario generale l'avv. Giuseppe Sofari, di Roma, vicesegretari generali il dott. Luigi Maino, di Torino, il dott. Marcello Di Giorgio, di Trieste, l'arch. dott. Giuseppe Tomadini, di Roma, e il dott. Giovanni Liggieri, di Catania.

Le elezioni sindacali alla FIL-SNIA per la commissione interna hanno dato i seguenti risultati: CCdL 2 seggi (156 voti operai, 19 impiegati), CGIL 2 seggi (96 voti op.), CISNAL 1 seggio operai (86 voti) e 1 seggio impiegati (20 voti), CISL 1 seggio operai (53 voti).

Per la Svizzera sono richieste cucitrici a macchina possibilmente nubili dai 21 ai 35 anni da impiegare in una fabbrica tessile di Wauwil. Le interessate si presentino entro il 31 maggio dalle 8.30 alle 21 dei giorni feriali nella sede di via Svevo 21 dell'Ufficio regionale del Lavoro.

Atleti e attori in erba al Ricreatorio «N. Cobolli»

Sabato si è svolta al Ricreatorio comunale «Nicolò Cobolli» la festa annuale a dimostrazione dell'attività svolta dagli allievi. Il programma comprendeva un saggio ginnico nel corso del quale degli autentici piccoli atleti hanno dato prova brillante della loro preparazione sotto la guida appassionata degli insegnanti Piergiorgio Mazzolino, Silvano Lantier e Silvana Czyrowski. E' seguita l'inaugurazione della mostra dei lavori maschili e femminili curata dagli insegnanti Felice Eriani e Iolanda Mallardi.

Ma la festa si è imperniata sulla presentazione dell'operetta «Il lago incantato» di Romolo Corona, interpretata felicemente da una scelta e ampia compagnia di giovani promettenti attori. Applausi a non finire rivolti ai bravi attori e agli educatori che li hanno assistiti, e precisamente Fernanda Castello-Mivi, Emma Corbatto Passagnoli, Iolanda Mallardi, Ermenegildo Busana e Felice Eriani.

Alla manifestazione hanno partecipato le più alte autorità cittadine tra cui il Commissario del Governo nella Regione, dott. Cappellini, il Sindaco ing. Spaccini, il prosindaco prof. Lonza, l'assessore alla Pubblica istruzione prof. Elvira Faraguna, il Provveditore agli studi prof. Angioletti, il generale Oliva, il presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli, il presidente dell'ECA, Scarazzato, mons. Carletti, in rappresentanza dell'Arcivescovo Santin, il parroco di San Sabba, vari ufficiali del Presidio militare, direttori didattici e tutti i direttori dei Ricreatori comunali.

Nel pomeriggio di ieri si è inaugurata nella sala comunale d'arte la mostra personale del pittore Dyalma Stultus, che ha fatto ritorno alla sua città dopo un'assenza di cinque anni.

Basta dare uno sguardo alle note biografiche pubblicate nel catalogo, per dire che di strada ne ha percorsa, dal lontano 1921, giovanissimo con la prima personale alla Ca' Pesaro di Venezia al susseguirsi di tutte le rassegne, mostre personali in molte città in Italia e all'estero e in particolare le due rassegne personali del 1936 e del 1942 alla Biennale di Venezia.

Quante esperienze ha vissuto Stultus in tutti questi anni, eppure alle tante ondate ha saputo essere e consolidare sempre se stesso. La sua pittura attuale è un realismo metafisico, troviamo le sue figure sempre ancora palpitanti di bellezza classica, le finalità del vero sono prese in una morsa e amate nella sua intimità misteriosa.

Dyalma Stultus è stato festeggiato da uno scelto pubblico di invitati che gremiva la sala. La mostra resterà aperta sino al 18 giugno, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

MOSTRE D'ARTE

LA «REGIONALE» DI PITTURA ALLESTITA DALLA LEGA NAZIONALE

Vi è abbinata per la prima volta un'esposizione fotografica

Anche quest'anno la Sezione giovanile della Lega Nazionale ha promosso la Mostra regionale di pittura che, giunta alla sua sesta edizione, ha offerto chiara prova del talento degli esordienti. Questa manifestazione assume la funzione di un prezioso osservatorio delle energie più vive e sorgive che in futuro daranno nerbo e forza alle generazioni della pittura giuliana.

Opportunamente la Lega Nazionale ha abbinato alla mostra d'arti figurative una rassegna fotografica che, pur essendo stata allestita per la prima volta, è già ora una sicura base di una attività continuativa in questo settore a torto trascurato. Infatti la relativa facilità di apprendimento della tecnica fotografica, rispetto alla difficoltà della pittura o della scultura, consente di mettere immediatamente a fuoco i problemi espressivi, assecondando così quell'esigenza di rapida sintesi che è propria dell'età verde. Immagini improntate ad una delicata e commossa poesia nel racconto della vita sulla strada, quali quelle che si ammirano nelle foto della diciottenne Patrizia Mazzei, sono delle piccole ma autentiche opere d'arte.

Ma iniziamo con la pittura. Ci sembra che la scelta della giuria coincida perfettamente con un'equa valutazione della scala dei raggiungimenti conseguiti. Ercole Colautti con la semplice orchestrazione coloristica della «Sinfonia», nitida composizione di accordi timbrici su di uno spartito gestuale, ha ben meritato il massimo riconoscimento; spiace solo che egli si sia dedicato al desueto filone astrattista. Le preziosità «lettriste» di Claudio Sivini aggiungono interesse e mordente alla già complessa vicenda dei suoi specchi semiriflettenti. Giuliana Griselli apre la pronuncia figurale del «Bosco» ad una accentuazione espressionistica.

Nel settore degli Istituti d'arte le menzioni sono andate a Lorenzo Boemo, per l'accesa divaricazione di colori in «Dopo la corrida» e a Romano Cayol, autore di «Il Carso racconta», traduzione preziosamente astratta di un delicato spunto naturalistico. Fra i «non student si sono fatti onore Tullio Fa tuzzi, attento descrittore de «Grado vecchia» in un testo campiture piatte e lucide sott lineate dai neri contorni Tullia Cubani per il quad «Ombre». Fra gli studenti so da citare Euro Burri e Mauriz Forti. Il premio unico per gi vani della nostra regione è a dato a Diego de Mattia, che h firmato una rude e semplicis ma veduta del Carso a penne late sollevate. All'elenco dei pr miati vorremmo aggiungere buon disegno di Diego Greg rat, ispirato ad una «Andron di Muggia».

Nel settore della fotografia, parte l'eccezionale prestazion della Mazzei, cui abbiamo fatt già cenno, va segnalato il co trollato sperimentalismo di M rio Piccolo Sillani, capace verificare la significatività pr fonda delle immagini (ritratt e istantanee della Mostra Kafka) spostando appena poco la resa veristica. Ottim anche le foto di Luciano Fabri che, pur muovendo da un repe torio consueto, riesce a conde sare nel valore non casuale d tessuto chiaroscurale ben ind viduati valori di poesia. Eff cace il reportage di Paolo Ma tati, mentre meno ci convincon le prove fornite da Claudio Sa cari che vuoi nel tema patrio tico (squarci dei monumen sul colle di San Giusto), vu nel tema libero (dettagli del sedie a rotelle degli infermi) appoggia più pedissequamen alla convenzionalità letterar degli spunti.

All'opposto, Giuliano Tole tino approfondisce argomen che ci attenderemmo di vede trattati nella maniera più tri e più abituale: si osservi commozione trattenuta che so tende la preparazione dell esecuzione bandistica di «U maestro, un amore» e soprattu to la bellissima e originale istan tanea scattata sulla folla pla dente attorno a Benvenuti. Ab biamo accennato solo ad alcun ciò che importa è il fervore d iniziative che si va muovendo intorno alla neocostituita se zione giovanile del Circolo foto grafico triestino.

I. N.

Inaugurata la rassegna Maier e Cobelli

L'inaugurazione della mostra di pittura a olio di Paulette Maier e Luigi Cobelli, nella sala maggiore della Lega Nazionale in corso Italia 9, ha avuto ieri sera una cordiale accoglienza da parte di un pubblico numeroso. Fra gli intervenuti, il Prefetto dott. Cappellini che si è felicitato vivamente con i due artisti rivolgendo loro espressioni di vivo compiacimento.

Anche l'ing. Muratti, presidente della Lega Nazionale, ha rivolto a entrambi parole di elogio, mentre l'on. Barbi ha inviato un telegramma di rallegramenti e di auguri per il successo della mostra.

La rassegna rimarrà aperta fino al 14 corr. col seguente orario: giorni feriali 11-13, 16-19; domenica, dalle 11 alle 13.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Passo Duran con salita alla Cima delle Masenade: questo l'obiettivo della prossima gita programmata dalla XXX Ottobre per la fine della settimana. Un itinerario nuovo, nella catena del Civetta, di cui la Cima delle Masenade costituisce una delle più interessanti vette. Essa domina la solitaria conca del Vant della Moiazza, formando con le Moiazze e la Cima delle Sasse un semicerchio roccioso pieno di solitudine e di pacata bellezza. Verso Ovest la Cima delle Masenade spazia sulla valle agordina e sulla sottostante zona di pascoli, dove sorge il Rifugio Carestiato. Su questo versante si innalza una ripida parete, lungo la quale si svolge l'itinerario di salita, non facile in verità, che vedrà impegnati i gitanti di provata capacità.

L'itinerario «alternativo» percorre un sentiero di particolare interesse, che porta dal Rifugio Carestiato al Rifugio Vazzoler, attraverso la forcella del Camp, in un cerchio racchiuso dalla Torre Trieste e dalla Torre Venezia. Ecco il programma. Sabato alle 15 partenza da piazza Oberdan, ore 18 arrivo a Vittorio Veneto, alle 20 ad Agordo, alle 21 al Passo Duran (metri 1605); pernottamento al Rifugio Carestiato, metri 1839. Domenica ore 8.30 partenza dal Rifugio, arrivo alla Cima delle Masenade (m. 2.643 verso le 11.30). Ritorno al Rifugio Carestiato, al Passo Duran, a Listolade. Rientro in sede verso le 23.30.

Malattie contagiose

Nelle due settimane fra il 15 e il 28 maggio sono stati denunciati alla Ripartizione sanità e igiene del Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 22 di scarlattina (1 da fuori Comune); 1 di febbre tifoidea; 1 (da fuori Comune) di paratifo; 19 di morbillo; 130 di varicella (2 da fuori Comune); 3 di pertosse; 159 (2 da fuori Comune) di parotite; 7 di rubeola; 12 (1 da fuori Comune) di epatite infettiva e 7 di reumatismo poliarticolare acuto.

FESTA DEL LAVORO NELLA CAPITALE DEL TIROLO ORIENTALE

Completato il tratto austriaco dell'oleodotto Trieste - Baviera

Una serie di manifestazioni alla presenza del Cancelliere federale Klaus ha visto riuniti a Lienz i realizzatori della colossale impresa della TAL

Lienz, capitale del Tirolo orientale, ha vissuto sabato e domenica le giornate più importanti e più movimentate del dopoguerra. Nella pittoresca cittadina, situata alle pendici delle Dolomiti austriache, si è svolta una serie di manifestazioni e cerimonie intesa a solennizzare il completamento dei lavori del T.A.L. - Transalpine Pipeline sul territorio della Repubblica federale austriaca. La presenza del Cancelliere federale dott. Josef Klaus, accompagnato dalle massime autorità regionali e locali, ha voluto sottolineare l'interesse del Governo di Vienna per la realizzazione del più importante oleodotto europeo. Lungo i 460 chilometri di percorso da Trieste a Ingolstadt, il T.A.L. viene a «collegare» l'Adriatico con la Baviera attraverso i 160 chilometri del tratto austriaco.

La cerimonia più significativa si è svolta alla stazione di pompaggio di Kienburg — a pochi chilometri da Lienz — dove autorità e ospiti sono stati ricevuti da Mr. J.E. Green, general manager del T.A.L., accompagnato dai suoi diretti collaboratori, tra i quali il dott. Dieter Shallhart, direttore del T.A.L. - Oesterreich, e l'ing. Renato Di Monda, direttore generale della Società Italiana Oleodotto Transalpino S.I.O.T. Era pure presente il dott. Peter Angelkort, che tra breve sostituirà Mr. Green che si appresta a rientrare negli Stati Uniti.

Dopo alcuni saluti di rito, indirizzati dalle autorità regionali ai cinquecento ospiti presenti sul piazzale antistante la stazione di pompaggio, è seguita una Messa da campo e la benedizione della bandiera del T.A.L. che da domenica sventola a fianco dei tredici stendardi con gli emblemi delle compagnie petrolifere internazionali associate al progetto.

Ha preso quindi la parola il dott. Klaus, che nella sua qualità di Presidente del Consiglio della Repubblica federale austriaca, ha voluto sottolineare che il suo Paese — grazie al T.A.L. — entra nella grande rete degli oleodotti europei che trovano i loro punti di forza nei grandi porti del Mare del Nord, del Mediterraneo, e oggi anche nell'Adriatico con il terminal di Trieste: «Il T.A.L. vettore di nuova energia, oltre a potenziare l'industrializzazione e la motorizzazione, e a stimolare nuove iniziative, ci avverte che sempre più le economie nazionali si stanno muovendo verso una integrata economia continentale». Il dott. Klaus, concludendo, ha auspicato che tale impresa possa favorire anche i rapporti di amicizia e le relazioni culturali tra i Paesi attraversati dall'oleodotto transalpino, Italia, Austria e Germania, avvicinati dalla presenza di uno strumento comune di lavoro e di pacifico progresso. Precedentemente a tale cerimonia era stata organizzata una gita alla stazione di pompaggio di Gruben, e una conferenza stampa.

Dopo la proiezione di un interessante documentario tecnico sulla costruzione dell'oleodotto, nel corso delle numerose domande poste dai giornalisti ai dirigenti del T.A.L. sono stati esaminati aspetti e dati tecnici inerenti il tratto austriaco. Come è già noto, i lavori in Austria, oltre agli ostacoli naturali (scavo di tre gallerie per un totale di 20 chilometri di lunghezza, una delle quali a 1.500 metri di altezza, attraversamento di 19 fiumi e di 50 torrenti), hanno incontrato particolari avversità meteorologiche. Infatti proprio nel distretto di Lienz, lo scorso inverno è straripato il fiume Isel, causando gravi danni alle installazioni in fase di allestimento.

La costruzione dell'oleodotto iniziata in Austria nel dicembre del 1964, ha impiegato 3000 dipendenti, e impegnato 11 grosse società che hanno dato lavoro per quasi tre anni a oltre un centinaio di ditte minori. Spesa complessiva dei lavori per la costruzione del T.A.L. in Austria, circa 2 miliardi di scellini, pari a oltre 48 miliardi di lire.

Nel corso del cordiale dibattito, diretto dal responsabile per le public relations del T.A.L., signor Herald Ruster, anche l'ing. Di Monda è stato chiamato a rispondere a questioni inerenti il terminal triestino. Al termine della festosa giornata, autorità e invitati si sono salutati con un «Arrivederci a Trieste», dove il prossimo autunno avverrà l'inaugurazione ufficiale dell'oleodotto transalpino dall'Adriatico alla Baviera.

Alvise Barison

E' morto ieri Willy Rossetti

Dopo lunghe sofferenze sopportate con coraggio pur presentendo l'ineluttabilità della fine, è spirato ieri all'alba Willy Rossetti, simpaticamente conosciuto per essere stato durante molti anni direttore del Bar Grande Italia di Piazza Goldoni, attività che aveva poi smesso per assumere la direzione della Rivendita generi di monopolio di Ponte della Fabra.

L'essere stato quotidianamente per molti anni in un esercizio pubblico di posizione centralissima, non poteva non porlo a contatto con molta gente. Il suo carattere gioviale, poi, la battuta facile e pronta, e sempre spiritosissima, rendeva simpatica la figura di Willy Rossetti, e piacevole la sua compagnia.

Se ne è andato a soli 63 anni, compiuti pochi giorni fa, dopo una lunga e penosa degenza all'Ospedale maggiore, che di quando in quando era stata intervallata da barlumi di speranza, purtroppo risultati infondati.

Alla consorte signora Thea, ai figli Liliana e Giorgio, giunga la nostra sentita partecipazione al loro grave lutto.

Un Circolo filatelico a Borgo San Sergio

L'attività filatelica è in continuo sviluppo anche nei dintorni della città. Dopo la costituzione dei sodalizi di Muggia e di Poggioreale del Carso, si è formato ora un nuovo circolo anche a Borgo San Sergio. La iniziativa è partita da un gruppo di appassionati i quali si sono così create le premesse per poter svolgere una proficua attività filatelica senza dover sottostare a scomodi spostamenti verso il centro della città dove hanno sede le maggiori società.

Il Consiglio direttivo presieduto dal dott. Livio Terrazzani, segretario il maestro Domenico Caputo, e membri Luigia Zomaro, Pietro Berni ed il collezionista Mario Pasian, ha già svolto tutte le prescritte formalità di legge. Il sodalizio ha assunto il nome di Circolo filatelico e numismatico «Tergestum» ed ha fissato la sua sede in via Barbaro 15, presso il Centro sociale di Borgo San Sergio.

Le riunioni dei soci — finora circa venti — si svolgono ogni giovedì e sabato dalle ore 18 alle 20, ed ogni domenica dalle ore 10 alle 13. Il Circolo si propone di sviluppare fra i suoi associati specialmente lo scambio di francobolli e di monete nonchè un servizio delle novità italiane e dei principali Paesi stranieri. Quanto prima saranno allestite delle mostre sociali e verrà costituita anche una Sezione giovanile riservata ai ragazzi fino ai 18 anni d'età. Le adesioni si accettano in sede nel corso delle riunioni sociali.

Graduatorie magistrali. Il Sindacato prov. scuola elementare Sinascel comunica che all'albo del Provveditorato agli studi di via Duca d'Aosta 4 sono pubblicate le graduatorie degli insegnanti già iscritti all'albo e al quadro speciale, aventi diritto alla immissione nei ruoli degli insegnanti elementari, ai sensi della legge n 1523.

PER L'ANNO SCOLASTICO '67-'68

Movimenti di insegnanti negli Istituti secondari

Sono stati disposti i seguenti trasferimenti di insegnanti negli istituti di istruzione secondaria per l'anno 1967-68.

ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI E PER GEOMETRI

Matematica-fisica: Santangelo Giuseppe, da Udine (Zanon) a Gorizia (sez. geometri). *Scienze naturali:* Roberti Dario, Trieste (dalla sezione commerciale alla sezione geometri del «da Vinci»); Sciortino Terzo, Trieste (dalla sezione geometri alla sezione commerciale del «da Vinci»). *Geografia:* Barbina Guido, da Tiene a Gorizia; Budal Goymir, da Vicenza a Trieste (Carli); Vasciaveo Maria Teresa D'Auria, da Gorizia a Udine (Zanon).

ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI

Lettere: Doldo Silvia Marchig da Rovereto a Trieste (triennio); Morassi Arialdo, da Udine a Trieste (triennio). *Matematica:* Ferrauto Giovanna Rizza, da Pordenone a Trieste. *Scienze naturali:* Skutaric Antonio, da Modena a Trieste. *Lingua inglese:* Sancin Danilo, da Udine (Liceo scientifico) a Trieste.

ISTITUTI TECNICI AGRARI

Presidenze: De Lorenzo Felice Ferruccio, da Lonigo a Cividale del Friuli.

ISTITUTI TECNICI NAUTICI

Elettrotecnica: Mizzan Vito, da Trieste (fisica e laboratorio) a Trieste (elettrotecnica).

ISTRUZIONE CLASSICA

Presidenze: Viola Claudio, da (Scientifico) a Trieste («Oberdan»).

Materie letterarie (Ginnasio): Panigati Rosa Angela, da Cividale del Friuli a Novara; Vajas Talia, da Gorizia a Trieste («Petrarca»). *Filosofia:* Filippi Vittorio da Cividale del Friuli (Classico) a Udine (Classico). *Inglese:* De Lido Pellis Bianca, da Tolmezzo a Udine.

Matematica: Divari Maria, da Trieste (Magistrale) a Pavia (Magistrale); Zanelli Maria Luisa da Udine (Tecnico commerciale) a Trieste (Magistrale). *Scienze:* Avigliano Vanda, da Portogruaro (Magistrale) a Venezia (Magistrale); La Malfa Bolletti Lelia, da Udine (Tecnico industriale) a Portogruaro (Magistrale). *Disegno:* La Pasquala Guido, da Trieste (Scientifico «Galilei») a Trieste (Scientifico «Oberdan»); Schiemer Nello, da Monfalcone (Scientifico) a Trieste (Scientifico «Galilei»); Stazzedoni Carlo, da Udine (Scientifico) a Monfalcone (Scientifico).

Concorso nella Marina per ufficiali medici

Nel Corpo sanitario militare marittimo, con le nuove norme che regolano i concorsi di ammissione, i vincitori non solamente saranno subito nominati tenenti medici, ma dopo un breve corso applicativo della durata di sei mesi, conseguiranno la promozione a capitano medico con anzianità assoluta corrispondente alla data di approvazione della graduatoria del corso e con anzianità relativa fissata secondo l'ordine della graduatoria stessa.

Questo è quanto si rileva da un comunicato del Ministero della Difesa nel quale è detto inoltre che con nuove norme il Ministero ha bandito un concorso per esami per la nomina di venti tenenti medici in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo, al quale possono partecipare tutti i cittadini italiani che oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano provvisti di laurea in medicina e chirurgia ed abbiano conseguito la abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da 400 lire, dovranno giungere al Ministero della Difesa (Maripers) entro il 27 giugno 1967.

Nuove licenze per tassametri

Con il proposito di dare una funzionalità organica al servizio comunale delle autovetture pubbliche da piazza, l'assessorato della polizia urbana ha promosso l'assegnazione di 12 nuove licenze individuali, che dovranno entrare in attività entro il prossimo 1.o luglio. Le nuove licenze dovrebbero permettere il ripristino del servizio nelle zone periferiche della città, che attualmente sono scarsamente o per nulla servite.

Per accelerare l'entrata in servizio delle nuove autovetture — informa la CISL — l'amministrazione comunale ha disposto due turni per il collaudo degli autotassametristi: uno il 1.o giugno per i concessionari che hanno le autovetture già pronte; l'altro il 15 giugno in piazza Verdi, con inizio delle operazioni alle ore 9.

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo Console onorario di El Salvador, dott. Callegari che era accompagnato dal dott. Guidi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elda ved. Visintin da Elisabetta Alessi 10.000 pro Centro tumori; da Giannio e Gabriella Parisi 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria del prof. dott. Carlo Sardo, nel I anniversario, dalla moglie Maria e dalla figlia Bruna 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Cipriano Talamini, nel I anniversario, dalla sorella e dai nipoti 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Baxa, nel XVI anniversario, dal figlio 5000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Gianni Sferco dal Comitato provinciale di controllo di Trieste e della Regione Friuli - Venezia Giulia 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Cisilin 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Paolo de' Grisogono 3000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Rosa Bruschina ved. Severi dalla figlia Ersilia Gaugl 10.000 pro chiesa S. Rita, 5000 pro Ospedale infantile e 5000 pro Centro tumori; dal figlio Sergio 5000 pro chiesa S. Rita, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Teresa Figar da Angelo e Cristina 15.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Marchetti da Ettore Mizzan 2000, da Marula Vicos 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Vallani ved. Pess da Gisella ed Ernesto Cadelli 2500 pro Patronato per neuropsichici e 2500 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Adriana Gullini dai condomini dello stabile n. 55 di via Giulia 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Luciano Fragiacomo dalle famiglie Fragiacomo-Toscano-Venier 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano); dalla famiglia Matejka 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Enea Martinolli dalla famiglia Pipan 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Vittoria Della Negra dalla famiglia Pipan 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Minghi, nel trigesimo, dal personale della Delegazione regionale della Corte dei conti 6100 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Girolamo Mallardi dall'arch. Gualtiero Gruden e famiglia 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Dott. Paolo de' Klodich»)

In memoria del cav. Giorgio Sanzin dalla dott. Rita e dott. Ennio Valentin 2000 pro Centro giovanile studenti.

In memoria di Enrico Bon dalla dott. Rita e dott. Ennio Valentin 2000 pro Centro giovanile studenti.

In memoria di Francesca Blason dalla dott. Rita e dott. Ennio Valentin 2000 pro Centro giovanile studenti.

In memoria di Maria Valentin dalla dott. Rita e dott. Ennio Valentin 2000 pro Centro giovanile studenti.

In memoria di Francesca Giorgini dalle famiglie amiche di via Calvola 8000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Lidia Sponda dalla dott. Rita e dott. Ennio Valentin 2000 pro Centro giovanile studenti.

L'elargizione di lire 1000, pubblicata sul «Piccolo» dd. 4.6.1967, effettuata da Margherita Pontini a favore della Famiglia pisinota, si intende fatta in memoria di Roberto Todeschini anzichè Franceschini come pubblicato.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 corrente gita a Ravascletto e salita al monte Zancolan (m. 1740). Iscrizioni indispensabili entro venerdì sera. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. — ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 11 giugno gita ad Agordo - Passo Duran - Rifugio B. Carestiato - Cima delle Masenade (m. 2643). La comitiva b) effettuerà la traversata dal Rifugio B. Carestiato al Rifugio M. Vazzoler per la forcella del Camp Partenza sabato 10-6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

Fisica: Reichen, Charles A. — Storia della fisica; Battan, L. — Il radar esplora l'atmosfera: nuove conoscenze nella fisica delle nubi.

Scienze applicate: Messner, F. — La pubblicità industriale.

Poesia: Auden, W. — Per il tempo presente; oratorio di Natale; Robinson, E.A. — Uomini e ombre, a cura di Alfredo Giuliani; Thompson, L. — Robert Frost.

Storia e geografia: Woytinsky, W. — Dalla rivoluzione russa all'economia roosveltiana; Priestley, K. — Lavoratori di Cina.

Libri in italiano all'«Italo - Americana»

Filosofia: Knigght, M. — Introduzione a William James.

Scienze sociali: Klapper, J. — Gli effetti delle comunicazioni di massa. Prefazione all'edizione italiana a cura di Luigi Pagliarani.

(Giornalfoto)

Lo scrittore Goffredo Parise ha tenuto ieri sera al Circolo «Italsider» l'annunciata conferenza sul suo recente viaggio nell'Estremo Oriente e nel Vietnam, durante il quale ha avuto occasione di conoscere da vicino la guerriglia in corso nel Paese asiatico. Alla conferenza ha assistito un folto pubblico che ha seguito con grande interesse le parole dello scrittore. Nella foto: Goffredo Parise, alla sua sinistra il direttore dell'«Italsider»

LA VITA NEL PORTO

Dalla crisi del Medio Oriente finora nessun effetto negativo

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

La t/n «Cristoforo Colombo», al completo di passeggeri, è partita ieri da Napoli diretta ad Algeciras da dove proseguirà per Halifax e New York. Come stabilito dall'itinerario, l'arrivo nel porto capolinea statunitense è previsto per il 14-6.

LINEA NORD PACIFICO

La m/n «G. Ferraris» è attesa a Trieste per il 17-6. La nave sta trasportando per i porti adriatici dei buoni quantitativi di carico composto in prevalenza da cotone, cellulosa, legname, borace, terra infusoria e tavolette per matite. Verso il 22-6 salperà per il nuovo viaggio alla volta del Centro America - Nord Pacifico.

LINEA SUD AMERICA

Verso la fine del mese, proveniente dagli scali del Sud America, è atteso in arrivo nel nostro porto il p.fo «Tritone».

Medio Oriente

Le società armatoriali e le agenzie marittime seguono con estrema attenzione la evoluzione del conflitto scoppiato fra Israele e gli Stati arabi. Finora non sono giunte disposizioni agli agenti marittimi di sospendere le partenze delle navi dirette verso lo scacchiere del Mediterraneo orientale. Nel pomeriggio un agente marittimo ha ricevuto un telex da Tel Aviv, con il quale si riconfermano tutti i collegamenti marittimi della MEDLINE, la società armatoriale di Caifa.

Dalla Società Adriatica apprendiamo che è in partenza per domani la motonave «Enotria», la quale ha imbarcato più di 300 tonn. di carico vario per Cipro-Israele. La «Brennero» è attesa nella giornata di oggi ad Alessandria. A sua volta la «Esperia», partita da Napoli dovrebbe arrivare domani nel massimo scalo egiziano. La «Messapia» è partita da Limassol ed in giornata dovrebbe far scalo a Caifa. Fino al tardo pomeriggio di ieri, la «Adriatica» non aveva ricevuto da Roma nessun ordine per la eventuale sospensione o modificazione dei servizi.

Per quanto concerne il servizio combinato delle due società israeliane ZIM-SELA di Caifa, l'agente Adriatic Shipping ci conferma che per il momento tutti i servizi si svolgono regolarmente. Oggi dovrebbe giungere in porto la israeliana «Ashkelon» per sbarcare merci varie e per caricare circa 300 tonn. di carico generale. E' attesa pure la «Esther».

Regolari i servizi della Navigazione Sperco. Ieri sera era in partenza per Beirut, Lattakia ed Alessandria la motonave «Enri» con a bordo 600 tonn. di solfato ammonico per conto egiziano e 900 tonn. di varie. Indubbiamente — secondo quanto ci riferisce la Sperco — c'è stata qualche sospensione di caricazioni da parte di operatori del retroterra, come del resto potevasi prevedere data la crisi che dura da più di due settimane. In porto si trova la egiziana «Jebel Sinnun» che carica per Beirut circa 200 tonn. di varie.

In merito ai servizi della LILCO-LINE, appoggiati alla Tripcovich, apprendiamo che la motonave «Isabelle» è attesa nel nostro porto nella giornata di sabato con carico vario. La nave imbarcherà merci varie per Beirut e Lattakia.

L'agente U. Bos, che rappresenta la MEDLINE di Caifa non ha ricevuto alcun contrordine dalla società armatrice, relativamente al servizio settimanale regolare. Per sabato la Bos attende il cargo «Doron».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A TU PER TU CON GINO CERVI - MAIGRET

SI AGGIORNERÀ COI METODI DELLA POLIZIA MODERNA

E' felice di lavorare in televisione perchè non c'è l'orario notturno come in teatro e la sera si torna presto a casa - Una giornata di lavoro

Torino, giugno

L'aria assorta e bonaria, la eterna pipa in bocca, anche quest'anno vedremo Cervi-Maigret sui teleschermi.

Cervi ne è felice. Gli piace Maigret, se lo sente bene addosso. All'inizio, d'accordo con Simenon, ha fatto qualche modifica al gestire, al modo di muoversi dell'ispettore, ma ormai il personaggio cammina da sè. Insomma una soddisfazione, anche se il lavoro sarà lungo e impegnativo. «Sa, mi dice l'attore, sono sei buoni mesi di prove e registrazioni: prove a tavolino, prove negli studi per ritrovarsi i movimenti giusti, prove con le telecamere perchè il regista controlli e decida le inquadrature. Ci sarà anche una novità nella nuova serie, aggiunge, Maigret si aggiornerà con i metodi della polizia moderna», e sorride affondando gli occhi chiari in mille pieghe della pelle, ed emanando cordialità da tutti i pori. «Però non si comincerà prima d'autunno, e intanto mi riposerò».



Siamo nel camerino dell'attore al teatro Carignano di Torino. Quest'anno Cervi ha portato in tournée due lavori teatrali, ed ora le repliche stanno per concludersi. E' la prima volta che lo incontro di persona e mi stupisce tant'è tranquillamente simpatico. Ti guarda dritto in faccia offrendo quel suo viso largo, dice tre parole, pacatamente, e tu sei a tuo agio anche se ti accorgi che non ricorda assolutamente chi sei e cosa vuoi. Poi ti racconta che è felice di lavorare in televisione «perchè non c'è l'orario notturno, come a teatro, e la sera si torna presto a casa» e tu sei contento perchè finalmente hai scoperto qualcuno che la sera non vede l'ora di tornarsene a casa, qualcuno che non dimostra segreti conflitti, lotte interiori o ambizioni estenuanti. Un borghese, come Maigret, come Cervi.

Ho voluto seguire una sua giornata di lavoro.

Mattino: Cervi registra alla televisione una filastrocca, che sarà inserita nell'Emiliana, programma di varietà e canzoni. Ambiente paesano, bicchiere in pugno e cappellaccio, un Cervi Peppone esprime la sua disapprovazione per i giovani che fra smanie e rivolte sciocche scordano il gusto della vita: gusto di lasagne al forno e di valzer danzati alla vigliacca. La tiritera si snoda facile fra grugniti di consenso di paesani benpensanti, e nessuno di quelli che vedranno lo spettacolo si accorgerà che Cervi il testo non lo sa a memoria. E' un buon interprete Cervi, un Peppone credibilissimo, anche se legge sul gobbo quello che deve dire. Il gobbo è un leggio con copione macroscopico che si mette accanto alla telecamera, così, lo sguardo di chi legge, sembra indirizzato direttamente al telespettatore. Il metodo è antico, già ampiamente sperimentato da Eisenhower e dalle annunciatrici TV.

Comunque la registrazione va male per un difetto tecnico e Cervi deve ripetere. Lo guardo attenta cercando qualche reazione di noia o di stizza, ma Cervi imperturbabile riprende il suo bicchiere e riattacca dall'inizio. Niente isterismi da prima donna, un buon professionista, preciso e puntuale come lui, s'impegna seriamente anche per tre minuti d'apparizione sul video. Si riguarda sul televisore dello studio. In piedi, a gambe larghe, braccia dietro la schiena e la testa china un po' in avanti per fissare meglio il teleschermo, senza rendersene conto, rifà il verso al personaggio, sia con l'espressione del volto che con qualche borbottio. Poi, certo che tutto sia a posto, saluta familiarmente regista, cameramen, costumista e segretarie e va a lavarsi il viso.

Trucco, telecamera e luci di scena gli fanno sempre un cattivo servizio: il viso di Cervi pulito è più giovane più liscio e disteso di quello che gli conosciamo.

Pomeriggio: matinée al Carignano.

Platea gremita: fra velluti cremisi e stucchi dorati, stridono tutti i variopinti mini dettati dalla moda. Ultimo spettacolo per Torino e ultima replica per l'Italia «Del vento fra i rami del sassofrasso». La pièce è inesistente: un divertissement intervallato da canzoni ed ambientato in un Far West da operetta, protagonisti: l'indiano cretino, il dottore ubriaco, eroi che diventano felloni e felloni che diventano eroi, morte resuscitate e vecchie veggenti, tutti felicemente accoppiati nel finale. Bene, date queste premesse, è successo l'imprevedibile: attori e pubblico, ci siamo tutti divertiti.

«Sarà stata l'euforia dell'ultima replica», mi ha detto Cervi poi «certo è che ci siamo scatenati». Ha cominciato De Ceresa, che ha fatto giostrare il suo personaggio, il medico ubriacone, con una ridda di trovate nuove di zecca, e gli altri dietro. Botta e risposta all'impronta, un copione tutto nuovo che è durato mezz'ora più dell'originale e di una tale freschezza ed allegria da trascinare il pubblico. Cervi s'è scordato persino il suggeritore, lui che di solito ha sempre l'orecchio teso per farsi dare la battuta, gongolava, declamava e borbottava improvvisando aiutato certamente dall'atmosfera festosa di risa e battimani. Ancora un successo personale.

Il pubblico vuol bene a Cervi, l'ha sempre seguito con affetto nella lunga serie di personaggi da lui interpretati. Non credo sia soltanto fortuna la sua, penso piuttosto che inconsciamente la gente senta ed ami in Cervi attore: la semplicità, la serietà ed il calore dell'uomo Cervi.

Serena Zaratin

NE' APERITIVO NE' FIORI

Portofino, 5

Elizabeth Taylor, in vacanza a Portofino a bordo del proprio yacht, «Odyseia» insieme con il marito Richard Burton, è indisposta: nulla di grave, a quanto si è appreso. La diva soffrirebbe infatti di un dolore ad una gamba del quale, però, non si conoscono le cause. Un medico di Portofino, Fulvio Mancini, è stato visto salire a bordo del panfilo della Taylor e ridiscenderne dopo pochi minuti, raggiungendo terra con un motoscafo.

Liz Taylor avrebbe dovuto provare in questi giorni il suo nuovo motoscafo, acquistato a Santa Margherita. Invece non è nemmeno salita sul ponte del panfilo per il consueto aperitivo delle 12.40 e sul tavolino non sono stati messi, come ogni giorno, i suoi fiori preferiti.

Due film tratti dal romanzo di Malraux

Parigi, 5

Il Ministro francese Andrè Malraux ha autorizzato il produttore Carlo Ponti a girare un film tratto dal suo celebre romanzo «La condizione umana». Sembra però che anche in Giappone, paese che non aderisce alla convenzione internazionale sui diritti d'autore, si stia preparando un film tratto dallo stesso libro. Si avranno così, forse, due versioni cinematografiche contemporanee della stessa opera.

Rod Steiger sarà il protagonista del film «No way to treat a lady», della Paramount, che sarà diretto da Jack Smight.

Gene Kelly dirigerà due film della 20th Century Fox. Si tratta di «Tom Swift» da un libro di Victor Appleton, e «The American male», su soggetto di Frank Tarlof. «Tom Swift» comincerà in Europa alla fine dell'estate e sarà completato in America nella primavera del 1968. Durante l'intervallo, Kelly dirigerà il secondo film.

Jayne by night



Jayne Mansfield, con il figlio Tony in braccio, è partita da Londra per New York dove continuerà le sue esibizioni nei nights

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Lunedì alle ore 21, concerto delle musiche vincitrici il «Premio Città di Trieste 1966». Direttore Bruno Rigacci; oboista Renzo Damiani. Orchestra del Teatro Verdi. In programma composizioni di Pezzati, Opitz e Giuranna.
TEATRO VITTORIO VENETO. Oggi alle ore 21 (cassa ore 20): «Ricordi di una bella primavera». Spettacolo musicale con la grande orchestra del maestro Alessandro Bevilacqua.
CIRCO MOIRA ORFEI. Campo sportivo Ponziana - Trieste, autobus 29, filovia 1. Dal 7 al 18 giugno. 4000 posti a sedere. Lo spettacolo dell'anno. Prenotate al Circo tel. 97555. Biglietteria Centrale tel. 36372 - 38547.

EDEN. 16, 18, 20, 22: 54.o giorno di: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. 16: «Chiamata per il morto», in technicolor di Sidney Lumet il regista de «L'uomo del banco dei pegni», con James Mason, Maximilian Schell, Harriet Andersson, Simone Signoret. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «Ballata per un pistolero». Un formidabile entusiasmante western in cinemascope Eastmancolor con Anthony Ghidra, Angelo Infanti.
GRATTACIELO. 16.30: «Romeo e Juliet». La recente trasposizione folletistica della tragedia scespiriana portata sullo schermo in uno spettacolare technicolor. I due superbi protagonisti sono: Fonteyn - Nureyev. La splendida colonna sonora è di Prokofiev. Segue il bellissimo documentario «Il Carso».
NAZIONALE. 16: «A SS 7 Operazione Deutschland». Prima visione. Una magnifica pagina di guerra con Emanuele Petri, Angela Chiarini.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736): 16: «Per amore... per magia...». Mina e Morandi per la prima volta insieme in uno spettacolare film musicale a colori di Duccio Tessari, con S. Milo e R. Brazzi.

ALABARDA. 16.30: «Il cobra» (mosaico di azioni misteriose) in technicolor. Da Istanbul a Beirut, dal deserto della Giordania alle coste del Libano, sensazionali avventure al centro di amori travolgenti e irresistibili, con Dana Andrews, Peter Martell e Anita Ekberg.
AURORA. 16.30: Franchi e Ingrassia nel loro ultimo comicissimo technicolor: «Come rubammo la bomba atomica». Prima visione.
CAPITOL. 16: «Spara forte, più forte... non capisco». Un film di De Filippo, con Raquel Welch e Marcello Mastroianni. Un divertentissimo film Titanus in technicolor.
CRISTALLO. 16.45: Finalmente la censura ha detto «sì» al più grande film di William Wyler, il regista dei 3 Oscar: «Il collezionista», in technicolor, con Terence Stamp, Samantha Eggar. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Tobruk», technicolor techniscope Universal con Rock Hudson e George Peppard. La grandiosità dei mezzi e la formidabile carica emotiva hanno fatto di questo film uno straordinario spettacolo!
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Mondo cane n. 2».
IMPERO. 16.30: Ultime repliche di: «Lilly e il vagabondo». Technicolor.
MODERNO. Oggi riposo. Domani ore 16: «Lo strano mondo di Daisy Clover», con Natalie Wood, Christopher Plummer. Cinemascope technicolor. Segue cartoni animati: «Il gatto Silvestro e Titti il canarino».
VIALE. 16: Un grandioso western: «La strada per Fort Alamo», in technicolor. Prima visione. Una grande avventura sulle infuocate terre dei Comanches. Enorme successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. Oggi ore 21: Spettacolo di musica leggera. Da domani riprenderanno le repliche del film in technicolor: «OSS 117 a Tokio si muore».

ABBAZIA. 16: Matte risate con: «Ringo e Gringo contro tutti». Grande successo comico in technicolor, interpretato da Raimondo Vianello e Lando Buzzanca.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Arrivano i russi, arrivano i russi». Il film che detiene il record della comicità di questa stagione. Con Eva Marie Saint, Carl Reiner e altri eccellenti attori comici. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «La vergine di cera». Un classico del terrore in technicolor con Boris Karloff. Vietato ai minori di anni 14.
ARISTON. 16: «Gli onorevoli». Le avventure parlamentari e private dei più spassosi deputati del mondo. Con Totò, F. Valeri, P. De Filippo, W. Chiari, G. Cervi. Solo oggi.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). Chiuso per ferie. Da sabato 10 giugno technicolor: «Madame X», con Lana Turner.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Operazione Fior di Loto».
IDEALE. 16.30: Technicolor: «Maciste e la regina di Samar», Alan Steel, J. Clair. Spettacolare! Avventuroso!
MARCONI. 16: «Le ore nude». Da «Appuntamento al mare», di Moravia

con Rossana Podestà e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16.30: «La donna che inventò lo strip-tease». Technicolor con Natalie Wood.
RADIO. 16: «I 4 tassisti», con De Filippo, Bramieri, Fabrizi e Macario.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura.
ARENA DIANA. (Via P. Revoltella n. 41, fil. 11). 21 (cassa 20.30): «La sottile linea rossa». Drammatico avventuroso, Jack Warden, Keir Dullea.
GINNASTICA. 21: «Cannoni a Batasi». Film di guerra con Richard Attenborough, Jack Hawkins e Mia Farrow.
SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). 21 (si ripete il 1.o tempo): «Arianna», con la deliziosa A. Hepburn, e: «Arrivano i Beatles». Technicolor.
VALMAURA. 21: «Febbre sulla città». Drammatico, in technicolor con Ann Margret.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ragazze sotto zero». Technicolor con George Maharis e Robert Morse.

UDINE

ARISTON. 15: «La spia che non fece ritorno».
ASTRA. 15: «Scandalo al sole».
CAPITOL. 15: «La dolce vita».
CENTRALE. 15: «Il dilemma del dottore».
ODEON. 15: «10.000 dollari per un massacro».
PUCCINI. 15: «Angelica, l'avventuriera».
CRISTALLO. 15: «Il monte di Venere».
DIANA. 18: «L'imboscata».

GORIZIA

CORSO. 17: «Penelope, la magnifica ladra» con N. Wood e J. Bannen. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Matt Helm... non perdona», con D. Martin e A. Margret. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Assalto al treno Glasgow-Londra», con H. Tappert e K. Fischer. Ult. 22.30.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani: «La rivolta dei Pretoriani», con R. Harrison e M. Orfei.
VITTORIA. 17.30: «Zorro, il ribelle», con H. Ross e D. De Santis. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «La battaglia più lunga: Stalingrado», con G. Rober, S. Zemonn.
PRINCIPE. 18: «Deserto che vive». Un eccezionale spettacolo.
EXCELSIOR. 17.30: «Ballata in blu», con R. Charles.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «All'ombra di una Colt», con Stephen Forsyth, Conrad Sanmartin, Anne Sherman e Helga Liné; in cinemascope technicolor. Ult. 22.15.

RONCHI

RIO. 19.30: «Bandido», con Robert Mitchum. A colori. Ultima 22.
EXCELSIOR: riposo.

VENEZIA AFFONDA

Il suolo di Venezia e il fondo della laguna che la circonda si abbassano di tre millimetri all'anno, di nove centimetri in 30 anni. Verso il Duemila, se non saranno escogitati mezzi di difesa, Venezia sarà inabitabile, per lo meno in primavera o in autunno, le stagioni delle grandi maree dell'acqua alta. Questo dato di fatto ha posto una serie di numerosi interrogativi che sono stati temi di un convegno di giornalisti italiani e stranieri che l'Amministrazione comunale di Venezia ha organizzato nell'intento di rivolgere una sorta di appello alla opinione pubblica italiana e straniera. La trasmissione odierna (Terzo Programma, ore 18.45) è appunto dedicata a questo convegno.

Ieri sera sul video

L'«Approdo» per Trieste

Tutto regolare nella serata di ieri: al primo canale il «TV 7» e al secondo un film — «Guendalina» di Alberto Lattuada — appartenente all'interminabile rassegna dedicata agli anni difficili del cinema italiano.

In sede di cronaca bisogna avvertire che il «TV 7» ha perduto lungo la strada un servizio. Infatti, dei tre previsti, sono andati in onda solo i primi due, mentre lo spazio riservato al terzo se l'è preso un supplemento del telegiornale volto a illustrare, per bocca dell'on. Moro, la posizione del Governo italiano nei confronti del grave problema del Medio Oriente. Comunque proprio a questo problema, esploso ieri in tutta la sua cruda e minacciosa realtà, il «TV 7» ha dedicato un'analisi abbastanza efficace ricostruendo, sia pure con rapidi cenni, la genesi del conflitto tra Israele e il mondo arabo.

Claudio Magris

Infine tra i programmi trasmessi dal secondo canale ci corre l'obbligo di segnalare il numero monografico, a cura di Claudio Triscoli, che «L'Approdo» ha dedicato ieri a Trieste. Rifacendo in rapida sintesi la biografia storico e sociologica della nostra città nell'ultimo secolo, il servizio ha cercato di analizzare le motivazioni pressochè uniche e irrepetibili della sua complessa vicenda culturale, artistica e letteraria, legata per molti aspetti ai miti della sua passata grandezza, eppur sensibile agli influssi culturali più moderni e avanzati. Numerose le testimonianze di scrittori, artisti, esperti e giornalisti, da Enzo Bettiza a Nora Baldi, da Guido Botteri a Carlo Schiffrer, da Fulvio Tomizza a Biagio Marin, Nino Perizi, Claudio Magris, Mario Zafred e Alessio Lokar ecc. ecc.

Ber.

Mario Zafred

Nora Baldi

CON UN PROGRAMMA DEDICATO TUTTO A CHOPIN

Il concerto Benedetti Michelangeli

Va dato atto alla Società dei Concerti di aver saputo organizzare la serata, per certi aspetti, più riuscita dell'intera stagione musicale triestina. Il richiamo esercitato infatti dal concerto di Arturo Benedetti Michelangeli è stato enorme, ed il Teatro Verdi è apparso iersera stipato in ogni ordine di posti da un pubblico entusiasta come poche volte si riscontra. Per l'occasione Arturo Benedetti Michelangeli si è rimirato in Chopin: si scrive così perchè il costante riflesso di sè medesimo è l'aspetto peculiare ed assorbente delle interpretazioni di questo eccezionale pianista. Eccezionale per le sue qualità strumentali ed anche proprio per la posizione del tutto personale assunta di fronte al testo. In realtà Michelangeli ha letto Chopin attraverso la propria immagine specchiata, sdegnoso della felicità che può venire dall'abbandono al mondo poetico dell'autore ma invece teso a ricostruirlo secondo la propria personale misura. Il che non significa riprendere la sterile polemica intorno alla funzione dell'interprete, ma piuttosto rimarcare un'assenza di gioia ed un eccesso di tensione, un freno alla fluidità del discorso ed una ricchezza di raffinatezze strumentali che collocano il fascino del discorso musicale entro una inconsueta dimensione. Inconsueta per gli altri ovviamente, non per Benedetti Michelangeli che persevera con coerenza da molti anni ormai nella medesima direzione con i risultati, per lui personalmente, brillanti che tutti sanno. Il cronista, impostato il problema, ha solo il compito di riferire: esso è, nella specie, estremamente grato, perchè il pubblico si è aperto all'entusiasmo con spontanea immediatezza, cedendo al fascino del pianista sommo che lo ha docilmente sedotto con l'incanto del suono levigato, con l'alternanza degli atteggiamenti prescelti che, se non scuotono nel profondo, rendono multicolore l'immagine, e perciò stimolano l'attenzione. Applausi — meglio: ovazioni a non finire e vane richieste di fuori programma.

G. d. F.

JAZZ AUTENTICO sulle rive del Volga

Mosca, 5

Su iniziativa del club della gioventù di Kujbyscev, si è svolto in questa città un Festival del jazz, cui hanno partecipato anche complessi musicali di altre città del Volga, quali Kazan e Gorkij. Caratteristica più notevole è stata l'esecuzione di canzoni di compositori sovietici e di melodie popolari russe. Il quartetto diretto da Aleksandr Sokolov, studente di una scuola media di musica di Kujbyscev, ha improvvisato un arrangiamento delle arie delle canzoni «Il ciliegio» di Jurij Miljutin e «Moscoviti» di Andrej Eshpaj. Nel corso del Festival è stato presentato inoltre l'arrangiamento della canzone popolare russa «Piccola notte».

Fra i grandi complessi una sorpresa è stata costituita dalla Big Band dell'Istituto aeronautico di Kazan, che ha dato prova di grande forza espressiva, di precisione tecnica e di buona conoscenza delle sfumature dinamiche. La Big Band ha presentato al Festival la composizione originale «Steppa nuda» di Vasilevskij.

Nel corso dei concerti sono state eseguite molte composizioni dei musicisti intervenuti. Il compositore Igor Jakuscenko, presidente della giuria del Festival, ha dichiarato che nel complesso è stata dimostrata la esistenza di un jazz autentico e interessante nelle città del Volga.

L'attrice Magali Noel si separa dal marito, l'attore Jean-Pierre Bernard. Sposatisi nel 1962, essi hanno una figlia di quattro anni. La separazione, tuttavia, è per il momento provvisoria.

Sono cominciate in esterni le riprese del film «00 Beat - Operazione amore», prodotto da Ezio Vitale per la «S.I.C. Cinematografica». La protagonista è Sheyla Rosin che ha da poco terminato di girare un film con Little Tony e che in questo nuovo lavoro recita accanto al giovane cantante Sergio Leonardi, per la prima volta sullo schermo. Al film prenderanno parte Caterina Caselli, Gigliola Cinquetti ed altri cantanti.

Kim Novak, da tempo assente dal set, tornerà al cinema per interpretare il film MGM di Robert Aldrich «The Legend of Lilah Clare» (La leggenda di Lilah Clare).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 13.30: Punto e virgola; 13.43: E' arrivato un bastimento; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: Parliamo di musica; 18.05: Il dialogo: La Chiesa nel mondo moderno; 18.15: Perchè sì; 19.25: La donna nella democrazia; 19.30: Luna-park; 20: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 20.15: La voce di Adamo; 20.20: «La maschera», tre atti di C. Bertolazzi; 21.40: Stagione sinfonica pubblica di Napoli della RAI: Concerto sinfonico, diretto da P. Argento; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «G. Balsamo», di A. Dumas; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.30: Notizie - 50.o Giro d'Italia; 11.35: La posta di G. Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il grande Jockey; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi concertisti: duo Mainardi-Zecchi; 15.30: Notizie - Tra le 15.45 e le 17: 50.o Giro d'Italia; 15.55 I mestieri nuovi; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38 Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Notizie; 17.35: «Fuori del tempo», un atto di C. Masci; 18.15: Intervallo musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23 Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Giro d'Italia; 20.10: M. Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo»; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Un nuovo museo dell'alto Medioevo. Conversazione; 9.30: Musiche di O. Respighi; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 10.55: Sinfonie di R. Schumann; 11.30: Musiche di C. Saint-Saëns e C. Debussy; 12.10: La settimana a New York; 12.20: Musiche di L. Delibes e P. I. Ciaikowski; 12.50: Recital del pianista R. Firkusny; 14.30: Eleuterio Lovreglio: Pagine dall'opera «Stratonice» su libretto tratto da Monial di Saint Sevère; 16: Novità discografiche; 16.25: Musiche di D. Sciostakovic; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di A. Scriabin e B. Martinu; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Venezia in pericolo; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Potere politico e potere militare; 21: Liszt o della coscienza romantica; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo Russo-Safred; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.45: «Un omo fato cussì», un atto e tre quadri di Guido Sambo; 14.35: Rassegna nazionale giovani concertisti 1966; 14.45: Il cammino della poesia friulana; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.50: Scuola media - I, II, III classe.
16.15: 50.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della 17.a tappa Verona-Vicenza.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I racconti del faro — b) Pagine di poesia.
RITORNO A CASA
18.45: Club du piano.
19.00: Chi è Gesù - A cura di Padre Mariano.
19.15: Sapere - Storia dell'energia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Quest'America - Momenti del cinema di Hollywood 1941-'59 - «Il ricatto più vile» - Film - Regia di Elex Segal - Int.: Glenn Ford, Donna Reed, Leslie Nielsen.
22.50: Andiamo al cinema.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

PER I PIU' PICCINI
17.00: La bottega di Mastro Bum.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache.
22.30: I dibattiti del Telegiornale.

UNO SPETTACOLO PER TUTTE LE ETÀ

Torna il circo con Moira Orfei

Moira Orfei

Torna il circo a Trieste e lo riporta Moira Orfei. Da molti anni un complesso viaggiante non alzava le sue tende nel rione di Ponziana, da quando cioè sono spariti gli Zavatta e gli Zamperla. Allora per quei piccoli circhi giravano un po' per tutti i rioni della città, ma questa volta il grande complesso di Moira Orfei è stato costretto a piantare l'accampamento nel campo sportivo di Ponziana perchè in città non vi sono più piazze a disposizione dei viaggianti. Tra breve anche quel campo sparirà e allora a Trieste sarà difficile vedere il circo.

Moira Orfei torna dopo tre anni nella nostra città, e in questo periodo il complesso si è notevolmente ingrandito ed ha messo su uno spettacolo di tutto riguardo. Il grande «chapiteau» giallo e azzurro, sorretto dalle quattro alte antenne, ospita un programma con numeri e artisti internazionali di grande richiamo. La brava attrice, che momentaneamente è libera da impegni cinematografici, è in pista ad ogni spettacolo con i suoi elefanti di Ceylon, mentre il marito, Walter Nones, si presenta nella grande gabbia con le cinque leonesse in un numero di particolare effetto. Sono pochi i domatori che riescono oggi ad ottenere dalle belve prestazioni insolite, ma Nones, che da ballerino è diventato domatore, ha fatto in questi ultimi anni tali e tanti progressi che può essere considerato uno dei grandi domatori del metodo «in dolcezza».

Moira Orfei giunge nella nostra città con un circo nuovo ed uno spettacolo tra i più vari ed attraenti, ma vi giunge anche con il piccolo Stefano, di appena nove mesi, che già muove i primi passi tra la segatura della pista e, che come vuole la tradizione, è stato battezzato nella grande gabbia, mentre le leonesse erano tenute a bada da papà Walter, che in quella occasione deve essere entrato nella gabbia veramente con il batticuore.

Un omaggio a Totò sarà reso dall'Istituto italiano di cultura di Madrid che nella propria sala cinematografica proietterà tre pellicole dell'attore scomparso. Il calendario dell'omaggio a Totò è il seguente: 5 giugno, «Uccellacci e uccellini»; 7 giugno, «Totò contro i quattro»; 15 giugno, «Totò Diabolicus».

★ la pagina dei motori ★

SI COLLAUDA LA NSU «T 80»



A DOPPIO PISTONE ROTANTE

Come abbiamo dato notizia la settimana scorsa nella nostra «Pagina dei motori», la NSU ha concluso recentemente un accordo con la Citroën per la costituzione di una nuova Società: la Comotor, che ha per scopo, principalmente, la costruzione e la vendita di motori per automobili. Non può sfuggire

Negli ambienti automobilistici non si manca di mettere in relazione la notizia di questo accordo con quella, ufficialmente diffusa dalla Casa tedesca, del prossimo lancio (la presentazione dovrebbe avvenire al Salone di Francoforte nel prossimo autunno) di un nuovo modello di autovettura NSU, una vettura di grandi dimensioni — della quale è stata per ora indicata soltanto la lunghezza (m. 4,80) — dotata di una carrozzeria moderna, il disegno della quale si vede nella foto che qui pubblichiamo. A tal proposito la Casa di Nekarsuhn ha voluto sottolineare il carattere di... indiscrezione che ha inteso dare a questa «semi-presentazione» in anteprima diffondendo un documento fotografico che ha l'apparenza del «colpo giornalistico». Un modo originale per ricordare come i fabbricanti di automobili circondino le loro nuove creazioni del massimo riserbo fin quando queste non siano da considerare completamente a punto anche sulla base delle esperienze fornite dai collaudi stradali ed autostradali.

E' noto, infatti, che i prototipi delle nuove vetture, quando vengono immessi su strada per i collaudi vengono variamente «mascherati» con sovrastrutture applicate in modo posticcio sulle carrozzerie o con contrassegni che mirano a sviare l'attenzione degli indiscreti e ciò per ovvie e giustificabilissime considerazioni di carattere commerciale. Ebbene, in questa occasione la NSU ha voluto invece documentare come, per il collaudo autostradale del suo nuovo modello, si sia servita di un grosso furgone con il quale ha trasportato il modello stesso, al riparo dai cacciatori di novità, nel fitto di un bosco, per poi farlo scendere discretamente a terra sul calar della notte ed immetterlo, in un punto imprecisato, su strada col favore del buio.

La nuova berlina sarà dotata di un motore Wankel rotativo, a doppio rotore, e — a quanto si dice — dovrebbe fornire elevate prestazioni ed appartenere ad una classe non dissimile da quella della Citroën DS 21.

La NSU, su questa vettura denominata «T 80», monterebbe il doppio Wankel la cui cilindrata dovrebbe essere equivalente a 1000 cc. sviluppante 110 cavalli per una velocità massima di 180 km. orari. Il motore sarebbe a trazione anteriore, la carrozzeria a due porte, il cofano basso, la coda corta, fari rettangolari, ampissimo parabrezza. Per quanto riguarda il costo è ancora prematuro parlarne. Certo è che sarà una vettura rivoluzionaria.

LA GUERRA DEI «PROTOTIPI»

FERRARI

FERRARI P. 4: cilindrata 3.967 cc.; potenza 450 CV; peso kg. 792 (a secco); velocità massima km/h. 320-330. Questa macchina ha dominato incontrastata nella «24 Ore» di Daytona aggiudicandosi il 1.o, 2.o e 3.o posto. Ha vinto la 1000 Km. di Monza con Bandini-Amon e con Scarfiotti-Parkes al secondo posto

PORSCHE

PORSCHE: «Carrera 10» 8 cil; cilindrata 2195 cc.; potenza 250 CV; velocità 235 km/h. Ha vinto la Targa Florio sul circuito delle Madonie in maniera così netta da lasciare alle Ferrari appena il quarto posto. Anzi le Porsche ai posti d'onore erano quelle mod. «911» di 2000 cc. a 6 cil. Un altro trionfo alla Nürburgring.

MARCHE	TOTALE PUNTI	«24 ore» di Daytona Beach	«12 ore» di Sebring	«1000 km.» di Monza	«1000 km.» di Francorchamps	Targa Florio	«1000 km.» del Nürburgring
Porsche	35	3	4	4	6	9	9
Ferrari	25	9	—	9	4	3	—
Ford	14	1	9	1	1	2	—
Mirage-Ford	9	—	—	—	9	—	—
Lola-Chevrolet	3	—	—	—	3	—	—
Alfa Romeo	2	—	—	—	—	—	2

FORD

FORD MARK IV: cilindrata 7.017 cc.; potenza 500 CV; peso kg. 928 (con olio e acqua); velocità massima km/h 330-340. Questa Ford si è aggiudicata quest'anno la «12 ore di Sebring» con Andretti-Mc Laren e il 2.o posto con una più vecchia Mark II con Foyt e Ruby.

CHAPARRAL

CHAPARRAL: 2 F: cilindrata 6.996 cc.; potenza 570 CV; peso kg. 830 (a secco); velocità massima km/h 310-320. Pur mettendosi in luce per le sue alte qualità velocistiche, non si è ancora imposta, ma è sempre un'avversaria temibilissima. Difetta soltanto nella resistenza

LE MANS

E questo è il circuito di Le Mans, che vivrà per 24 ore (10-11 giugno) il nuovo grande duello tra Ferrari e Ford. Altre grandi protagoniste la Chaparral e la Porsche. Il circuito misura Km. 13,461. Il record del giro appartiene a Dan Gurney (Ford), media km. 230,103

BREVETTATA LA DOPPIA PEDALIERA «GUIDOSIMPLEX»

Montato in pochi minuti il doppio comando-guida

Tra le recenti realizzazioni di apparecchi meccanici brevettati per la guida di autovetture, favorevoli consensi ha ottenuto la doppia pedaliera della «Guidosimplex» per lo insegnamento della guida. Una apparecchiatura semplice e funzionale e soprattutto adattabile ad una estesissima gamma di vetture di serie italiane ed estere. L'applicazione della pedaliera per il doppio comando di guida, infatti, non determina modificazioni di struttura o lavori particolari perchè il montaggio avviene mediante il collocamento di supporti di lunghezze diverse e adattabili, con l'utilizzazione di appositi fori, alle dimensioni della vettura. L'operazione di montaggio e di smontaggio della doppia pedaliera si può eseguire in pochi minuti rimanendo costantemente indipendente il funzionamento dei pedali originali.

E' ovvio che la doppia pedaliera serve essenzialmente per autovetture destinate alla scuola guida.

Si tratta senza dubbio di una geniale realizzazione anche perchè l'impiego della doppia pedaliera è indispensabile nelle autovetture automatiche o con frizione automatica prodotte in serie sempre più numerose da alcune case costruttrici.

Per il conseguimento della patente di guida l'aspirante deve tuttavia usare sempre i comandi tradizionali e quindi le autovetture automatiche, per essere adibite a scuola guida, debbono essere adattate a questa necessità. La doppia pedaliera realizzata dalla Guidosimplex — con filiale e officina a Firenze in via Veracini 2 — può essere montata con facilità non solo sulle autovetture automatiche, ma anche su quelle che per esigenze dell'aspirante hanno i comandi trasformati per funzionamento manuale (patenti F per minorati).

I costruttori, per agevolare il montaggio, hanno approntato una tabella elencando i tipi di autovetture (trentanove di quindici marche italiane e straniere) sulle quali è possibile installare la pedaliera a doppio comando senza necessità alcuna di modificare la struttura originale.

La realizzazione è molto ingegnosa, dà ampie garanzie di funzionamento e all'atto pratico è di grande ausilio agli istruttori e agli aspiranti guidatori.

APERTA LA STRADA ALLE VETTURE DI MEDIA CILINDRATA

Secondo gli inglesi «utilitarie» verso il tramonto

Londra, giugno

L'automobile britannica da un litro e mezzo può forse essere definita la vettura più pratica, per quanto riguarda le contrastanti esigenze di costo, dimensioni ed economia. Questo tipo può spesso offrire spaziosità quanto molte automobili più potenti, e può offrire buone prestazioni senza bisogno di sforzarla. Il consumo di combustibile è ragionevole, se lo si confronti a quello di una macchina più piccola con motore meno potente. A ragione della sua crescente popolarità e della conseguente produzione su scala più vasta, ha un prezzo di concorrenza in rapporto ad altre vetture.

Un modello di questa categoria costituisce ora la spina dorsale della serie di automobili di quasi tutti i fabbricanti britannici, il che offre all'acquirente grande varietà di scelta. Non sempre, tuttavia, queste vetture hanno goduto di tanta popolarità, popolarità che, del resto, non ha ancora raggiunto il culmine.

Il futuro successo di queste automobili dipende soprattutto da un continuativo miglioramento del tenore di vita in tutto il mondo. La popolarità delle vetturette e delle utilitarie dopo la guerra mondiale fu principalmente dovuta al fatto che erano economiche. Ma in rapporto a ciò che offrono, possono anche essere costose. Molti loro pezzi costano, per fabbricarli e installarli, quanto quelli di modelli più grandi, perchè spesso sono uguali. La lavorazione della produzione costa quasi lo stesso. I risparmi che il fabbricante ottiene sono nella quantità e qualità del materiale usato, il che può riflettersi in una vita più breve della vettura.

La popolarità della vettura piccolissima cominciò a svanire man mano che la gente si accorse di potersi permettere un veicolo migliore. L'automobile con un motore di circa un litro di capacità ne prese il posto di vettura più usata, ma non passò molto che la capacità di queste macchine cominciò ad aumentare. V'è un limite naturale a questa tendenza, naturalmente, perchè il fabbricante non vuole oscurare l'immagine dell'auto da un litro e mezzo.

Alec Issigonis, direttore tecnico della British Motor Corporation e «papà» delle famose auto «Mini» ha certamente contribuito più di chiunque altro, negli ultimi vent'anni, a mutare il modo di pensare dei costruttori di automobili del mondo intero — per non parlare delle idee del pubblico automobilistico. Sette anni fa lanciò la BMC Mini (850 cmc.), in un momento in cui le vetturette erano al massimo della loro popolarità. A questo modello fece seguire una vettura da poco più di un litro, la 1100, ed ora si fabbricano più 1100 che Mini.

Recentemente, avendo la BMC una solida serie classica da un litro e mezzo, egli è balzato quasi all'estremo opposto producendo la più grossa vettura «media» d'Europa, la 1800.

Guardando ad un futuro anche più lontano, Alec Issigonis pensa che finiranno per esservi tre categorie di automobili. Una sarà la piccola auto da città, facile da parcheggiare. Secondo lui sarà ancora una Mini, ma forse sarà azionata elettricamente. La seconda sarà una vettura media con spazio sufficiente per gite in famiglia o viaggi di affari; questa sarà indubbiamente la vettura da circa un litro e mezzo. La terza sarà una vettura da turismo veramente grande e veloce, fatta per strade che consentano una velocità minima di 135 km/h e massima di 200 km/h.

Intanto è soddisfatto della varietà che la sua società può offrire nella categoria di poco superiore al litro e mezzo. Sotto i loro varii nomi, queste auto conservano molta individualità, ed una cosa hanno in comune — costruzione solida e intesa a dare servizio regolare e sicuro per parecchi anni.

Altri fabbricanti britannici stanno attivamente perfezionando macchine di questa categoria di capacità. Sono passati quattro anni dacchè la Ford britannica lanciò la Cortina. Benchè allora essa avesse un motore da soli 1300 cmc. fece subito colpo con la corsa a Città del Capo e con il giro del mondo. La sua fama non si fermò qui. Vinse 13 titoli in rallies automobilistici e in gare varie. Poco dopo fu dotata di un motore da un litro e mezzo, e, per la continuativa tendenza del pubblico verso questa categoria di vetture, le è dato l'appoggio del più grosso Corsair per dotarla di maggiore comodità e migliori prestazioni.

Gerald Carr

CON 110 MILA IMBARCAZIONI REGISTRATE IN ITALIA

«Via» alla stagione del turismo nautico

La stagione del turismo nautico è iniziata. 110 mila imbarcazioni, questa è la consistenza della nostra flotta da diporto, si apprestano a prendere il mare al comando di altrettanti improvvisati capitani. Andare per mare non è facile, esistono regole, doveri e obblighi ben precisi. La Capitaneria del Porto di Genova ha iniziato per tempo una campagna i cui obiettivi sono la salvaguardia della vita umana e il rispetto delle norme di sicurezza. Per mare come sulle autostrade, occorre evitare rapide inversioni di marcia, moderare la velocità al tramonto e contro sole, viaggiare a distanza di sicurezza dalle altre imbarcazioni e bagnanti. E' necessario guardare la superficie del mare tenendo presente che eventuali sommozzatori potrebbero improvvisamente emergere. Anche i sommozzatori hanno obblighi ben precisi, il primo di questi è di segnalare la loro presenza con palloncini in superficie.

Prima di iniziare una gita è opportuno verificare che gli organi del motore e dello scafo siano efficienti e che il carburante sia in quantità tale da garantire il rientro. Il turismo nautico non può essere improvvisato. Bisogna quindi evitare di allontanarsi dalle coste da dove si può essere visti ed occorre avere a bordo idonei segnali luminosi, nonchè le prescritte attrezzature d'emergenza: queste attrezzature comprendono remi, canotti o cinture di salvataggio, razzi di segnalazione. Infatti, non bisogna mai dimenticare che occorre facilitare il compito dei soccorritori.

Lungo le coste italiane esistono semafori e stazioni di vedetta della Marina militare, in servizio attivo ininterrotto, ma ad essi devono, perchè possano intervenire, essere indirizzati segnali di soccorso a mezzo di bandiere o di luci.

In ogni porto, anche il più piccolo, esiste un'autorità marittima che è in grado di fornire informazioni sulle condizioni meteorologiche. E' consigliabile inoltre, segnalare alle autorità marittime le mète della propria escursione o del viaggio. Il compito di organizzare i soccorsi è affidato alle Capitanerie di porto, ma esse non possono seguire le mutevoli decisioni dei turisti in motoscafo o in cruiser. Quindi si consiglia, una volta scelta la destinazione e stabilita la rotta, di non abbandonarla se non per motivi seri.



Però gli improvvisati capitani devono fare attenzione alle regole e ai doveri marittimi

LE QUOTAZIONI DELL'USATO

Per le vetture nazionali i prezzi indicativi si riferiscono a macchine in condizioni medie di meccanica, di gommatura, di carrozzeria, tappezzeria ecc., e senza vizi occulti. Per le vetture estere — mancando un vero e proprio mercato — i prezzi indicativi sono ricavati dal costo del nuovo dedotta la quota di svalutazione proporzionata all'anno di prima immatricolazione.

ITALIANE

ALFA ROMEO		
Giulietta Berl. code	1960	180.000
Giulietta Berl. code	1961	230.000
Giulietta Berl. code	1962	290.000
Giulietta Berl. TI	1959	190.000
Giulietta Berl. TI	1960	230.000
Giulietta Berl. TI	1961	290.000
Giulietta Berl. TI	1962	380.000
Giulietta Berl. TI	1963	450.000
Giulietta Berl. TI	1964	530.000
Giulietta Berl. TI	1965	670.000
Giulietta Spr. 80 CV	1960	390.000
Giulietta Spr. 80 CV	1961	470.000
Giulietta Spr. 80 CV	1962	550.000
Giulietta Spr. 80 CV	1963	670.000
Giulietta Spr. 80 CV	1964	800.000
Giulietta Spr. 80 CV	1965	920.000
Giulietta Sp. 80 CV	1960	360.000
Giulietta Sp. 80 CV	1961	450.000
Giulietta Sp. 80 CV	1962	520.000
Giulietta Sp. 80 CV	1963	640.000
Giulietta Sp. 80 CV	1964	790.000
Giulietta Sp. 80 CV	1965	900.000
Giulia 1300	1964	760.000
Giulia 1300	1965	920.000
Giulia Berlina	1962	500.000
Giulia Berlina	1963	610.000
Giulia Berlina f. d.	1963	720.000
Giulia Berlina f. d.	1964	830.000
Giulia Berlina f. d.	1965	1.000.000
Giulia Spider	1962	700.000
Giulia Spider	1963	840.000
Giulia Spider	1964	980.000
Giulia Spider	1965	1.100.000
Giulia Sprint	1962	720.000
Giulia Sprint	1963	880.000
Giulia Sprint	1964	1.000.000
Giulia Sprint	1965	1.150.000
Giulia G.T.	1963	890.000
Giulia G.T.	1964	1.000.000
Giulia G.T.	1965	1.200.000
2000 Berlina	1960	220.000
2000 Berlina	1961	260.000
2000 Berlina	1962	350.000
2000 Berlina	1963	420.000
2000 Spider	1960	210.000
2000 Spider	1961	300.000
2000 Spider	1962	390.000
2000 Sprint	1961	350.000
2000 Sprint	1962	460.000
2600 Berlina	1962	550.000
2600 Berlina	1963	620.000
2600 Berlina	1964	710.000
2600 Berlina	1965	950.000
2600 Spider	1962	560.000
2600 Spider	1963	620.000
2600 Spider	1964	740.000
2600 Spider	1965	980.000
2600 Sprint	1962	750.000
2600 Sprint	1963	900.000
2600 Sprint	1964	1.050.000
2600 Sprint	1965	1.300.000
Dauphine 4 marce	1960	100.000
Dauphine 4 marce	1961	130.000
Dauphine 4 marce	1962	190.000
Ondine	1963	220.000
Ondine f. disco	1963	240.000
Ondine f. disco	1964	330.000
Ondine f. disco	1965	400.000
AUTOBIANCHI		
Bianchina	1961	130.000
Bianchina Special	1960	110.000
Bianchina Special	1961	140.000
Bianchina 4 posti	1962	200.000
Bianchina 4 posti	1963	250.000
Bianchina 4 posti	1964	300.000
Bianchina 4 posti	1965	350.000
Bianchina 4 p. Spec.	1962	220.000
Bianchina 4 p. Spec.	1963	270.000
Bianchina 4 p. Spec.	1964	340.000
Bianchina 4 p. Spec.	1965	400.000
Bianchina panor.	1960	180.000
Bianchina panor.	1961	210.000
Bianchina panor.	1962	260.000
Bianchina panor.	1963	300.000
Bianchina panor.	1964	370.000
Bianchina panor.	1965	420.000
Bianchina Cabriolet	1960	140.000
Bianchina Cabriolet	1961	180.000
Bianchina Cabriolet	1962	220.000
Bianchina Cabriolet	1963	280.000
Bianchina Cabriolet	1964	360.000
Bianchina Cabriolet	1965	410.000
Primula	1965	700.000
Primula	1966	780.000
FIAT		
Nuova 500 tett. a.	1961	130.000
Nuova 500 tett. a.	1962	160.000
Nuova 500 tett. a.	1963	200.000
Nuova 500 tett. a.	1964	250.000
Nuova 500 tett. a.	1965	310.000
Nuova 500 Giard.	1960	120.000
Nuova 500 Giard.	1961	160.000
Nuova 500 Giard.	1962	220.000
Nuova 500 Giard.	1963	260.000
Nuova 500 Giard.	1964	310.000
Nuova 500 Giard.	1965	370.000
600 D Berl. e Trasf.	1960	180.000
600 D Berl. e Trasf.	1961	230.000
600 D Berl. e Trasf.	1962	270.000
600 D Berl. e Trasf.	1963	330.000
600 D Berl. e Trasf.	1964	400.000
600 D Berl. e Trasf.	1965	460.000
600 D Multipla	1960	150.000
600 D Multipla	1961	200.000
600 D Multipla	1962	250.000
600 D Multipla	1963	310.000
600 D Multipla	1964	400.000
600 D Multipla	1965	490.000
850 Berlina	1964	520.000
850 Berlina	1965	590.000
1100/103 D	1959	170.000
1100/103 D	1960	200.000
1100/103 H	1960	250.000
1100 Export	1960	250.000
1100 Export	1961	280.000
1100 Export	1962	340.000
1100 Special	1960	290.000
1100 Special	1961	340.000
1100 Special	1962	390.000
1100 D Berlina	1962	400.000
1100 D Berlina	1963	440.000
1100 D Berlina	1964	500.000
1100 D Berlina	1965	550.000
1100/103 Familiare	1959	190.000
1100/103 Familiare	1960	230.000
1100/103 Familiare	1961	260.000
1100 D Familiare	1962	300.000
1100 D Familiare	1963	370.000
1100 D Familiare	1964	460.000
1100 D Familiare	1965	550.000
1200 Spider	1960	240.000
1200 Spider	1961	300.000
1200 Spider	1962	350.000
1300 Berlina	1961	360.000
1300 Berlina	1962	400.000
1300 Berlina	1963	480.000
1300 Berlina	1964	570.000
1300 Berlina	1965	690.000
1500 Berlina	1961	380.000
1500 Berlina	1962	430.000
1500 Berlina	1963	520.000
1500 Berlina	1964	650.000
1500 Berlina C	1964	780.000
1500 Berlina C	1965	900.000
1500 Spider Osca	1961	300.000
1500 Spider Osca	1962	360.000
1600 Spider Osca	1962	410.000
1600 Spider Osca	1963	480.000
1600 Spider Osca	1964	600.000
1600 Spider Osca	1965	800.000
1800 Berlina	1959	180.000
1800 Berlina	1960	220.000
1800 Berlina	1961	250.000
1800 Berlina B	1962	330.000
1800 Berlina B	1963	450.000
1800 Berlina B	1964	530.000
1800 Berlina B	1965	680.000
1800 Stat. Wagon	1960	200.000
1800 Stat. Wagon	1961	250.000
1800 Stat. Wagon B	1962	340.000
1800 Stat. Wagon B	1963	470.000
1800 Stat. Wagon B	1964	540.000
1800 Stat. Wagon B	1965	700.000
2100 Berlina	1961	180.000
2100 Stat. Wagon	1961	200.000
2300 Berlina	1961	250.000
2300 Berlina	1962	350.000
2300 Berlina	1963	470.000
2300 Berlina	1964	580.000
2300 Berlina	1965	750.000
2300 Stat. Wagon	1961	270.000
2300 Stat. Wagon	1962	360.000
2300 Stat. Wagon	1963	470.000
2300 Stat. Wagon	1964	600.000
2300 Stat. Wagon	1965	800.000
2300 Coupé	1962	650.000
2300 Coupé	1963	800.000
2300 Coupé	1964	950.000
2300 Coupé	1965	1.400.000
INNOCENTI		
Austin A 40 Ber.	1961	220.000
Austin A40 Ber. 1. s.	1962	250.000
Austin A40 Ber. 2. s	1962	270.000
Austin A40 Ber. «S»	1963	350.000
Austin A40 Ber. «S»	1964	400.000
Austin A40 Ber. «S»	1965	450.000
Austin A40 Com.	1961	250.000
Austin A40 Com. 1. s.	1962	280.000
Austin A40 Com. 2. s.	1962	310.000
Austin A40 Com. «S»	1963	390.000
Austin A40 Com. «S»	1964	450.000
Austin A40 Com. «S»	1965	500.000
950 Spider	1962	380.000
950 Spider	1963	450.000
Innocenti S	1963	480.000
Innocenti S	1964	520.000
Innocenti S	1965	650.000
IM3 Berlina	1963	550.000
IM3 Berlina	1964	690.000
IM3 Berlina	1965	770.000
J4	1964	650.000
J4	1965	700.000
Mini Minor	1965	650.000
LANCIA		
Appia Berlina 3. s.	1961	290.000
Appia Berlina 3. s.	1962	360.000
Fulvia	1963	630.000
Fulvia	1964	760.000
Fulvia	1965	900.000
Fulvia Coupé	1965	1.150.000
Flavia Berlina 1,5	1960	300.000
Flavia Berlina 1,5	1961	370.000
Flavia Berlina 1,5	1962	480.000
Flavia Berlina 1,5	1963	540.000
Flavia Berlina 1,5	1964	750.000
Flavia Berlina 1,5	1965	950.000
Flavia Berlina 1,8	1963	750.000
Flavia Berlina 1,8	1964	900.000
Flavia Berlina 1,8	1965	1.050.000
Flavia Coupé 1,5	1963	820.000
Flavia Coupé 1,8	1963	930.000
Flavia Coupé 1,8	1964	1.150.000
Flaminia Ber. 2,5	1962	600.000
Flaminia Ber. 2,5	1963	670.000
Flaminia Ber. 2,5	1964	850.000
Flaminia Ber. 2,5	1965	1.100.000
Flaminia Ber. 2,8	1963	800.000
Flaminia Ber. 2,8	1964	950.000
Flaminia Ber. 2,8	1965	1.200.000
Flaminia Coupé pf.	1963	950.000
Flaminia Coupé pf.	1964	1.100.000
Flaminia Coupé pf.	1965	1.400.000

STRANIERE

SIMCA (Francia)		
1000 Berlina	1962	420.000
1000 Berlina	1963	510.000
1000 Berlina	1964	620.000
1000 Berlina	1965	700.000
1300 Berlina	1963	600.000
1300 Berlina	1964	700.000
1300 Berlina	1965	850.000
1500 Berlina	1963	520.000
1500 Berlina	1964	750.000
1500 Berlina	1965	890.000
RENAULT (Francia)		
4 Berlina	1962	260.000
4 Berlina	1963	320.000
4 Berlina	1964	400.000
4 Berlina	1965	480.000
8 Berlina	1962	300.000
8 Berlina	1963	380.000
8 Berlina	1964	450.000
8 Berlina	1965	580.000
10 Berlina	1965	650.000
Caravelle Coupé	1962	400.000
Caravelle Coupé	1963	480.000
Caravelle Coupé	1964	550.000
Caravelle Cabriolet	1962	360.000
Caravelle Cabriolet	1963	420.000
Caravelle Cabriolet	1964	500.000
Caravelle 1100/S	1965	850.000
BMW (Germania)		
700 Luxus	1962	420.000
700 Luxus	1963	500.000
700 Luxus	1964	570.000
700 Luxus	1965	650.000
FORD (Germania)		
Taunus 12M 2 porte	1962	380.000
Taunus 12M 2 porte	1963	440.000
Taunus 12M 2 porte	1964	510.000
Taunus 12M 4 porte	1962	390.000
Taunus 12M 4 porte	1963	460.000
Taunus 12M 4 porte	1964	530.000
Taunus 12M 4 porte	[illegible]	600.000
Taunus 12M TS 2 p.	1963	480.000
Taunus 12M TS 2 p.	1964	540.000
Taunus 12M TS 2 p.	1965	650.000
Taunus 12M TS 4 p.	1963	500.000
Taunus 12M TS 4 p.	1964	570.000
Taunus 12M TS 4 p.	1965	680.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1961	370.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1962	430.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1963	500.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1964	580.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1965	700.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1961	400.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1962	460.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1963	540.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1964	610.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p.	1965	750.000
Taunus 17M TS 2 p.	1962	450.000
Taunus 17M TS 2 p.	1963	560.000
Taunus 17M TS 2 p.	1964	670.000
Taunus 17M TS 2 p.	1965	800.000
Taunus 17M TS 4 p.	1962	500.000
Taunus 17M TS 4 p.	1963	610.000
Taunus 17M TS 4 p.	1964	700.000
Taunus 17M TS 4 p.	1965	830.000
NSU (Germania)		
Prinz 4	1962	350.000
Prinz 4	1963	410.000
Prinz 4	1964	530.000
Prinz 4	1965	650.000
Prinz 1000 LS	1964	580.000
Prinz 1000 LS	1965	650.000
Prinz 1000 LS	1966	730.000
OPEL (Germania)		
Kadett	1963	400.000
Kadett	1964	460.000
Kadett	1965	570.000
Kadett lusso	1963	410.000
Kadett lusso	1964	480.000
Kadett lusso	1965	630.000
Kadett coupé	1963	450.000
Kadett coupé	1964	530.000
Kadett coupé	1965	700.000
Rekord 1500/1700	1962	310.000
Rekord 1500/1700	1963	400.000
Rekord 1500/1700	1964	600.000
Rekord 1500/1700	1965	750.000
Rekord Coupé 1700	1963	500.000
Rekord Coupé 1700	1964	630.000
Rekord Coupé 1700	1965	730.000
VOLKSWAGEN (Germania)		
1200 Berlina	1961	270.000
1200 Berlina	1962	300.000
1200 Berlina	1963	350.000
1200 Berlina	1964	430.000
1200 Berlina	1965	530.000
1500 Berlina	1961	300.000
1500 Berlina	1962	350.000
1500 Berlina	1963	420.000
1500 Berlina	1964	500.000
1500 Berlina	1965	630.000
1600 Berlina	1965	800.000
FORD (Granbretagna)		
Anglia berlina	1962	280.000
Anglia berlina	1963	310.000
Anglia berlina	1964	380.000
Anglia berlina	1965	550.000
Cortina 2 porte	1962	370.000
Cortina 2 porte	1963	410.000
Cortina 2 porte	1964	470.000
Cortina 2 porte	1965	580.000
Cortina 4 porte	1963	420.000
Cortina 4 porte	1964	500.000
Cortina 4 porte	1965	630.000
Cortina Estate Car	1964	570.000
Cortina GT	1963	600.000

INTERVISTA CON IL PROF. PIETRO VALDONI SUL TRATTAMENTO DEI TUMORI

Bombardate le cellule cancerose con molecole radioattive iniettate

Nel tipo di terapia non c'è nulla di particolarmente nuovo, ma invece del vecchio sistema basato sugli apparecchi radiologici, oggi possiamo colpire direttamente usando gli isotopi

Roma, 5

A chiusura del secondo simposio internazionale sul trattamento regionale dei tumori, il prof. Pietro Valdoni, che con il prof. Turano è stato uno dei presidenti del congresso, ha puntualizzato le conclusioni concedendo una intervista ad un giornale romano. Gli è stato chiesto anzitutto, lo scopo di questa manifestazione e quali risultati sono stati raggiunti?

Valdoni ha risposto: «Mi rendo conto che quando si parla di una simile malattia, la opinione pubblica vorrebbe avere dagli scienziati italiani e stranieri una parola di speranza che renda il futuro roseo. Purtroppo però, malgrado si siano fatti molti passi avanti negli ultimi cinquant'anni, non si può dire di essere arrivati ad un traguardo finale. Anzi, siamo ancora molto lontani. Il nostro è un presente modesto, ma ciò non vuol significare che il futuro non sia ricco. Le premesse ci sono: bisogna soltanto lavorare e lavorare, senza un attimo di respiro. Ed avere fiducia non solo nei mezzi a nostra disposizione, ma nell'intelligenza dell'uomo che è sempre riuscito fino ad oggi a debellare il male. Basta pensare alla poliomielite per averne una dimostrazione. Cos'era quella malattia, prima che venisse scoperto il vaccino?».

— Quali sono questi «passi avanti» di cui lei ha parlato — gli è stato chiesto.

Valdoni: «Tutto è dipeso dalla scoperta dell'energia nucleare che ha indubbiamente avuto il suo peso in molti campi dell'attività umana. Anche nel campo della medicina, essa ha avuto grosse ripercussioni. Con l'aiuto dei fisici, siamo oggi in grado di avere a disposizione delle molecole che non sono altro che isotopi radioattivi, con le quali la terapia dei tumori è radicalmente cambiata. Intendiamoci, i raggi con cui ora combattiamo il male, sono sempre gli stessi, cioè a dire, i «Beta» ed i «Gamma»; mentre prima però potevamo usare soltanto grandi apparecchi radiografici, oggi abbiamo a nostra disposizione quelle molecole, di cui ho parlato. E la differenza sta nel fatto che tali piccolissime particelle possano essere portate a contatto diretto con le cellule malate. In via generale, quindi, non c'è niente di nuovo, rispetto alla terapia di cinquant'anni fa: ma la differenza è sostanziale quando si pensa che tali molecole possano essere portate a «baciare» il punto colpito dalla malattia. Cosa vuol dire? Che la cellula sarà continuamente infastidita, disturbata, bombardata dalla molecola stessa finchè essa non morirà».

— e qual è la durata di vita di questa particella?

«Varia: può andare da un minimo di due giorni (com'è per l'oro) ad un massimo di settanta. Ed è evidente la ragione per cui si debbono lasciar morire; perchè altrimenti propagandosi nell'organismo umano, renderebbero il paziente un «radioattivo», un individuo cioè pericoloso».

— Come possono essere inoculate tali molecole?

«Sono vari i modi. Ad esempio per bocca (come lo jodioisotopo) e la ragione è evidente: ci sono alcuni tessuti che sono avidi di jodion, come la tiroide. Oppure un secondo sistema è per via arteriosa con una semplice iniezione. In questo caso, però, siccome le molecole sono infinitamente piccole, il medico è costretto ad incolarle (questo è il termine) per impedire che esse entrino nel circolo disperdendosi e non provocando quindi nessun giovamento. C'è ancora una terza via che è quella linfatica; ma tale sistema è molto difficile, perchè generalmente il tumore chiude le vie linfatiche. Il metodo più seguito è quello dell'iniettamento che viene praticato dopo che le molecole (troppo piccole per essere inoculate con un ago di siringa qualsiasi) sono state chiuse in appositi cilindri della dimensione di un centimetro circa. C'è, inoltre, ultimo e forse più pratico trattamento: quello chiamato dell'«after loading», cioè del caricamento secondario. E' più agevole per il medico, il quale, invece di iniettare direttamente le molecole contenute nei cilindri, infila dei piccoli tubi di plastica nella parte malata, introducendovi in un secondo tempo e con maggiore calma, quindi, le molecole».

— Cosa vuol significare una terapia del genere per il futuro?

«Lo ripeto: è sempre una terapia coadiuvante, non sostitutiva. Mi spiego meglio con un esempio: quando il medico si trova dinanzi un ammalato di tumore, agirà come ha sempre agito: solo che in un secondo tempo, invece di usare i vecchi sistemi degli apparecchi radiologici, avrà modo di servirsi delle molecole radioattive. E' indubbiamente un grande passo avanti, perchè lei capisce cosa vuol significare colpire da vicino e continuamente la cellula malata. Inoltre tale terapia può essere ripetuta varie volte, senza che il paziente ne abbia a soffrire conseguenze. Sarà il medico ad accorgersi quando purtroppo ogni tentativo è vano. Ma può anche darsi il caso che colui che è in cura guarisca completamente».

Infine è stato chiesto al prof. Valdoni: si potrà arrivare con tali mezzi a scoprire un «quid» che permetterà di distruggere il male? Sarà possibile con l'energia nucleare combattere e vincere il tumore?

Ha risposto: «E' una domanda, questa, a cui per ora non si può rispondere. E' certo che siamo agli inizi di una nuova Era. Per dirla con un paragone: chi si immaginava quando fu scoperta la luce elettrica che si sarebbe giunti alle conquiste attuali?».

RELAZIONE MARCHESI sulla ricerca industriale

Milano, 5

Nella prima giornata del convegno su «La ricerca industriale per l'Italia di domani», promosso dalla FAST (Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche), il cavaliere del lavoro ing. Mario Marchesi, presidente dell'Italsider, ha svolto una relazione sulla ricerca nel settore siderurgico.

L'ing. Marchesi ha illustrato anzitutto le caratteristiche della moderna siderurgia sotto gli aspetti tecnici, economici e di mercato, riferendosi particolarmente agli USA, all'URSS, alla CECA, Giappone e Granbretagna, che conglobano circa l'80 per cento della produzione mondiale d'acciaio.

Per quanto riguarda il nostro Paese, negli ultimi quindici anni la siderurgia è stata caratterizzata da un processo evolutivo così rapido ed intenso da porla tra i più dinamici settori della attività industriale.

In Italia la necessità di sviluppare la ricerca, sia scientifica sia applicata, in siderurgia, si è accentuata sempre più negli ultimi anni, man mano che la siderurgia nazionale è andata potenziandosi ed è venuta a contatto con nuovi problemi connessi alla produzione ed alla sua qualità. Ciò ha determinato la nascita del Centro sperimentale metallurgico, cui partecipano aziende pubbliche quali l'IRI, la Finsider, la Fincantieri, la Finmeccanica e la Cogne, ed industrie private, quali la Fiat, la Falck e la Redaelli.

ENUNCIATI DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

I CRITERI E IL PROGRAMMA PER GLI ESAMI DELLE SCUOLE MEDIE

Non si richiederanno precisazioni puramente mnemoniche ma si accerterà l'entità sostanziale delle conoscenze acquisite

Roma, 5

Tra poco più di una settimana cominceranno in tutta Italia gli esami di licenza media, idoneità e promozione. Soltanto per la licenza media, secondo le statistiche del Ministero della Pubblica Istruzione, i candidati saranno 500 mila. La prova scritta per questi ultimi esami di italiano si svolgeranno il 16 giugno, il 17 quella grafica o pratica di educazione artistica, il 19 quella scritta di lingua straniera, il 20 quella scritta di matematica, il 21 quella scritta (facoltativa) di latino.

Il diario delle prove orali e della prova di educazione fisica verrà fissato dai presidenti delle commissioni esaminatrici. Tali commissioni si riuniranno il 15 giugno per esaminare i programmi ed i criteri seguiti nelle singole terze classi per il loro svolgimento, in base alle apposite relazioni elaborate dai consigli di classe ed approvate in sede di scrutinio finale.

Per la prova scritta di italiano agli studenti saranno proposti due temi, ciascuno dei quali consisterà in una composizione su argomento che possa ritenersi di loro esperienza diretta di vita, oppure di largo interesse culturale e tale da permettere l'espressione di pensieri e di sentimenti personali. Nella stesura del tema dovrà essere dimostrata la capacità di ordinata e coerente esposizione dei concetti e dovrà essere data prova di padronanza dell'ortografia e della sintassi. La prova orale prenderà l'avvio dalla lettura o dalla eventuale recitazione a memoria di un brano di prosa scelto tra quelli che l'alunno avrà indicato come particolarmente preferiti. Attraverso i successivi momenti del colloquio egli dovrà dimostrare di avere raggiunto, in rapporto alla sua età, un adeguato grado di possesso della lingua italiana, di maturità e di chiarezza di pensiero.

La prova di latino consisterà nella traduzione di un breve passo di prosa di autore, di carattere narrativo, il cui contenuto sia di agevole comprensione. La prova orale consisterà nella lettura e nella esposizione di un passo di prosa o di poesia; da tale esposizione l'insegnante trarra lo spunto per accertare quale conoscenza lo studente abbia del lessico, delle nozioni elementari di morfologia e delle essenziali struture sintattiche. A tale fine, inoltre, saranno utili facili saggi di traduzione orale dal latino. Saranno opportuni infine, i richiami ai momenti salienti delle antiche civiltà, offerti dalla interpretazione dei brani studiati.

L'esame di storia e di educazione civica si svolgerà su argomenti che il candidato ha approfondito; il colloquio dovrà offrirgli la possibilità di dimostrare di avere raggiunto una sufficiente conoscenza dei momenti più significativi dello sviluppo della civiltà umana, soprattutto sotto il profilo del progresso spirituale e sociale. Le precisazioni di tempi e luoghi non dovranno risolversi in riferimenti e dati puramente mnemonici, ma dovranno tendere a saggiare le sue capacità di coordinare le proprie conoscenze e di inquadrarle cronologicamente e geograficamente. Inoltre si dovrà stabilire, tenendo presente l'effettivo livello mentale del preadolescente, la conoscenza dei principi ispiratori e dei lineamenti essenziali della Costituzione, dell'ordinamento statale, degli enti locali e dei principali organismi della cooperazione internazionale.

La prova di geografia dovrà precisare, tra l'altro, se lo studio di questa materia ha portato lo studente alla comprensione dell'interdipendenza dei popoli; quella di lingua straniera dovrà servire al controllo delle sue capacità di collegare ortografia e pronuncia, e gli darà la possibilità di dare dimostrazione, ad integrazione di quella offerta con la prova scritta, del grado di padronanza del lessico e della sua conoscenza dei fondamenti grammaticali.

Nella prova di matematica, prendendo eventualmente l'avvio dalla discussione dell'elaborato scritto, l'interrogazione sarà diretta ad accertare la conoscenza delle regole e tecniche formali, ma soprattutto il grado di sviluppo della capacità di riflessione, analisi e sintesi, e cioè di ragionamento esatto e di conseguente corretta ed appropriata espressione raggiunta dall'alunno.

L'esame di osservazioni ed elementi di scienze naturali comincerà con una semplice prova pratica e cioè con un esercizio di osservazione diretta di organismi vegetali ed animali, o di fatti e fenomeni chimici o fisici. Lo studente dovrà inoltre avere chiaro il concetto dell'importanza che le risorse della natura hanno per l'esistenza dell'uomo, per la vita e la prosperità della comunità, e pertanto della necessità che ognuno si adoperi nella maniera migliore per accrescerle e valorizzarle.

L'esame di educazione artistica consisterà in una unica prova, per la quale saranno proposti due argomenti che riguardano aspetti e momenti del mondo del preadolescente per una libera interpretazione soggettiva. Il candidato potrà scegliere uno degli argomenti che gli sono stati sottoposti, e farà uso del mezzo espressivo che gli è più congeniale o nel quale comunque egli ritenga di avere raggiunto una maggiore esperienza. Questo programma è solamente indicativo: lo studente dovrà cioè esserne sommariamente a conoscenza per quanto riguarda il suo aspetto nozionistico.

La prova d'esame, pertanto, non vi si conformerà rigidamente. Essa dovrà, per quanto possibile, aderire agli interessi, alle attitudini e alla diretta esperienza dell'esaminando del quale dovrà accertare se e in quale misura egli abbia attuato il proprio impegno di studio e la propria partecipazione allo svolgimento dell'attività educativa della scuola durante il triennio. Per ottenere questo fine il colloquio dovrà essere avviato partendo dal piano delle conoscenze sulle diverse discipline, che lo studente dichiarerà di meglio possedere o, comunque di preferire.

SENTENZA AL PROCESSO BEN BARKA

Oufkir all'ergastolo
Assolto il colonnello Dlimi

Platonica la condanna del ministro contumace
Sei anni di carcere agli agenti Lopez e Souchon

Parigi, 5

Il vice capo dei servizi segreti del Marocco, col. Ahmed Dlimi, uno dei principali imputati per il rapimento e la scomparsa di Mehdi Ben Barka, è stato oggi assolto, mentre Antoine Lopez, agente del servizio segreto francese, è stato condannato a sei anni di reclusione. Il processo è durato 36 giorni.

Ben Barka, capo in esilio dell'opposizione marocchina, fu rapito a Parigi il 29 ottobre 1965. Il capo dei servizi segreti marocchino Dlimi si consegnò alla polizia francese il 19 ottobre per scagionare il suo Paese. Secondo i francesi, il principale responsabile del presunto delitto è il Ministro degli Interni marocchino Mohammed Oufkir che è stato condannato in contumacia all'ergastolo.

All'altro imputato Louis Souchon, ufficiale di polizia, sono stati dati sei anni di carcere. Sono stati assolti gli altri quattro imputati: lo studente marocchino El Ghazi El Mahi, l'ufficiale di polizia Roger Voitot, il giornalista Philippe Bernier e l'ufficiale di polizia Marcel Le Roy detto Finville.

La Corte ha condannato all'ergastolo in contumacia anche Boucheseiche, Palisse, Dubail e l'agente di polizia marocchina Chtuki, per avere tutti partecipato al rapimento del leader marocchino.

GARRISON CONFERMA: Ruby era nel complotto

New Orleans, 5

Il Procuratore di New Orleans, Jim Garrison, ha dichiarato oggi che Jack Ruby, l'uccisore del presunto assassino del Presidente Kennedy, Lee Harvey Oswald, faceva parte di un complotto diretto ad assassinare John Kennedy.

E' questa la prima volta che Garrison, che sta conducendo una inchiesta sull'assassinio del Presidente Kennedy, ha direttamente collegato il nome di Jack Ruby con il presunto complotto. Come si ricorda, Jack Ruby è morto di cancro nel gennaio scorso.

La dichiarazione di Garrison è contenuta in un documento presentato al tribunale di New Orleans in seguito ad una richiesta di particolari sul complotto presentata dagli avvocati di Clay Shaw, un noto uomo d'affari accusato di aver partecipato al complotto. Secondo il documento presentato da Garrison, Shaw si recò nell'autunno del 1956 in un albergo di Baton Rouge dove si incontrò con Ruby e Oswald. Nel corso dell'incontro Shaw consegnò, sempre secondo il documento, del denaro ai due uomini.

Lo scoppio nella segheria

OGGI I FUNERALI dei sei operai morti

Como, 5

I funerali dei sei operai morti per lo scoppio e il successivo incendio che hanno distrutto, nel pomeriggio di sabato, una segheria a Olgiate Molgora, si svolgeranno in questo centro alle 10 di domani. Successivamente le salme saranno tumulate nei cimiteri dei paesi di provenienza dei defunti. Tre delle vittime abitavano a Olgiate le altre erano di Beverate, Cagliano e di un paesino della provincia di Brescia. Le condizioni del settimo operaio ferito dall'esplosione, sono stazionarie. Ferdinando Fumagalli ha gravi ustioni sul volto e nel corpo, ed è ricoverato nello ospedale di Merate.

Emilio Del Curto, titolare dello stabilimento industriale dove è avvenuto lo scoppio, è stato come noto arrestato ieri sera ed ha trascorso la notte nelle carceri di Pescarenico. Il Del Curto era stato interrogato a lungo prima dai carabinieri della stazione di Brivio e successivamente dalla magistratura.

Dopo 40 ore di duro lavoro, le squadre dei vigili del fuoco hanno ultimato la rimozione delle macerie dello stabilimento. Centinaia di quintali di segatura carbonizzata sono stati rimossi e irrorati di acqua per colmare anche il più piccolo focolaio di incendio. Le macerie sono ora piantonate per permettere ai periti che saranno designati dall'autorità giudiziaria di Lecco, di compiere i sopraluoghi.

Sul luogo del disastro si sono recate numerose autorità tra cui il Ministro per la riforma burocratica, on. Bertinelli. I funerali delle vittime si svolgeranno a spese del Comune.

Un malato di nervi

METTE A FUOCO quattro milioni

Bologna, 5

Un uomo di 41 anni — Luciano Ragni di Ancona —, affetto a quanto sembra da una malattia di nervi che gli provoca uno stato ansioso e mania di persecuzione, ha dato fuoco in una stanza nell'Albergo Rondine in via Galliera, a numerose banconote da mille e da diecimila, per un totale di quasi 4 milioni. Il fumo uscito dalla stanza ha messo in allarme il personale dell'albergo. La Polizia, avvertita, è subito accorsa ed ha trovato il Ragni nella sua stanza; è stata trovata nella camera una sua valigia, contenente molti oggetti d'oro.

Il Ragni, che è stato già ricoverato altre volte in Istituti psichiatrici di Ancona, è stato trasportato all'ospedale psichiatrico Roncati.

NON RICORDA NULLA L'AUTORE DEL DUPLICE ASSASSINIO DI LODI

«PER PROTESTA MI UCCIDERÒ» MINACCIA IL GEOMETRA FOLLE

In cella piange, prega e crede di essere oggetto di un sopruso da parte delle autorità di polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Lodi, 5**

Il geometra Orlando Pavesi di 53 anni, il quale l'altra notte ha fulminato con due colpi di pistola tipo «P. 38» due motociclisti, Franco Boccolini e Giacomo Grandi, entrambi poco più che ventenni, è stato rinchiuso in una cella di isolamento del carcere di Lodi. L'assassino è continuamente sotto il controllo delle guardie carcerarie perchè ha detto che vuole togliersi la vita. Nella cella intanto il geometra, con la mente completamente sconvolta dalla pazzia, è stato ripreso dalle sue manie religiose e passa le ore piangendo e pregando per la «salvezza del mondo». Non ricorda affatto l'accaduto dell'altra notte. Non rammenta di essere uscito dalla sua abitazione in via San Bassiano a Lodi impugnando la «P. 38» e di avere sparato due colpi. Gli unici due contenuti nel caricatore dell'arma, e di avere troncato due giovani esistenze. Inutilmente il comandante della Squadra mobile di Lodi prima e il Procuratore della Repubblica, hanno tentato di interrogarlo. Alle domande che gli sono state rivolte con infinita pazienza, Orlando Pavesi ha sempre risposto: «Ma cosa ho fatto di male? Perchè mi avete arrestato? Io so solamente pregare per la salvezza del mondo».

Il geometra non recita la commedia. Non finge di essere smemorato: è certamente un uomo malato. Reduce dalla campagna di Russia, Orlando Pavesi era tornato in Italia con la mente sconvolta dalla spaventosa avventura attraverso la steppa. Nella sua casa di Lodi non aveva riacquistato l'equilibrio nonostante le cure, ed era andato sempre più peggiorando finchè nel 1952 le autorità sanitarie di Lodi e i suoi parenti furono costretti a farlo ricoverare nell'Ospedale psichiatrico provinciale dove è rimasto per nove anni. Ma anche dopo essere stato dimesso dall'ospedale, aveva spesso dato segno di ricaduta. Più volte aveva minacciato di uccidere persone che per qualche motivo avevano urtato la sua suscettibilità. Ma ciò che maggiormente eccitava la mente sconvolta dell'uomo, erano i rumori assordanti delle motociclette usate dai giovani frequentatori del bar «Audia» sito a poca distanza dalla sua abitazione in via San Bassiano.

L'altra notte è accaduto l'irreparabile. Franco Boccalini e Giacomo Grandi avevano trascorso qualche ora insieme a due altri amici nel locale pubblico. All'una e mezzo erano saliti sulle rispettive motociclette e si erano avviati verso le proprie abitazioni. Ma avevano percorso a motore urlante solamente una cinquantina di metri quando si trovavano davanti, fermo in mezzo alla strada con la «P. 38» salamente in pugno il geometra folle. Due spari, secchi, agghiaccianti, superavano il rumore dei motori delle due moto e gli scoppi arrivavano fino ai clienti che ancora si attardavano nel bar «Audia». Ma quando i primi soccorritori giungevano di corsa presso i motociclisti, la tragedia era già conclusa: Franco Boccalini giaceva in mezzo alla strada senza vita, Giacomo Grandi era riuscito invece a percorrere ancora una decina di metri ed era caduto davanti al portone dello stabile numero 33 di via San Bassiano.

Dopo le tragiche esplosioni Orlando Pavesi era tornato a casa e si rinchiudeva nello scantinato dopo avere buttato la pistola. Da dietro una finestra guardava quello che accadeva in strada. In ginocchio, tenendo tra le mani un rosario, stava pregando. Per costringerlo ad uscire dal rifugio gli agenti di polizia furono costretti ad usare le bombe lacrimogene.

Questa mattina il Procuratore della Repubblica di Lodi ha tentato nuovamente di interrogare il folle. Ma tutto è stato inutile. «Per protesta al sopruso che mi avete fatto, mi ucciderò», ha reagito il Pavesi alle domande del magistrato.

Le due giovani vittime sono state sottoposte oggi all'autopsia. Domani pomeriggio si svolgeranno i funerali.

Aldo Mariani

Tenuto dall'ambasciatore Tomaselli

Un corso in Nicaragua sulla storia della musica

Roma, 5

Nel quadro del potenziamento dei rapporti culturali tra il nostro Paese e le Repubbliche dell'America Latina, l'Ambasciata italiana nel Nicaragua ha preso alcune iniziative interessanti. A Managua, infatti, l'Ambasciatore italiano dott. Menotti Tomaselli ha tenuto presso il conservatorio nazionale di musica alcune lezioni per un «corso di storia della musica italiana» impostato sotto un duplice profilo: teorico, per illustrare, mediante dispense in lingua spagnola, i periodi, le forme, gli autori e le principali composizioni; auditivo-pratico, mediante la esecuzione dei brani della collezione di dischi realizzata dalla Discoteca italiana di Stato.

Oltre al suddetto corso che ha suscitato notevole interesse, l'Ambasciata a Managua ha reso noto che, nella ricorrenza del primo centenario della nascita del poeta nicaraguense Ruben Dario, il Governo italiano ha istituito un premio speciale, denominato Premio Italia, da attribuire al pittore nicaraguense, ritenuto meritevole da apposita commissione giudicatrice, affinchè possa perfezionare le proprie nozioni artistiche presso una Accademia di Belle Arti italiana. Il premio, consistente in una borsa di studio comprensiva, oltre che delle spese di soggiorno, anche delle spese di viaggio, è stato assegnato al giovane pittore Genaro Lugo da una apposita commissione internazionale presieduta dall'Ambasciatore Menotti Tomaselli.

Conseguenze d'una prova assurda

SCOMODATA LA «CRUSCA» per l'Autoradioraduno

Roma, 5

I partecipanti alla terza fase dell'Autoradioraduno di ieri, sono stati invitati a contare le lettere contenute nel regolamento della gara, compresi i segni di interpunzione e gli altri segni grafici. L'ACI e la RAI hanno dato come risposta esatta la cifra di 18.381.

Questa mattina da Perugia e da altre città sono giunte obiezioni di partecipanti che, ritenendo i puntini sulle «i» e gli accenti altrettanti segni grafici indipendenti, assumevano che la cifra esatta da considerare ai fini della classifica dovesse essere 18.451. L'organizzazione dell'Autoradioraduno — invece — conferma la precedente soluzione. Interpellato a Firenze il prof. Giacomo Devoto, presidente dell'Accademia della Crusca, egli ha precisato che non vi è dubbio che il puntino della «i» sia parte integrante della lettera alla quale si accompagna, e che gli accenti siano segni fonetici non autonomi e perciò sempre associati a quei segni grafici che rappresentano le vocali.

VALIDA SUPPOSIZIONE DELLA POLIZIA SVIZZERA

Sarebbero già in Italia i lingotti rubati a Londra

Una parte dell'oro ritrovata in una fonderia ticinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Ginevra, 5**

La scoperta di un quantitativo rilevante, ma non precisato di lingotti d'oro marcati con il contrassegno della Banca Rotschild, ha indotto le autorità di polizia in Svizzera ad affacciare l'ipotesi che una parte del bottino realizzato dagli autori del colpo criminale del primo maggio scorso possa essere arrivata in Italia. Ieri la direzione di una fonderia di Chiasso, nel Canton Ticino, al confine con l'Italia, aveva avvertito la polizia che le erano pervenuti lingotti d'oro di provenienza inglese con l'ordine di «fondere e attendere ulteriori istruzioni». Come è noto nella Confederazione Elvetica l'importazione e l'esportazione dell'oro è libera e non soggetta a restrizioni di sorta.

Insospettito (sembra, ma la polizia mantiene il massimo riserbo, che su ciascun lingotto fosse stata operata l'abrasione del marchio di origine) il direttore della fonderia avvertiva la polizia cantonale la quale a sua volta si rivolgeva a un esperto per accertare quale potesse essere la reale provenienza dei numerosi lingotti inviati alla fonderia. Ma la conferma definitiva che si trattava di lingotti facenti parte del carico del furgone blindato rubato a Londra il primo maggio scorso, veniva in serata da un funzionario di Scotland Yard giunto in volo su richiesta dell'Interpol.

Come è noto la scorsa settimana una ditta di Ginevra aveva ricevuto, spediti regolarmente attraverso le normali vie e le barriere doganali, sedici lingotti d'oro che il proprietario dell'azienda ginevrina aveva acquistato a Londra in maggio senza sapere che si trattava di merce rubata. Dei sedici lingotti sei sono stati recuperati dalla polizia elvetica, mentre gli altri dieci erano già stati fusi e pertanto non è più possibile ritrovarli. La ditta di Ginevra, comunque, che del resto è assicurata, ha già annunciato che intende risarcire qualsiasi danno alla Rotschild o a chicchessia.

Tre persone sono state fermate dalla polizia cantonale e dalla polizia federale, ma l'identità dei fermati non è stata ancora rivelata. Secondo voci, peraltro non controllabili, almeno due delle tre persone sarebbero note alla polizia anche per la loro attività di specialisti nel contrabbando di preziosi attraverso le frontiere con la Francia e l'Italia ed il fatto che l'oro sia stato inviato ad una fonderia che si trova proprio alla frontiera con l'Italia, sembrerebbe avvalorare l'ipotesi secondo cui parte almeno del bottino realizzato dagli assaltatori del furgone della N. M. Rotschild Bullion Brokers, potrebbe essere già arrivata al mercato clandestino italiano che del metallo giallo si serve sia per l'industria dell'oreficeria, sia per tesaurizzazione da parte di privati che acquistando alla macchia sfuggono ad indagini e gravami di carattere fiscale.

U. P. I.

Premio nazionale di poesia

LA «SPIGA D'ORO» all'udinese Meneghini

Rovigo, 5

Nella villa veneta «Morosini» di Polesella, in riva al Po, sono stati consegnati i premi ai vincitori del VI Concorso nazionale di poesia «Spiga d'oro». Il primo premio è stato consegnato a Dino Menighini di Udine, il secondo, «ex aequo», a Luigi Capilli ed a Gaetano Salvetti di Roma e il terzo a Luca Troisio di Cittadella (Padova).

Nel corso della manifestazione — presenti autorità ed esponenti del mondo culturale — è stato conferito un riconoscimento (una scultura in bronzo raffigurante il mitico Fetonte nell'atto di precipitare nel Po) al prof. Guido Migliorini di Roma. Dopo la premiazione, un aereo ha sorvolato la zona rivierasca del Po lanciando alcune copie delle poesie vincenti o segnalate sulle piazze dei Paesi vicini.

CRONACHE SPORTIVE

LE SALITE DOLOMITICHE ATTENDONO I CAMPIONI PER LA SENTENZA FINALE DEL GIRO

È rimasto solamente Gimondi in grado di duellare con Anquetil

Dopo avere «addormentato» la corsa per quindici tappe i nostri non si sono più svegliati
Nella Mantova-Verona il francese ha conquistato un vantaggio che forse risulterà decisivo

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, 5

Dopo averlo predicato per quindici giorni, adesso ci danno ragione. Dicevamo: attaccate Anquetil prima della tappa a cronometro, perchè quello fa il solito giochetto; addormenta la corsa fino a Mantova, a Verona conquista la Maglia rosa e sulle montagne finali cerca di difendere il vantaggio accumulato.

Così è avvenuto e oggi sono in molti a piangere. Non i corridori, intendiamoci, chè se hanno agito così vuol dire che un motivo dovevano averlo. Non stavano bene, oppure non sono quei fuoriclasse che qualcuno li aveva fatti apparire e avevano paura di mettersi uno contro l'altro.

Il risultato è quello che vi esprime la classifica, senza troppi riguardi, bruscamente. E così facciamo noi. Anquetil in «rosa»: i suoi possibili antagonisti hanno questi distacchi: Gimondi 53", Adorni 1'59", Merckx 2'4", Perez Frances 2'16", Altig 2'27", Motta 2'55", Bitossi 3'25", Aimar 3'38", Zilioli 4'41". Qualche altra intrusione ci appare del tutto improbabile. Al lume di questa tabella, viste come sono andate le cose ieri, ci sembra che l'unica tesi da sostenere sia un duello Anquetil-Gimondi.

Il Giro d'Italia è su questo ponte levatoio, vive su questa speranza; altrimenti potremmo già fare fagotto e tornare a casa. Agli altri italiani e stranieri non crediamo. Nel ciclismo le resurrezioni miracolose sono impossibili. Anquetil è la Maglia rosa, il leader della classifica; ha condotto tutta la corsa come ha voluto, mentre Gimondi gli ha resistito più del previsto e Jacques è seriamente preoccupato perchè sa di essere in salita nettamente inferiore al rivale.

Il Giro del «cinquantenario», lo abbiamo saputo strada facendo, è partito con troppi «malati». Di Gimondi sapevamo che non era in forma, che aveva preso la bronchite al Giro del Belgio e che si era rinfocolata al Giro della Svizzera Romanda. I suoi dirigenti, invece di farlo curare, tenerlo a riposo e consentirgli di salire in bicicletta il minimo indispensabile per allenarsi, lo mandavano in Svizzera...

Perciò Gimondi aveva tutto l'interesse che il «Giro» si addormentasse ed ebbe ragione di arrabbiarsi quando il suo compagno di squadra Zilioli, sul Block Haus, fece quello scatto che permise a Merckx di vincere la tappa e al povero Felice di perdere una manciata di secondi.

Ma neppure gli altri, tranne Altig e Anquetil, stavano bene. Motta reggeva l'anima con i denti. Non prendeva mai l'iniziativa. Ad Albani chiedemmo le ragioni di questo atteggiamento e volemmo sapere perchè Gianni aveva perduto tanti chilogrammi, era così dimagrito. Giorgio ci rassicurò che era una semplice illusione ottica. Gianni stava bene, era appena un chilo sotto il peso forma. Facemmo finta di crederci. Anche per Adorni la stessa musica. Smunto in faccia, con le gambe affusolate, il campione di Parma non ci è sembrato fino dalla partenza il campione che lo scorso anno ebbe qualche impennata.

Quella che avevamo scambiata per indolenza era invece impotenza. Nessuno poteva attaccare perchè non era in condizioni di farlo. Anquetil poteva ipotecare così il suo più facile Giro d'Italia perchè non ha speso un grammo di fatica, si è ben tenuto, ha fatto il possibile per arrivare alle Dolomiti in condizioni perfette e quel che più conta in Maglia rosa.

Oggi, giornata di riposo, abbiamo sondato un po' il terreno. Geminiani è euforico (un po' meno ci è sembrato Jacques, per via della sconfitta di ieri che non aveva previsto). «Gem» è sicuro di vincere il Giro. Basterà che Jacques tenga le ruote degli altri e il gioco è fatto».

— Ma lei crede che la sonnolenta marcia dei corridori che s'è verificata fino a questo momento possa continuare?

«Dipenderà dalle condizioni fisiche dei vostri e degli spagnoli, che non mi sono sembrate eccellenti».

Allora Anquetil vincerà il suo quarto Giro d'Italia?

«Senza dubbio. Ho un solo timore, ma non lo dico».

— Non avrebbe paura di un Gimondi tipo «Tour» di due anni fa?

Geminiani non risponde a questa ultima domanda e ci conferma che Anquetil è pronto a tutto per finire in bellezza la sua carriera. «Aveva detto che voleva chiudere con il successo al Giro d'Italia, vedrete che manterrà la parola».

Morale più elevato in casa «Salvarani» dopo la bella prova di Gimondi nella cronometro di ieri. Gimondi ha perduto soltanto 32" rispetto ad Anquetil, invece dei 59" dello scorso anno. Segno che marcia ancora. La parola d'ordine, ora che Felice sembra essersi rimesso, è attaccare.

— Lo farai fino da domani lungo i colli della Verona-Vicenza?

«Mi ci proverò».

— Non lascerai la corsa in mano ad Anquetil, vero? Hai visto gli sportivi come ti amano: sei il più popolare dei nostri...

«Ringrazio tutti, ma non vorrei che coltivassero illusioni pericolose. D'accordo che il Giro d'Italia comincia domani, che 53" di distacco in classifica si possono recuperare perchè ci sono delle tappe tremende, ma Anquetil va davvero forte ed è un peccato che smetta di correre dopo questa stagione».

— Credevi di comportarti peggio ieri?

«E' stata una sofferenza negli ultimi dieci chilometri, quando improvvisamente si è alzato un ventaccio che ci ha ostacolato notevolmente. Non dico che avrei vinto, ma sicuramente qualcosa di meno da Anquetil avrei preso se la giornata fosse stata buona».

— Dove conti di sferrare il tuo attacco decisivo?

«I piani nessuno li dice. Sarebbe come mettere in guardia il nemico. Io proverò a distanziare Anquetil anche se sarà difficile. Proverò fino da domani, ma penso che la prova generale si abbia giovedì da Udine ad Auronzo. Sulle Tre Cime di Lavaredo giuro che non avverrà quello che successe al Block Haus. E questo è soltanto l'inizio e non bisogna spendere tutto, perchè non dimentichiamoci che il giorno dopo dovremo scavalcare il Falzarego, il Pordoi, il Rolle e il Brocon e il giorno dopo ancora il tappone da Cortina d'Ampezzo a Trento, con lo Stelvio e il Gavia che sarà sempre una sofferenza».

— Allora prometti agli italiani di attaccare a fondo Jacques Anquetil?

«Se questo è il mio destino, sta bene. Speriamo di migliorare ancora, perchè non sono in perfette condizioni di salute e non lo dico per avere delle scusanti; spero che questa giornata di riposo mi faccia bene».

Avevamo detto che la gara a cronometro sarebbe stata per il belga Merckx la «prova della verità». Un grosso punto interrogativo è rimasto sospeso nell'aria dopo la sconcertante esibizione. Anche per lui vanno invocate le attenuanti che si sono richiamate per gli altri, ma non ci siamo affatto in merito all'affermazione che credevamo di poter dire a pieni polmoni. Il nuovo Coppi deve ancora nascere.

Merckx è deluso della sua prestazione e ce lo dice senza mezzi termini: «Speravo di fare meglio anche con quel tempaccio. Del resto io sono abituato a correre col vento e la pioggia. Le corse a cronometro non vanno per me. Sono quarto in classifica generale e cercherò di difendere l'ottima posizione».

Adorni invece è terzo e molto deluso. E' stato mortificato, il grande vincitore di Parma dello scorso anno, da Anquetil, che lo ha raggiunto proprio a due passi dall'Arena. Non sa darsene pace. «Le gambe non giravano — mi dice — erano legnose. Non ho mai sofferto tanto in vita mia. Speriamo che mi possa riprendere nei prossimi giorni».

Per Motta è stato un duro colpo, il peggiore della sua breve carriera e l'ha incassato male. «Non mi sentivo bene e credevo di andare male, ma perdere quasi tre minuti e compromettere il «Giro» questo non lo avrei mai creduto».

Altig lo consola, gli dice che lui ha perduto la tappa per un solo secondo, che cosa dovrebbe dire. Ma Gianni non gli dà ascolto, è come se fosse cascato il mondo.

La Maglia rosa ha cambiato titolare. Perez Frances è passato al quinto posto a 2'16". Non si era mai comportato male nelle «cronometro», ma anche lui è rimasto coinvolto nella brutta giornata collettiva che ha scatenato il temporale su Verona quando mancavano pochi chilometri all'arrivo degli ultimi concorrenti.

Le nostre conclusioni? Anquetil ha vinto il Giro al cinquanta per cento. Negli occhi di Gimondi abbiamo letto una rabbiosa volontà di riscossa: se starà bene gli concediamo quaranta probabilità. Le altre dieci, non si sa mai, divise in parti uguali fra Adorni, Merckx, Perez Frances, Altig, Motta, Bitossi, Aimar, Zilioli.

Tarcisio Del Riccio

TAPPE E VINCITORI

MAGGIO		
20 —	1) Treviglio - Alessandria (Zancanaro)	km. 135
21 —	2) Alessandria - La Spezia (Gomez Del Moral)	» 223
22 —	3) La Spezia - Prato (G.P. Filotex) (Dancelli)	» 205
23 —	4) Firenze-Chianciano Terme (Zandegù)	» 155
24 —	5) Roma - Napoli (Planckaert)	» 220
25 —	6) Palermo (Circ. M. Pellegrino) (Altig)	» 63
26 —	7) Catania - Etna (Bitossi)	» 169
27 —	8) Reggio Calabria - Cosenza (Stablinski)	» 218
28 —	9) Cosenza-Taranto (St. Dreher) (Van Vlieberghe)	» 202
29 —	10) Bari - Potenza (Planckaert)	» 145
30 —	11) Potenza - Salerno (Altig)	» 160
31 —	12) Caserta - Block Haus (Merckx)	» 220
GIUGNO		
1 —	13) Chieti - Riccione (Vandenberghe)	» 253
2 —	14) Riccione - Lido degli Estensi (Merckx)	» 94
3 —	15) Lido degli Estensi - Mantova (Dancelli)	» 164
4 —	16) Mantova-Verona (cron. indiv.) (Ritter)	» 45
5 —	riposo	
	Totale	km. 2671
DA VERONA A MILANO		
6 —	17) Verona - Vicenza	» 140
7 —	18) Vicenza - Udine	» 167
8 —	19) Udine - Tre Cime di Lavaredo	» 170
9 —	20) Cortina d'Ampezzo - Trento	» 235
10 —	21) Trento - Tirano	» 222
11 —	22) Tirano - Madonna del Ghisallo	» 137
	Madonna del Ghisallo - Milano (sem. conclusiva)	» 68
	Totale	km. 1139

LE MONTAGNE CHE DECIDERANNO

19) tappa:	Tre Cime di Lavaredo (arrivo)	alt. metri 2320
20) » :	Passo Falzarego	» » 2105
	Passo Pordoi	» » 2239
	Passo Rolle	» » 1970
	Passo del Brocon	» » 1616
21) » :	Passo Tonale	» » 1883
	Passo Gavia	» » 2621
	oppure:	
	Le Palade	» » 1518
	Passo Stelvio	» » 2757
22) » :	Madonna del Ghisallo (arrivo)	» » 754

Felice Gimondi firma autografi ai suoi giovani sostenitori. Da oggi sarà il corridore più seguito in Italia (Publifoto)

HELENIO HERRERA HA SPIEGATO LA SUA DECISIO

«Lascio la Nazional per ragioni abbastanza ovvi

L'Inter ritornerà grande ha assicurato il «ma
Neroazzurri a Bucarest: veto del medico soci

Milano, 5

Ecco il testo della lettera che Helenio Herrera ha inviato al presidente della FIGC, Giuseppe Pasquale, presentando le dimissioni da allenatore della nazionale azzurra: «Mentre sento il dovere di ringraziarla ancora per la fiducia accordatami, nominandomi allenatore della nazionale in un momento particolarmente difficile per il calcio italiano, devo comunicarle che per ragioni abbastanza ovvie in questo momento ritengo mio dovere rassegnare le dimissioni dall'incarico che lei personalmente mi ha conferito e del quale mi sono sempre sentito onorato. Compio questo gesto per me doveroso in assoluta tranquillità d'animo, nell'onesta convinzione che ottimi allenatori italiani possono con molto prestigio e competenza guidare la nazionale nei futuri impegni. Mi è cara l'occasione per rinnovarle i sensi della mia più cordiale stima. Helenio Herrera». La lettera è datata 3 giugno.

I giornalisti hanno potuto leggere il testo integrale della tera nel primo pomeriggio, termine dell'allenamento ch giocatori dell'Inter hanno so nuto ad Appiano Gentile. L lenatore nerazzurro ha an annunciato di aver rinnovat contratto con l'Inter. «Cos ha detto — resto all'Inter l'ottavo anno consecutivo co proposito di riportare la no squadra ai vertici raggiunti le passate stagioni. Lavorer in umiltà per tornare grand sono sicuro di trovare in t la società, dai dirigenti ai si, la migliore collaborazi L'Inter è una grande societ ritornerà grande. L'Inter no distrutta, è soltanto reduce due sconfitte. E' capitata in momento sfortunato e ha gato».

Herrera ha poi parlato d semifinale di Coppa Italia programma mercoledì a P va. «Domani mattina la squa andrà in ritiro a Teolo. formazione sarà la segue Miniussi; Soldo, Facchetti; cicli, Landini, Picchi; Do ghini, Mazzola, Cappellini, rez, Mereghetti».

Si è anche appreso che il dico sociale ha sconsigliato impiego dei giocatori nel p simo impegno della Nazion a Bucarest. Burgnich è par per un viaggio all'estero, Co è ad Abano per una cura; S e Guarneri hanno praticame già cominciato le vacanze Mazzola deve essere operato le tonsille.

COPPA ITALIA

Entrambe in notturno le semifinali

Milano,

La Lega Nazionale Calcio confermato che mercoledì p simo saranno giocate le par di semifinale della Coppa It 1966-67 secondo il seguente p gramma:

A Padova, Stadio Appiani, 20.45: Padova-Inter.

A Torino, Stadio comun ore 20.30: Juventus-Milan.

Il giudice sportivo della L Nazionale esaminerà gli atti lativi alle due partite nella nione di giovedì prossimo.

Rocco con il Milan contro la Juve

Milano,

Gli allenatori Arturo Silve e Nereo Rocco si sono in tra i oggi a Milanello per laborare in questo finale stagione nella conduzione Milan che è in lizza per la pa Italia. I due tecnici ha assistito all'allenamento giocatori in vista della sem nale di mercoledì con la Ju tus a Torino. La formazione rà decisa domani. Come e n Rocco sostituirà Silvestri la responsabilità tecnica d squadra dalla prossima sta ne. Si è appreso intanto che Milan ha concluso le tratta per la cessione in comproprie al Bari, neo promosso in B, del portiere Claudio Ma vani e del terzino Giulio Zig li. Il Milan, inoltre ha in co varie trattative di compra dita di giocatori, che si dov bero concludere nei pross giorni. La società ha an provveduto all'arricchime del vivaio ingaggiando nume si giovani.

NEL GRAN PREMIO D'OLANDA SI E' RIAFFACCIATO UN VALOROSO PILOTA

Jim Clark con la nuova Lotus Ford 8V serio pretendente al titolo mondiale

Il rivale più pericoloso potrebbe essere proprio il compagno di scuderia Graham Hill
La Ferrari accusa la mancanza di buone guide - Brilla ancora la stella di Brabham

Con il G. P. d'Olanda sono tre le corse automobilistiche disputatesi per il campionato mondiale conduttori. Tre gare che non hanno detto molto ai fini della classifica, ma che sono sempre indicative, anche se tutto è ancora possibile poichè mancano otto Gran Premi prima di tirare le somme e conoscere il nome del campione mondiale conduttori e costruttori. E' troppo presto per puntare su uno o l'altro dei piloti in lizza: comunque si possono già avanzare ipotesi su quello che sarà il futuro di questo campionato.

A Zandvoort ha vinto, come nelle previsioni, la «Lotus Ford 8 V». Al volante della vettura vittoriosa non era, come nei pronostici, Graham Hill, bensì il suo compagno di scuderia, Jim Clark. Lo scozzese, dopo un 1966 in sordina (unica vittoria il G. P. degli Stati Uniti) sembra ora lanciato verso le alte sfere, in un posto cioè che gli compete per diritto. Clark possiede la vettura adatta che, visto come è andato il G. P. d'Olanda, darà molti dispiaceri alle altre squadre. Con questo suo brillante successo, guadagnato giro su giro, l'ex campione del mondo si è inserito al terzo posto nella classifica tra i conduttori. I 7 punti che attualmente lo dividono da Denis Hulme (che ne ha 16) non dovrebbero impensierirlo: lo scozzese ha notevole classe e la potenza della vettura ora dovrebbe ridargli fiducia nelle sue possibilità.

Il "vecchio" Jack Brabham e Denis Hulme, nonostante non abbiano una delle migliori vetture, stanno portando continuamente al successo la «Brabham-Repco», che lo scorso anno aveva dominato la scena del campionato mondiale. Attualmente Hulme è in testa alla classifica e l'australiano è a quota 7, quindi in ottima posizione. E' difficile però che la coppia possa ottenere i successi del 1966, specialmente dopo l'exploit della «Lotus-Ford».

Il giovane Chris Amon, che dopo la perdita del povero Bandini sembra essere il numero 1 della «Ferrari», condivide la quarta posizione della classifica con Brabham. Il neozelandese ha sinora dimostrato molto carattere e una notevole "carica" morale, doti che bilanciano la sua poca esperienza. Da lui la casa di Maranello che, almeno sulla carta, è la più forte, si attende quelle soddisfazioni che da tempo va cercando. Infatti solamente Amon sembra essere in grado di portare al successo la vettura del cavallino rampante, poichè Scarfiotti, pur animato da molta ambizione, sembra che nelle monoposto, almeno per il momento, non riesca ad "ingranare". Il "terzo uomo" della «Ferrari», Mike Parkes, pur non potendo aspirare al successo finale si dimostrerà molto utile nelle gare a lui più congeniali, vale a dire quelle su circuiti veloci.

Graham Hill a Zandvoord non è stato molto fortunato ma con la nuova «Lotus-Ford» non mancherà di far parlare di sè; la sua validità e il suo talento sono talmente conosciuti che sarebbe inutile dilungarsi su di lui: attendiamo, e il baffuto Hill non deluderà. Dan Gurney decisamente è nato sotto una cattiva stella. Nei tre Gran Premi disputati non è mai riuscito a concludere una gara poichè la sua «Eagle», pur essendo uno dei migliori bolidi, ha dimostrato qualche difetto come tenuta alla distanza e... al caldo. Comunque Gurney è uno tra i migliori piloti in attività e se la sua vettura, che nonostante tutto è una delle prime della classe, gli corrisponderà, lo vedremo ben presto alla ribalta.

John Surtees, che può essere definito un asso del volante, anche se la sua presunzione talvolta lo porta a gravi errori, non riesce a far viaggiare, come vorrebbe, la «Honda». La vettura giapponese è molto potente ma denuncia carenze nel telaio e nelle sospensioni; non sembra destinata alle posizioni di prestigio, ma potrà raggiungere comunque qualche successo.

Anche la «BRM» non sembra candidata (fino a quando non arriverà il nuovo motore) all'appuntamento finale, nonostante due piloti del valore di Stewart e Spence. Il primo è membro del ristretto club dei migliori e peccato che non possa guidare una vettura più potente; Spence dal canto suo sembra ora aver ritrovato il morale che dovrebbe fargli risalire la corrente.

Pedro Rodriguez, fortunato vincitore del G. P. del Sud America, è sempre al secondo posto nella classifica per il campionato mondiale conduttori ma, secondo le previsioni, non vi rimarrà per molto. La sua «Cooper-Maserati», pur essendo migliorata rispetto allo scorso anno (telaio più leggero e motore più potente), dovrà ancora recitare un ruolo di secondo piano. Anche per il "secondo" della casa anglo-italiana, Jochen Rindt non ci sono molte possibilità, per quanto, date le sue qualità funambolliche, potrebbe dare qualche soddisfazione ai suoi colori.

McLaren, ostinatamente alla ricerca di un motore, non ha molte strade da seguire, salvo che su qualche circuito molto tortuoso, perchè per ora la sua «McLaren» usa un telaio da Formula 2 con un motore da 2000 cc.

Prima di concludere diamo un rapido sguardo alla nuova «Lotus-Ford». Si tratta di un 8 V a 90°, di 2933 cc., quindi superquadrato, con doppi alberi a camme in testa e iniezione Lucas. Completo di frizione, il motore pesa kg. 163,39 (cioè tre meno del previsto), la lunghezza totale è di cm. 54,48 e la larghezza di cm. 67,31. Il monoblocco è in lega di alluminio, con carter poco profondo e una traversa portante che deve reggere la sospensione della «Lotus». Nella parte posteriore l'avviamento opera direttamente sul volano. Le teste cilindriche sono intercambiabili.

Gianfranco Bernes

Sempre gravissimo il pilota Boley

Monza, 5

«Nelle condizioni di Pittard Boley si è verificato un leggerissimo miglioramento. La prognosi è comunque riservatissima»: Così ha dichiarato ai giornalisti il Primario dell'ospedale di Monza, prof. Teo Rock, che si sta prodigando per salvare la vita del giovane pilota inglese rimasto gravemente ustionato ieri nell'incendio della propria «Lola». Il prof. Rock ha confermato che le ustioni sono estese all'80 per cento del corpo del pilota e particolarmente nella zona toracica, alle mani, alle ascelle e alle spalle. Boley non indossava la tuta protettiva e ciò ha favorito il propagarsi delle fiamme a tutte le parti del corpo.

Nella giornata odierna Boley ha subito anche la tracheotomia. In un primo momento s'era pensato di trasportare il povero pilota a Londra, ma gli stessi medici inglesi, interpellati telefonicamente dal meccanico di Boley, hanno sconsigliato il trasporto dell'infermo al centro ustionati londinese.

La polizia di Monza sta conducendo indagini per accertare i motivi dell'incidente. Il fatto sarebbe avvenuto, o comunque avrebbe assunto proporzioni immediatamente così gravi, per un gesto inavvertitamente compiuto dallo stesso pilota. Secondo alcune testimonianze raccolte sembrerebbe che Boley, al momento di entrare nell'abitacolo per prendere il via nella finale, avrebbe urtato con un piede il tubo di benzina che collega il serbatoio. Il tubo in plastica si sarebbe spezzato consentendo, così, il deflusso della benzina. Il carburante si sarebbe sparso in tutta la vettura e avrebbe impregnato anche la tuta del pilota (che non era d'amianto). Quindi al momento della partenza un ritorno di fiamma al carburante avrebbe provocato l'incendio. In questo modo si spiegherebbe anche la violentissima ed improvvisa fiammata che in un attimo ha avvolto il povero pilota. Quest'ultimo ha avuto la forza di resistere sino al passaggio di tutti i concorrenti che lo seguivano per non creare situazioni pericolose in un momento così delicato della corsa.

La signora Margherita Freddi, vedova di Lorenzo Bandini, si è recata all'ospedale di Monza per far visita allo sfortunato pilota.

IN POCHE RIGHE

TRIESTINA NUOTO

La Sezione nuoto della Triestina organizza per sabato alle 18.30 presso l'ENAL - Magazzini Generali (Stazione Marittima) una riunione sociale riservata ad atleti e genitori. Il dott. Raffaele Dolhar parlerà sul tema: «Problemi dell'attività sportiva visti dal medico». Seguiranno le proiezioni di due brevi interessanti documentari sportivi e una illustrazione dell'attività agonistica sociale e dei suoi sviluppi futuri.

SOPRALLUOGO DI TORRIANI

Il Giro sullo Stelvio quasi sicuro

Verona, 5

Il direttore del Giro d'Italia, Vincenzo Torriani, ha compiuto oggi un sopralluogo allo Stelvio per valutare la situazione della strada in vista del passaggio del Giro nella ventunesima tappa, Trento-Tirano.

I risultati del sopralluogo sono stati resi noti mediante un comunicato in cui si afferma che il fondo stradale è stato completamente sgomberato dalla neve, ma che il transito rimane chiuso per consentire il prosieguo dei lavori sugli ultimi tornanti del versante di Trafoi. L'impresa che conduce i lavori si è impegnata ad assicurare l'agibilità della strada per il transito del Giro, ferme restando le condizioni del tempo. Se invece le condizioni atmosferiche non dovessero permettere i lavori, l'arrivo della tappa avverrà sempre a Tirano e i ciclisti transiteranno attraverso i passi del Tonale e dell'Aprica.

ITALIA VINCE

L'Italia ha colto la sua prima vittoria ai campionati mondiali di pallacanestro. A Cordoba, in Argentina, nel girone di consolazione gli azzurri hanno sconfitto nettamente il Paraguay per 91-58. Il migliore della nostra formazione è stato Gianfranco Lombardi.

MONDIALI BRIDGE

Per la nona volta consecutiva, l'Italia ha conquistato il titolo mondiale di brigde. In finale la formazione azzurra ha battuto quella nordamericana con 338 punti contro 227.

INTER RICORRE

L'Inter ha ricorso presso la Commissione disciplinare della Lega contro le squalifiche inflitte a Corso e Bedin, rispettivamente di tre e due giornate.

TENNIS IN FRANCIA

I campionati internazionali di tennis di Francia hanno visto i seguenti vincitori: singolare maschile Emerson, femminile Durr; doppio maschile Roche-Newcombe, doppio femminile Durr-Sherriff; doppio misto King-Davidson.

GUATO D'ORO

Sulle acque dei laghetti di Monfalcone si è svolta domenica la quarta prova del «Guato d'oro» di pesca sportiva con canna. Il successo è arriso a Valentinis, seguito nell'ordine da Gattegno, Sergo, Giachelli e Potocco. La classifica generale, dopo la quarta prova, vede al comando Renato Giachelli con 85 punti, seguito da Potocco e Sergo con 81, Gattegno 76, Godas 72 e Castellana con 68 punti. La quinta prova verrà disputata il 29 giugno.

ATTESA A UDINE PER ITALIA-AUSTRIA

In ritiro a Tricesimo la Nazionale «semipro»

Firenze, 5

Per l'incontro di calcio tra la rappresentativa italiana della Nazionale Semiprofessionisti e la squadra «Under 23» dell'Austria, che si svolgerà ad Udine domenica prossima (ore 17.30), sono stati convocati i seguenti giocatori:

Banelli (Città Castello), Bardin (Del Duca Ascoli), Ballotta, Cherubini e Vignando (Empoli), Agnoletto (L'Aquila), Tacelli (Legnano), Cinaglia e Montepagani (Massese), Sala (Monza), Morelli (Pistoiese), Santarini (Rimini), Cencetti (Siena), Casazza (Solbiatese), Benetti (Taranto), Beorchia (Triestina), Mantellato e Sgrazzutti (Udinese).

La comitiva, della quale fanno parte l'allenatore Paolo Todeschini, il medico Fino Fini, il preparatore tecnico Nicola Comucci e il massaggiatore Alessandro Selvi è partita per Udine, da dove si è trasferita a Tricesimo in «ritiro». Tutti gli allenamenti saranno svolti sul terreno di gioco di Gemona, mentre mercoledì a Udine la squadra giocherà contro una formazione minore locale.

PRIMA LA SCUOLA...

SABATO BEORCHIA fra gli azzurri

Sergio Beorchia, convocato per la formazione della Nazionale semiprofessionisti che domenica prossima incontrerà al «Moretti» di Udine l'Austria, nel galoppo definitivo sostenuto dagli azzurri a Perugia è stato impiegato nel secondo tempo. L'interno alabardato avrebbe dovuto trasferirsi già nella giornata di ieri nel ritiro di Tricesimo. Il selezionatore Todeschini, in considerazione del fatto che il giocatore è impegnato con gli ultimi giorni di studio, ha autorizzato però il triestino a raggiungere i compagni entro sabato.

L'allenatore Radio, che aveva accompagnato Beorchia a Perugia, non ha fatto rientro in sede. Il tecnico si è trasferito per la terza volta nel giro di un mese a Milano per riprendere le trattative già avviate a suo tempo con dirigenti di società di Serie A per l'eventuale ingaggio, a titolo di prestito, di alcuni giocatori.

Selezionati 13 austriaci

Vienna, 5

Il commissario tecnico austriaco Erwin Alge ha designato i seguenti calciatori per la formazione della squadra nazionale «Under 23» che domenica prossima affronterà a Udine la Rappresentativa italiana in una partita amichevole.

Hodschar, Hohenwarter, Schilcher (Del Gak di Graz) Koeglberger, Kondert (Lask di Linz), Sara, Froehlich, Hiesel, (Austria Vienna), Matzler (Bregens), Hasil, Starek (Rapid), Ettmayer (Wacker di Innsbruck), Hof (Sportclub).

MOTONAUTICA

DOMENICA GARA MISTA Trieste-Grado-regolarità Grado-Trieste - velocità

Organizzata dallo Yacht Club Adriaco, domenica si svolgerà una manifestazione motonautica in due «manches: Trieste - Grado di regolarità e Grado - Trieste di velocità a cronometro.

Alla gara saranno ammessi i fuoribordo e gli entrobordo da turismo — cabinati o aperti — di qualsiasi classe. La manche di regolarità prenderà il via alle 8 dalla diga Sud del porto (Punta Ronco). Boe di percorso saranno sistemate lungo la traversata, che toccherà Punta Sottile, Miramare, Sistiana, Punta Sdobba, Mula di Muggia e quindi Grado per un totale di circa 52 chilometri. Ci saranno controlli cronometrati, uno dei quali segreto ed ai concorrenti sarà vietato arrestarsi o invertire la rotta durante il percorso.

La prova di velocità a cronometro prenderà il via da Grado 45 minuti dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente della prima manche. Le partenze saranno intervallate di tre minuti tra imbarcazioni della stessa classe e di sei tra imbarcazioni di classi diverse. Il traguardo sarà posto alla Punta Ronco.

I piloti dovranno, ovviamente, essere in possesso della patente di guida e l'equipaggio dovrà essere composto da almeno due persone. Per iscrizioni ed informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede dello Yacht Club Adriaco, Molo Sartorio 1, entro domani. Sabato, alla vigilia della gara, ci sarà alle 18.30 una riunione dei piloti per le comunicazioni riguardanti la competizione.

HOCKEY SERIE «A» - C'E' GIA' CHI SI ALLARMA DOPO LA PRIMA GIORNA

I campioni d'Italia sconfitti a Valdagn hanno rappresentato la sorpresa inizial

Il massimo campionato di hockey su pista si è iniziato con una grossa sorpresa: i campioni d'Italia (Candy Monza) sono usciti sconfitti da quel campo che spesso lascia con il palato amaro chi va a visitarlo. Patrini, portiere monzese, con interventi disperati ha evitato guai peggiori per i suoi colori. Nei due incontri precampionato disputati con la Triestina, i rappresentanti di Valdagno non avevano dato l'impressione di esser molto rodati, ma ugualmente qualcosa di buono si era visto. Comunque alla vigilia non erano dati certamente per favoriti nello scontro con i finalisti della Coppa dei Campioni.

Un altro incontro che lascia un po' perplessi gli sportivi delle rotelle è quello disputato a Monza dall'Arengo con il Bassano. Veramente il conto non torna perchè ci si aspettava di più dai lombardi. Lo scorso anno, la seconda squadra monzese aveva fatto vedere cose egregie e già il suo piazzamento in classifica voleva far pensare a un campionato più consistente per il futuro. Forse non è ancora nel pieno delle sue forze o è stato il Bassano a vendere cara la pelle. Sabato prossimo con tutta probabilità questi dubbi saranno chiariti.

Da non disprezzare il pareggio conseguito dal Novara (quest'anno senza Crotti) a Breganze: anche qui o il Breganze è ancora a corto di fiato o il Novara è più forte di quello che si pensa.

A Follonica il Modena ha vinto ma non convinto. Resta sempre valido il fatto che la pista toscana è molto difficile per gli ospiti dato che il pubblico influenza non poco i quintetti di fuori e gli arbitri.

Di Triestina-Pirelli abbiamo dato ampia relazione domenica. L'accompagnatore dei milanesi ha avuto parole di elogio per gli alabardati, definendoli molto veloci e fini tessitori di azioni. Dei suoi uomini, il dirigente lombardo si è detto soddisfatto della prova di Maroncini (nel primo tempo), di Preda finchè è stato a contatto di gomito con Martellani, e di Perego, un buon centro perchè lavora di spola. Ha ammesso però una carenza di preparazione e quindi scarsa resistenza.

Nella Serie B, mentre di Hockeysti Triestina hanno osservato il turno di riposo (all'ultimo momento i Diavoli Biancorossi di Vicenza hanno preferito la Serie C), il Ferroviario ha fatto visita agli opitergini. Il risultato grosso (7-6) a favore di Gregori dimostra che quel rettangolo, molto piccolo in verità, sarà pericoloso per molti. Le squadre tecniche non possono far gioco ma solamente confusione nelle aree di porta. Ad ogni modo una vittoria esterna è sempre un merito ed a rafforzarla è stato Fonzari, il miglior giocatore fra tutti. Una notizia buona sull'arbitro di Oderzo, il signor Chieti di Follonica, che a detta dei presenti è un giovane molto ben preparato e che farà senz'altro strada in questa specialità. L'altro inc tro del girone che riguarda triestine si è risolto con un cesso del retrocesso Lodi a se del Trissino.

E. M.

Brucia al Ponziana la sconfitta con il Pier

La sconfitta subita domen pomeriggio dal Ponziana mano del Pieris nell'incon d'andata valevole per il tit regionale della categoria tanti, è di quelle che lasci il segno. Quali le cause di sto passo falso? In primo go — hanno ribadito ieri i rigenti biancocelesti — il gol freddo, incassato do po secondi dal fischio d'avvio, ha mandato all'aria tutti i ni tattici predisposti da Co cich per costringere alla l'avversario. In secondo lu l'assenza del centravanti Fu ni, l'unico elemento in grado far breccia nella retroguar pierissina.

Al Ponziana rimangono cora 90', quelli di domen rossima, per tentare la sc ta al titolo. L'impresa che tende i biancocelesti non facile, ma nemmeno imposs le. Covacich potrà dispo nuovamente di Furlani, or completamente ristabilito, molto probabilmente recupe rà il «libero» Norbedo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA POSIZIONE INGLESE NELLE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI BROWN AI COMUNI

LONDRA NON SI LASCERÀ COINVOLGERE NEL CONFLITTO

Tutta l'azione diplomatica intesa a ottenere un armistizio e il ritorno dei «caschi blu» in Palestina - Consultazioni fra le quattro capitali

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Il Ministro degli Esteri Brown ha illustrato ai Comuni l'atteggiamento del Governo nel conflitto arabo-israeliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 5

Le forze armate inglesi nel Medio Oriente hanno ricevuto l'ordine di non lasciarsi coinvolgere nel conflitto scoppiato fra Israele e i Paesi arabi capeggiati dall'Egitto. La politica inglese in questo momento è di non compromettersi per una o per l'altra parte, ma di proseguire l'intensa azione diplomatica già iniziata nei giorni scorsi, con il compito ora più specifico di raggiungere un armistizio, e a tale scopo confida non solo nell'opera del Consiglio di sicurezza, che rimarrebbe paralizzata dai noti meccanismi procedurali che si appuntano nella facoltà di veto.

Perciò, l'attività diplomatica del Governo di Londra si è concentrata oggi nei contatti con le quattro capitali per trovare una formula del convegno che dovrebbe svolgersi a livello delle Nazioni Unite. In aggiunta è stato convocato a consulto questa mattina l'Ambasciatore d'Italia. Nel pomeriggio questa tessitura diplomatica inglese, la cui posta è enorme, trattandosi non solo di sedare il conflitto ma di evitarne l'allargamento, è stata estesa ai rappresentanti di Israele e dei tre Paesi arabi direttamente implicati.

Questa, sommariamente, la posizione di Londra, quale è stata oggi dichiarata ai Comuni dal Ministro degli Esteri Brown. Il Primo Ministro Wilson sedeva al suo fianco, appena reduce dal viaggio a Ottawa, a Washington e a New York, sul quale riferirà in Parlamento domani per quanto riguarda gli altri argomenti trattati in quelle tre città, lasciando fuori il Medio Oriente. Durante gli interventi, che sono seguiti al discorso di Brown, il Primo Ministro è stato visto fare calorosi cenni di assenso quando Douglas Home ha osservato che nessun armistizio può durare se non è rafforzato da una qualche forza di polizia internazionale. Era chiaro il riferimento alle Nazioni Unite e alla necessità che i «caschi blu» tornino nell'area a scopo di garanzia, se sarà ottenuto il consenso della Russia. Questo è lo scopo cui mira la diplomazia inglese.

La stessa situazione sul campo non è ancora chiara al Governo inglese: non si sa, per esempio, chi veramente ha attaccato per primo, e Brown ha subito aggiunto, rispondendo a una domanda, che sarebbe male avvisato chi volesse in questo momento, con tanti problemi urgenti da risolvere, speculare su tale quesito. Analogamente ha scartato altre questioni, come quella dei carichi di armi che in base a contratti prestabiliti l'Inghilterra «come altri Paesi» manda nella zona, e che tuttavia sarà ripresa in esame alla luce dei nuovi avvenimenti; o come quella delle garanzie da dare a Israele per l'uso delle acque internazionali e specialmente del golfo di Aqaba. «Io ancora ritengo — ha dichiarato Brown — «che serviremo meglio la causa della pace non entrando per ora nel merito della questione: prima di tutto, cerchiamo di ottenere l'armistizio; poi si potrà discutere sul contenuto di quanto converrà fare».

Il capodell'opposizione Heath, nel suo intervento dopo il discorso di Brown, aveva dichiarato la sua sostanziale solidarietà con il Governo, compreso l'appello rivolto dal Ministro degli Esteri al Parlamento di usare ritegno e discrezione «data la gravità della posta in gioco». La raccomandazione, così avallata da entrambi i maggiori gruppi parlamentari, è stata seguita. Il breve dibattito ha avuto un accento di severa compostezza, lo stesso accento del discorso che lo aveva preceduto. Ci si rende ben conto a Londra che quello che sta accadendo è una generale sollevazione araba contro Israele non solo nel Medio Oriente, ma in tutto il Mediterraneo, dove non solo l'Italia ha una posizione centrale, ma si intrecciano gli interessi economici, mercantili e strategici di molti Paesi.

Dal Marocco, dall'Algeria giungono notizie di pronunciamenti ufficiali e non ufficiali di solidarietà con l'Egitto. Le Ambasciate inglesi di Bengasi, Tripoli e Tunisi e il Consolato inglese a Bassora sono stati assaliti: ne ha dato notizia lo stesso Brown nel suo discorso, annunciando che ne avrebbe parlato più tardi con gli Ambasciatori arabi. La posizione dell'Inghilterra è resa più difficile dal fatto che gli arabi ne identificano la politica con quella di Washington e con quella di Tel Aviv.

In sostanza, il discorso di Brown è interpretato dagli osservatori come un rinvo della questone del Medo Oriente alla competenza delle Nazioni Unite e al rifiuto, del resto già espresso nei giorni scorsi, di assumere iniziative unilaterali. Riferendosi al Consiglio di sicurezza, che si sarebbe riunito stasera, Brown ha detto di sperare che «esso procederà immediatamente ad adottare una risoluzione che chieda l'armistizio». A questo uncino sono appese le speranze inglesi, e tutta l'intera attività diplomatica che Londra sta svolgendo mira a rafforzarlo, a renderlo utilizzazile, a indirizzarvi la buona volontà dei Paesi che deprecano quest'ultima maledetta guerra.

L'Inghilterra non intende essere coinvolta nel conflitto, non solo, ma conta su un analogo atteggiamento degli Stati Uniti e della Russia: ne consegue la logica attesa di una comune azione diplomatica.

Vice

Jean Rey è il presidente della Commissione europea

Bruxelles, 5

Jean Rey, commissario della Commissione del Mercato comune, e negoziatore dei Sei al «Kennedy Round», a Ginevra, è stato nominato oggi presidente della Commissione unica europea, che entrerà in funzione il 1.o luglio prossimo. Questa istituzione raggrupperà le Commissioni del Mercato comune, dell'Euratom e dell'alta autorità della CECA.

I Governi dei sei Paesi della Cee si sono accordati sul nome dell'ex Ministro belga Jean Rey, che sarà così il primo presidente del nuovo esecutivo unificato. La decisione è stata presa al termine di una seduta ristretta, nel corso della quale i rappresentanti dei sei Governi hanno discusso la questione, già esaminata al vertice romano.

Per la presidenza del nuovo esecutivo unificato il Governo italiano aveva proposto il Ministro del Tesoro Colombo. Tale candidatura era stata unanimamente approvata dagli altri cinque Governi, ma il Ministro Colombo ha ritenuto di non essere in grado di accettare: è stato quindi con la stessa unanimità che i rappresentanti dei sei Governi hanno deciso di trasferire la designazione all'altro candidato.

ZHIVKOV ABBREVIA la visita in Jugoslavia

Belgrado, 5

Il Primo Ministro bulgaro Todor Zhivkov, giunto oggi a Belgrado per una visita ufficiale di sei giorni, ha deciso di interrompere il viaggio e di rientrare in patria nella giornata di domani. La decisione è da porsi in relazione agli sviluppi nel Medio Oriente. Zhivkov ha avuto nel pomeriggio uno scambio di vedute col Maresciallo Tito sulla situazione venutasi a creare nel Mediterraneo orientale.

Nella breve allocuzione di benvenuto al Presidente del Consiglio bulgaro, il Maresciallo Tito si è appellato nuovamente «a tutti i paesi amanti della pace e alle Nazioni Unite» affinchè «sia fatto tutto il possibile per fermare l'aggressione israeliana contro i paesi arabi».

Nella circostanza saranno esaminate le possibilità che si offrono alla Jugoslavia e alla Bulgaria di dare il loro contributo al rafforzamento della pace. «Voglio sottolineare ancora una volta — ha concluso il Maresciallo — che i popoli jugoslavi sono completamente solidali con il popolo della RAU, vittima della rinnovata aggressione da parte di Israele». Il Primo Ministro bulgaro aveva già assicurato il pieno appoggio alla Repubblica qualche giorno fa.

MENTRE DE GAULLE HA RINUNCIATO ALLA SUA VISITA IN POLONIA

PARIGI SOSPENDE L'INVIO DI ARMI AI PAESI IN GUERRA

La decisione potrebbe pregiudicare l'efficienza della aviazione israeliana - Tacitamente disapprovata dall'opinione pubblica la «neutralità» del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 5

«... la guerra»: i titoli di scatola dei quotidiani parigini del pomeriggio riflettono l'angoscia che il conflitto armato scoppiato questa mattina nel Medio Oriente suscita in tutta la Francia. Il generale De Gaulle ha rinviato la partenza per la Polonia, dove avrebbe dovuto recarsi in visita ufficiale a partire da mercoledì 7 giugno, mentre il Ministro degli Esteri Couve de Murville ha rinunciato a recarsi a Bruxelles, dove era convocata una riunione dei Ministri degli Esteri dei «Sei».

Queste due decisioni sono le sole reazioni «ufficiali» di cui si sia avuto notizia in Francia. Per il momento, nè il generale De Gaulle, nè il Primo Ministro Pompidou, nè nessun altro dei loro collaboratori hanno fatto dichiarazioni pubbliche o ufficiose. Parigi tace, e negli ambienti governativi ci si limita a seguire ora per ora l'evoluzione della situazione.

Si è appreso questa sera che Couve De Murville farà una dichiarazione, mercoledì, alla Camera dei deputati. Ma per il momento, il Governo francese si attiene alla linea di «stretta neutralità» definita venerdì scorso dal Capo dello Stato. In un comunicato diffuso quel giorno, al termine del Consiglio dei Ministri (comunicato che, a quanto si è saputo, era stato redatto di suo pugno dal generale De Gaulle), si afferma che il paese che avesse aperto per primo il fuoco sarebbe stato considerato come l'«aggressore» e non avrebbe pertanto potuto contare sull'appoggio della Francia.



A tarda sera è stato comunicato che la Francia ha deciso di sospendere le spedizioni di armi ai paesi del Medio Oriente. I Paesi interessati al provvedimento sono Israele, Egitto, Siria, Libano, Giordania, Kuwait, Iraq, e Arabia Saudita.

E' necessario, per afferrare la portata di questa notizia, ricordare che la Francia è stata, negli ultimi anni, il principale fornitore di materiale bellico di Israele, cui ha venduto, in particolare, numerosissimi aerei «Mirage», che costituiscono il grosso dell'aviazione israeliana. Se i rifornimenti militari a Israele vengono ora sospesi, la aviazione israeliana potrebbe rimanere semiparalizzata.

Un articolo pubblicato stamane dal quotidiano di destra «L'Aurore» riferiva le voci secondo le quali il Governo francese avrebbe già preso la decisione, prima ancora che cominciassero le ostilità, di sospendere l'invio di qualsiasi materiale bellico a destinazione di Israele, compresi i pezzi di ricambio per gli aerei: «Di fronte ai pericoli di cui è minacciato il piccolo Stato di Israele — scrive il giornale — l'opinione francese si augura che queste voci vengano smentite molto presto».

In contrasto con il riserbo e la prudenza degli ambienti ufficiali, la popolazione parigina ha reagito vivamente alle notizie provenienti dal Medio Oriente. Le stazioni radio della capitale francese hanno sospeso tutte le trasmissioni regolari per poter informare minuto per minuto i loro ascoltatori. Veri e propri miracoli tecnici sono stati compiuti per mantenere i contatti con Tel Aviv e con le capitali dei principali Paesi arabi. Nel pomeriggio, diverse migliaia di persone hanno manifestato davanti all'Ambasciata d'Israele, gridando «Nasser assassino», «La Francia con Israele», e così via. Un corteo, che sventolava bandiere israeliane, è sfilato davanti all'Ambasciata egiziana, presidiata da un imponente servizio d'ordine della polizia.

Nella sola giornata di oggi, quattrocento giovani francesi, ebrei e cattolici, si sono arruolati come volontari presso la Ambasciata israeliana. Un primo contingente di 60 persone sotto la guida dell'ex deputato gollista Jean Claude Servan Schreiber, fondatore del movimento per l'assistenza a Israele, è salpato stasera da Marsiglia alla volta di Tel Aviv.

La neutralità del Governo francese ha suscitato un'ondata di malcontento in larghi settori dell'opinione pubblica nazionale, e l'atteggiamento del generale De Gaulle è stato aspramente criticato. Il segretario del partito socialista «SFIO» Guy Mollet ha dichiarato che tale atteggiamento aveva suscitato in lui «sorpresa e tristezza». «La dichiarazione del generale De Gaulle — ha detto — è assai grave. Israele si trova nella situazione in cui si trovava la Cecoslovacchia nel 1938. Un atteggiamento come quello del Governo francese non può che preparare la guerra. Non voglio dire che si avesse avuto ragione nel 1956 (ai tempi della spedizione di Suez, n.d.r.) ma l'importante è che ora gli avversari della spedizione di Suez comprendano che bisogna salvare Israele, un Paese di pionieri edificato dai superstiti dei campi di sterminio, che ha creato la propria prosperità in un deserto e suscitato l'ammirazione del mondo».

Il leader «centrista» Jean Lecanuet, ha dichiarato, dal canto suo, che la neutralità non è possibile. «La degradazione della situazione del Medio Oriente in conflitto armato ha come causa iniziale la decisione egiziana di bloccare il golfo di Aqaba e la «scalata» delle provocazioni del colonnello Nasser che predica il genocidio contro il popolo d'Israele, il quale intende legittimamente far rispettare il proprio diritto di vivere».

Ancora più violenta la presa di posizione dell'ex Ministro socialista Daniel Mayer, presidente della Lega per i diritti dell'uomo: «Mi vergogno di essere socialista — ha dichiarato — se questo è l'epiteto con cui viene definita la politica aggressiva dell'Unione Sovietica. Mi vergogno di essere francese, poichè la politica ufficiale della Francia, per la seconda volta in meno di trent'anni, significa l'abbandono nel momento di maggiore pericolo, di un Paese amico. Mi vergogno di essere uomo, perchè l'umanità non fa nulla per impedire la ripetizione di un genocidio».

Vice

INNALZATA A MALTA le insegne dell'amm. Sotgiu

Malta, 5

L'ammiraglio di squadra della Marina Militare italiana, Luciano Sotgiu, ha alzato stamane la sua insegna di comandante navale del Sud Europa a Malta, sostituendo l'amm. Hamilton, che aveva retto fino ad ora il comando delle forze alleate del Mediterraneo. Lo scambio delle consegne tra i due ammiragli si è svolto in unaatmosfera di grande cordialità, presenti unità e rappresentanze delle Marine alleate.

REAZIONI NEL NORD AFRICA AL CONFLITTO IN M.O.

Assaltate e incendiate sedi americane e inglesi

A Tunisi prese di mira Ambasciate e negozi di ebrei - I dimostranti di Tripoli attaccano anche gli italiani

Tunisi, 5

Il conflitto scoppiato nel Medio Oriente ha provocato una serie di violente manifestazioni in vari Paesi africani che hanno preso di mira soprattutto sedi americane e inglesi, oltre che gli ebrei, e che hanno assunto in qualche parte carattere di xenofobia.

Migliaia di persone, in massima parte studenti, hanno invaso oggi le Ambasciate degli Stati Uniti e della Granbretagna a TUNISI, per protestare contro la politica seguita dalle due potenze nei confronti del conflitto del Medio Oriente. I dimostranti hanno fracassato mobili e suppellettili, rompendo i vetri e stracciando documenti. Dodici automobili, davanti alla Ambasciata americana sono state rovesciate. Un camion davanti all'Ambasciata inglese è stato incendiato, e nubi di fumo si levano anche dall'interno dello edificio. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto.

La polizia è riuscita a riprendere il controllo della situazione usando gli sfollagente e le bombe lagrimogene, ma il numero dei dimostranti, che percorrono le strade gridando «Johnson assassino» e «Abbasso gli alleati del sionismo», continua ad aumentare. Anche i vetri della biblioteca americana sono stati infranti, e l'edificio è ora presieduto dalla polizia. Gli agenti hanno bloccato l'accesso alla Ambasciata francese, verso la quale peraltro i manifestanti non hanno fatto mostra di ostilità. Per il momento non si ha notizia di vittime».

Dopo le violente dimostrazioni contro le Ambasciate americana e inglese, durante le quali un giornalista russo è stato acclamato e portato in trionfo dalla folla, le manifestazioni hanno assunto un tono decisamente anti-ebraico, la grande sinagoga di Tunisi è stata attaccata da circa tremila persone, che l'hanno incendiata. Le fiamme si sono rapidamente diffuse, e i vigili del fuoco cercano attualmente di circoscriverle. I manifestanti hanno anche devastato e incendiato decine di appartamenti a israeliti. Si sono avuti anche numerosi feriti più o meno gravi fra gli ebrei, che in Tunisia sono circa quindicimila.

Le dimostrazioni, alle quali hanno preso parte migliaia di persone appartenenti a vari ceti della popolazione, sono state stigmatizzate dal Governo tunisino. In un comizio, al quale hanno assistito migliaia di persone, i Ministri Mongi Slim e Ben Salah, nel dichiarare la solidarietà del Paese con il popolo palestinese, hanno esortato i manifestanti ad astenersi da atti ostili nei confronti degli stranieri, atti che non giovano nè alla causa della Palestina, nè tanto meno, come essi hanno rilevato, contribuiscono ad accrescere il prestigio della Tunisia.

Negozi, cinema, bar e locali pubblici sono rimasti chiusi tutta la giornata mentre pattuglie di militari e di poliziotti hanno perlustrato le principali vie. Tra gli edifici maggiormente danneggiati figurano oltre all'Ambasciata inglese, quelli dell'USIS e della TWA. Nel pomeriggio il Presidente Burghiba ha presieduto il Consiglio della Repubblica, durato due ore.

Numerose dimostrazioni sono avvenute anche a Tripoli. Parecchi negozi di ebrei sono stati incendiati. Dopo qualche ora di disordini, la polizia ha ripreso in mano la situazione. Nel corso delle manifestazioni, è stato appreso più tardi, sono stati incendiati un centinaio di negozi, alcuni dei quali anche di italiani e di arabi. E' stato incendiato anche il Circolo «Italia». Vi sono state alcune vittime tra la popolazione ebraica. Due aviatori americani sono stati gravemente feriti. Numerose sono state le automobili incendiate.

LA GERMANIA SPERA IN UNA RAPIDA CESSAZIONE DELLE OSTILITA'

Annunciata anche da Bonn una linea di non ingerenza

Provvedimenti adottati per il rimpatrio dei cittadini tedeschi dal Medio Oriente - Sufficiente consistenza delle riserve di petrolio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 5

Il Governo federale intende, anche dopo lo scoppio delle ostilità fra arabi e israeliani, proseguire nella sua politica di neutralità e di non ingerenza. Questo non esclude tuttavia che il Governo di Bonn unisca i suoi agli sforzi per ristabilire la pace e che, se ne riceva la richiesta, conceda aiuti di carattere umanitario.

Immediatamente dopo la conferma ufficiale che le ostilità erano state aperte fra il mondo arabo e Israele, il Cancelliere Kiesinger ha indetto una seduta ristretta di Gabinetto, alla quale ha preso parte anche un ammiraglio, nella sua qualità di capo dei servizi di informazioni militari.

Il portavoce governativo Conrad Ahlers, riferendo le decisioni prese durante la seduta del gruppo dei Ministri, ha sottolineato come il Governo federale provi profondo rincrescimento per la piega degli avvenimenti e speri in un rapido componimento del conflitto. All'Ambasciatore d'Israele Ben Nathan e al rappresentante della Lega araba a Bonn Kabbani, in colloqui all'«Auswaertiges Amt», è stato confermato il principio tedesco della non ingerenza nell'attuale conflitto. Tale atteggiamento di stretta neutralità sarà osservato anche se De Gaulle dovesse comportarsi altrimenti, opponendosi a chi è, secondo lui, il responsabile dell'apertura delle ostilità. In questa occasione, da parte governativa si è tenuto a sottolineare che la Repubblica federale «non è un'appendice della politica francese».

Da parte sua, il Sindaco di Berlino Ovest, Heinrich Albertz, ha affermato che tutte le simpatie della popolazione dell'ex capitale tedesca sono per il popolo ebraico: «Noi siamo con tutti i nostri sentimenti dalla parte di Israele — ha detto Albertz —, che sta combattendo per la sua esistenza. Naturalmente — ha proseguito il Sindaco di Berlino Ovest — in questo momento i nostri pensieri vanno a quegli ebrei di questa città deportati dai nazisti».

Le misure adottate dal Consiglio di Gabinetto riguardano in particolare il problema del rimpatrio dei tedeschi dal Medio Oriente, e quello degli eventuali volontari tedeschi per Israele. Eé stato stabilito che, dove fosse possibile, aerei della "Lufthansa" si porteranno per raccogliere sul posto quei cittadini tedeschi desiderosi di rientrare in patria. Inoltre, due navi della Repubblica federale, la "Gunnar" e la "Treuenfels", si dirigono rispettivamente su un porto israeliano e su uno egiziano (oppure a Tobruk, in Libia) per imbarcare i rimpatriandi.

Una particolare attenzione viene prestata ai rifornimenti di petrolio, che per il momento non destano preoccupazioni in questi ambienti economici. Innanzitutto le riserve sono sufficienti per due-tre mesi; inoltre, sembra inverosimile che venga a mancare completamente il flusso dal vicino oriente e, infine, si conta su rifornimenti americani nel caso dovessero mancare tutti gli altri.

Vice

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Johnson, il Segretario di Stato Rusk e il Ministro della Difesa Macnamara si avviano verso la Casa Bianca per discutere la crisi creatasi nel Medio Oriente

I francesi riprendono gli esperimenti nucleari

Parigi, 5

E' stato annunciato questa sera a Parigi che il primo esperimento francese del 1967 è stato eseguito oggi a Mururoa. E' stato precisato che un ordigno nucleare è stato fatto esplodere, al di sopra della laguna di Mururoa, alle ore 21.

OSPITE DI DE GAULLE lo Scià di Persia

Parigi, 5

Lo Scià dell'Iran e l'Imperatrice Farah, che oggi saranno ospiti a colazione del Generale De Gaulle, al palazzo dell'Eliseo sono giunti all'aeroporto di Orly ieri pomeriggio, a bordo di un aereo speciale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 2 giugno 1967 salendo verso una vetta del gruppo dell'Agner, lasciò libera la sua bella anima all'Amore infinito del Signore

Gianni Sferco

a 23 anni, quando la vita più gli sorrideva, in mezzo alle sue belle montagne.

Ai suoi genitori, ambedue uniti in muto dolore, ai suoi fratelli Don LUIGI, PAOLO, MARIA GRAZIA e RITA lascia in retaggio l'esempio di un'anima sensibilmente religiosa, di delicato sentire, che delle persone e della natura seppe cogliere solamente la parte più elevata e gentile.

A tutti ed a quanti Lo ebbero caro ne danno il mesto annunzio, con i genitori e fratelli, le famiglie PURINI, SFERCO e NESBEDA col nonno RAIMONDO e i parenti tutti.

Il corteo funebre muoverà oggi martedì 6 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretto alla Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, dove sarà celebrata la S. Messa con le esequie.

Al Cimitero riceverà l'estremo saluto dai suoi amici della montagna.

Per espresso desiderio dei famiiliari saranno gradite, al posto dei fiori, opere di bene.

Trieste, 6 giugno 1967

Profondamente addolorati prendono parte al lutto per la perdita del loro tanto caro

Gianni

gli zii SANTINA e RENATO LUNARDIS e i cugini MARIA GRAZIA e MAURILIO.

Si associa pure la zia LIDIA.

Prendono viva parte al lutto gli zii VITTORIA e RODOLFO SFERCO.

Il Consiglio Direttivo e i soci della Sezione del C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE partecipano profondamente commossi l'immatura scomparsa di

Gianni Sferco

I componenti del GRUPPO ROCCIATORI della Sezione del C.A.I. - Associazione XXX Ottobre partecipano con immenso dolore la dipartita dell'amico fraterno

Gianni Sferco

Il CORPO SOCCORSO ALPINO - Stazione di Trieste, comunica profondamente colpito che

Gianni Sferco
volontario del C.S.A.

è deceduto in un'ardita ascensione dolomitica.

L'avv. BRUNO SEVERI con i familiari partecipa al lutto dell'amico e collega avv. Francesco Sferco.

La DEMOCRAZIA CRISTIANA DI TRIESTE E ISTRIA partecipa al lutto della famiglia dell'avv. Francesco Sferco.

La SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE partecipa al cordoglio dei familiari e della Sezione consorella con commossa solidarietà.

Per l'immatura morte del compagno di cordata si associa al lutto della famiglia AURELIO SABELLI.

Prende viva parte al lutto la famiglia FAUSTO PIRANI.

Partecipano al lutto GIUSEPPE MOLINARI e i figli GIANNI e ALBERTO.

Partecipano vivamente al lutto WILLY FABIANI e familiari.

Si associa al lutto della famiglia Sferco, LAILA.

Prendono parte al lutto SERGIO e MELANIA.

Si associa al grave lutto GIORGIO BAZO.

Si associano al dolore BRUNA e NICOLA ANNOSCIA.

---

† Si è spenta ieri dopo atroci sofferenze la nostra adorata mamma

Giuseppina Pristavec ved. Jenko

Ne danno il doloroso annuncio i figli CLAUDIO, MARISA e SANDRO.

I funerali avranno luogo oggi 6 giugno alle ore 10.30 dall'abitazione di via G. Vidali n. 2.

Vivamente commossa per le attestazioni tributate al mio caro

Giusto

ringrazio tutte le gentili persone che in vario modo Gli hanno dimostrato il loro affetto.

Un particolare ringraziamento al Primario prof. dott. Zilli, ai Medici, alle Suore alle infermiere ed alle inservienti del Reparto Dozzinanti dell'Ospedale civile di Monfalcone; al prof. dott. Zmajevich e al cugino prof. dott. Giulio Frandoli che lo hanno pure amorevolmente assistito durante la sua malattia.

Un grazie di cuore anche ai parenti ed agli amici che sono stati tanto vicini al mio caro marito.

La moglie NERINA ZORATTO

Monfalcone, 6 giugno 1967

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Baxa

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al comandante la Capitaneria di porto di Trieste generale Savarese e ai dipendenti.

---

†

Il 4 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Virneri

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli ERMANNO e SILVA, la nuora, l'adorata nipotina LIVIANA, il fratello, le sorelle e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 6 giugno alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie VEZZONI, NARDIN e DODINI.

---

† Si è spenta serenamente il 5 giugno

Margherita Podrecca
di anni 87

Ne dànno il triste annuncio la sorella IDA PODRECCA ved. ZOLIA, i nipoti GIULIANO ZOLIA con la moglie ARMIDA e i figli CARLO e GIULIANA, e BRUNO ZOLIA; le cugine ELVINA RIMBALDO con il figlio PIERO e GIGLIOLA MICHELAZZI con il marito ADO.

Un grazie particolare al dott. Fabio Janovitz per le sue premurose cure ringraziano inoltre per le solerti ed amorevoli cure prestate, i sanitari, le suore e le infermiere della divisione geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† Il 4 giugno si è spenta dopo breve malattia

Giovanna Marangon nata Casali
profuga da Rovigno d'Istria di anni 78

Ne danno il triste annuncio il marito ANDREA, le figlie, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 giugno partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14.30.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Michele Jurman

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Paoletti.

Nel primo anniversario della morte di

Livio Riccio Bergamas

una Messa funebre verrà celebrata nella Chiesa del Rosario il giorno 7 giugno alle ore 8.

Con immutato dolore,

La mamma, la moglie e il figlio

---

† Improvvisamente ci è mancato il nostro adorato

Enrico (Arrigo) Bordin

lasciando nel profondo dolore la sua MARGHERITA, la suocera ELENA ved. APOLLONIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella mortuaria alla Chiesa dei Salesiani.

Non fiori, ma opere di bene.

Una prece

L'UNIONE EX ALLIEVI SALESIANI della quale ARRIGO era Segretario attivo e intelligente e, a suo tempo attore di squisita sensibilità, porge alla consorte e ai parenti tutti le più vive condoglianze.

Invita tutti gli ex allievi a partecipare alle onoranze funebri che si svolgeranno alle ore 15.30 nella chiesa dei Salesiani.

L'AZIENDA PORTUALE MAGAZZINI GENERALI DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'apprezzato dipendente

Enrico Bordin

---

†

Dopo mesi di grandi patimenti, il 5 giugno ha cessato di soffrire stroncato dal male

Guglielmo Rossetti (Willy)

Costernati, ne danno l'annuncio la moglie THEA, i figli LILIANA e GIORGIO e le sorelle IRMA e ARGIA.

Profondamente colpiti, partecipano al dolore per la Sua scomparsa i nipoti ARGIA e FRANCESCO ALZETTA coi figli, STELLIO VELLUDO e MARIUCCIA, i cognati NINO e MARIUCCIA PICCINNO, SERGIO e NERINA VASCOTTO con la figlia PATRIZIA, PINEA STACCIOLI col figlio VALERIO e mamma STEFANIA.

Un grazie ai medici e al personale della Divisione urologica che con tanta umanità hanno cercato di alleviare le Sue sofferenze, e ai consiglieri d'amministrazione degli Ospedali Riuniti Mocchi e Bonicciolli per il costante interessamento dimostrato.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 giugno alle ore 16.15 dalla cappella di via Pietà.

Si associano al lutto:
— MARINELLA COLUMMI
— CLAUDIO GIANOTTI
— FABIO e MARIAGRAZIA INWINKL
— FABIO LINASSI
— MARINA NADALI
— PIPPO NISI
— TERESA PALCI
— MANUELA PERIZI
— SERGIO RUSTIA
— DORIANO SARACINO
— SERGIO VELICOGNA

---

† Il giorno 4 mancava

Celestina v. Palmegiano n. Rodolfi

Lo annunciano con profondo dolore il figlio GIANFRANCO con la moglie SILVESTRA, il fratello ETTORE unitamente ai parenti tutti e all'affezionata VITTORIA.

I funerali avranno luogo oggi 6 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Un senso di particolare riconoscenza al prof. dott. G. Klugmann per le affettuose cure, nonchè un ringraziamento al personale della Casa di Cura «Salus».

Non fiori, ma opere di bene

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie VIANELLI, SANGIORGIO, BERGAMASCHI e cap. COS.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Filippo Zucca (Ipo)
Macch. marittimo a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA n. ZUCCA (NINA), il figlio RENATO, la nuora NORMA e le adorate nipoti LUISA, NARCISA, SILVIA e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i Medici e il personale della VII Div. Geriatria e il dott. Buttiglioni.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 giugno alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie ZUCCA

---

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Tersilla ved. Fabris

Ne danno il triste annuncio la figlia con il marito ERNESTO ANTONICELLI, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 4 giugno si è spenta

Carmela ved. Favento

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, FERRUCCIO, FULVIA, e VIRGILIO uniti alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 giugno alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente grati per le attestazioni di affetto manifestate al nostro caro

Enrico Bon

esprimiamo il nostro grazie commosso al signor Prefetto dott. Lino Cappellini che ha voluto prendere parte al nostro dolore, e ringraziamo ancora i sigg. Medici, Suor Agnese e le infermiere del Reparto Ortopedico dell'Ospedale Maggiore, gli amici e i parenti carissimi che ci sono stati vicini.

KETTY - BON - DANEO e famiglie

Trieste, 5 giugno 1967

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI 45-50enne sola indipendente come governante presso persona sola. Telef. 68656. 47418 B

DOMESTICA ottimo trattamento familiare cerca Mode Elsi, viale XX Settembre 12 - Telef. 722275. 47328 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 3 volte la settimana. Telefonare 46951 ore 14-15. 47344 B

PRESTASERVIZI massimo 35 anni capace cucinare, ore 8-18 cercasi. Tel. 61498. 25516 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente D 47enne con vettura propria o senza offresi a ditta o privato. Cassetta 28391 C SPI.

AUTISTA con patentino D volonteroso dinamico offresi. Telefonare 65166 dalle 13 in poi. 47302 C

DISEGNATORE edile dattilografo tracciatore libero fino alle 13 offresi a ore. Tel. 221432. 47294 C

IMPIEGATA 23enne pratica ramo importazioni esportazioni madrelingua tedesca offresi. Cassetta 47348 C SPI.

SIGNORINA madrelingua tedesco conoscenza inglese assolto scuole italiane disponibità proprio ufficio offresi anche presso uffici per corrispondenza o altro. Telef. 37084 ore ufficio. 28403 C

SEGRETARIA d'azienda diplomata 19enne, con esperienza di ufficio, stenodattilografa, offresi. Tel. 27519 al pomeriggio. 46990 C

25ENNE onestissimo ottime referenze, III media, patente offresi lavoro ufficio, anche esterno. Telefonare 94381. 47352 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. PITTORE decoratore libero subito offresi per: camere cucine appartamenti bar locali in genere; coloriture ad: olio lavabili smalto tempera gesso; applicazioni di: cornici e rosoni gesso. Per preventivi telefonare 732231. 47336 CC

A. INSTALLAZIONE scaldabagni, rubinetterie, bagni completi. Riparazioni generali. Telefonare 723739. 28413 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 25454 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni. Via Crispi 11, portineria. 47362 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telef. 225297. 47394 CC

INFERMIERA offresi assistenza malati diurna - notturna. Telefonare 28625. 47312 CC

PITTORE stanze cucine, lavabili, coloriture ad olio, offresi prontamente. Telef. 43296. 26054 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 28411 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera giovane cercasi. Gelo Bar, via Giulia 5. 47292 D

AIUTO banconiera cercasi. Telefono 23336. 47380 D

ALBERGO Lignano Pineta cerca segretario/a capace padronanza lingua tedesca contabilità alberghiera; presentarsi oggi ore 16 **STABBA** via Crispi 42, Trieste. 47304 D

APPRENDISTA fotografo-a 15-16 anni volonterosi Presentarsi Foto GAB., P. Unità. 47368 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14 - Tel. 90910. 47288 D

BANCONIERE e aiuto cercansi. Telef. 23091. 47380 D

BAR Moncenisio assume ambosessi apprendisti. Carducci 27. 47322 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CERCANSI parrucchiera e apprendista pratica. Salone Nino, via del Bosco 10. 47340 D

CERCASI ragazza apprendista per bar buffet domeniche libere. Via Coroneo 6. 47314 D

CERCASI apprendista parrucchiera Salone Clady via San Giorgio 5, tel. 29-704. 47088 D

CERCASI apprendista elettricista e giovane elettricista. Dreolin, viale D'Annunzio 57. 47064 D

CERCO aiuto banconiera e apprendista. Telefonare al 37414. 47286 D

CERCO cuoca capacissima per trattoria. Telefonare 37414. 47286 D

FATTORINO ufficio età 16-17 anni, serio volonteroso, presenza, residente Trieste, cerca importante società. Scrivere dettagliando curriculum a Cassetta 3791 D SPI, Trieste. 3791 D

GIOVANE in possesso di titolo di studio superiore, desideroso migliorare, pratico nel campo spedizionistico-doganale, ottima moralità, cercasi per Casa di spedizioni triestina. Offerte scritte Cassetta 47350 D SPI.

PRATICA bar presenza posto fiducia cercasi. Via dell'Istria n. 114. 47378 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza centrale. Englandi, via Cassa di Risparmio n. 11. 47330 F

AFFITTASI pulitissima centrale bella a signore distinto. Telefonare 29649. 47400 F

CAMERETTA affittasi. Telefonare 29918. 47300 F

MOBILIATA paraggi giardino affittasi giovane distinto. Telefono 95717. 47404 F

MOBILIATE due, affittansi distinti anche brevi soggiorni. Furlan, Machiavelli 19. 26062 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE d'oro smarrito paraggi via Udine - Lodovico Ariosto. Onesto rinvenitore telefonare 79211; lauta mancia. 47296 H

GONNA coperta bambino smarriti sabato sera inizio via Matteotti. Onesto rinvenitore contro mancia è pregato riportarli edicola giornali, via Matteotti 2. 47364 H

OROLOGIO donna con bracciale oro smarrito sabato mattina zona chiesa San Giovanni. Buona ricompensa telefonando al 41625. 47342 H

RINVENUTO piccolo cane nero, pelo corto, collare rosso borchie gialle. Telefonare 24707 o 61619. 47414 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. APPARTAMENTO Opicina 3 stanze bagno giardino affittasi prontamente. Tel. 29159. 47332 I

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta stanzino cucina ascensore II piano affittasi p.zza Borsa 7. Chiavi portinaia. 47332 I

A.A. LOCALE angolo via Venezian mq. 38 affittasi. Telefonare 29159. 47324 I

A.A. TRE stanze uso ufficio II piano e 3 stanze bagno cucina V piano ascensore affittansi via Santa Caterina 7; rivolgersi portinaia. 47326 I

A. CORONEO modesto stanza cucina, gabinetto in comune, 15 mila. ESPERIA, Imbriani n. 8, 29235. 47392 I

A. ZONA Ventisettembre, due stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 47388 I

A. D'ANNUNZIO libero luglio, stanza cucina bagno poggiolo autoriscaldamento affittasi 22 mila coniugi soli. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 47392 I

A. S. GIACOMO stanza cucina bagno centralnafta affittasi 25 mila persona sola. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 47392 I

ABITAZIONE 5 stanze accessori comfort centralissimo libero affittasi adatto pure per abitazione e uffici. Informazioni amministrazione via Milano 29. Telefono 38767 ore 17-19. 47308 I

AFFITTASI 39.000 nuovissimo tre stanze bagno centralnafta via D'Alviano; telefonare 54194, ore pasti. 25806 I

AFFITTASI locale ampie vetrate viale XX Settembre. Informazioni Brunetti, piazza Borsa n. 4. 47316 I

AFFITTIAMO camera cucina libere 12.000 e piccole spese. La Commerciale, via Torrebianca n. 24. 47366 I

ALLOGGIO via Udine, due stanze, stanzino, cucina, gabinetto in comune, affittasi. Telefonare 95982. 47388 I

ALVIANO cucina, 2 stanze, primingresso. BAIAMONTI soggiorno, 2 stanze, comforts affitta IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 200 I

APPARTAMENTI mobiliati 1-3-5 stanze quest'ultimo Opicina prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 47370 I

APPARTAMENTI (semi nuovi) Stadio, camera, cucina, bagno, comfort 25.000; camera, cameretta, servizi 30.000 (Roiano) affittansi. Amministrazione, Crispi 9. 28407 I

APPARTAMENTINO (centro), stanza, cucina, stanzetta, camerino 14.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 47408 I

APPARTAMENTINO San Giacomo, stanza, cucina, gabinetto, 13.000 affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 47408 I

APPARTAMENTO vuoto, centro 3 stanze, cucina, camerino 23.000 affittasi piazza Benco 2 Amsterdam. 47408 I

APPARTAMENTO paraggi FRANCA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affitta 30.000, prelevando parziale mobilio Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28405 I

APPARTAMENTO PERUGINO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta affittata Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 47396 I

APPARTAMENTO primingresso, VALMAURA, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28405 I

APPARTAMENTO ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 28405 I

APPARTAMENTO Severo, tre stanze, stanzino, cucina, bagno, affitta 30.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 47402 I

APPARTAMENTO Stazione tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta, affitta pronto ingresso Immobiliare Carducci, telefono 734257. 47402 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, orto, affittasi S. Giovanni; telefonare 734479 ore 8-11, 13-16.

APPARTAMENTO FLAVIA, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 28405 I

ATTICO panoramico salone matrimoniale servizi centralnafta ascensore affittiamo; altro detto via Trento. Alabarda Spiridione n. 6. 47320 I

FLAVIA 7/1, attiguo Stadio, affittasi seminuovo bistanze, cucina, bagno, centralnafta, visita posto 15-16. AGEP Crispi 14. 47356 I

NEGOZI centrali cediamo affittanza rifondendo spese. Alabarda Spiridione 6. 47330 I

MAGAZZINO XX Settembre uso deposito, mq. 130, affittasi. Telefonare 95982. 47388 I

MATTEOTTI 21, VII p., bistanze, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affittasi. Visite posto 15-16, AGEP, Crispi 14. 47358 I

NUOVI stanza cucina servizi ripostiglio centralnafta ascensore (Ippodromo). Altro 2 stanze (Rotonda) affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47320 I

NUOVO pressi Fiera stanza cucina bagno ripostiglio affittasi. Telef. 95982. 47386 I

PANORAMICO zona Stazione 2 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, affittasi. Tel. 95982. 47388 I

SEMINUOVO bellissimo zona Giardino salone bistanze cucina accessori affittasi. Tel. 95982. 47386 I

STANZE 4, salone, accessori, in villa, affittasi. Fabio Severo 94. 47412 I

UFFICIO Pontefabra 2 stanze servizio, ingresso scala affittasi. Telef. 95982. 47388 I

UFFICIO restaurato Corso 4 camere servizio ascensore centralnafta affittasi. Tel. 95982. 47386 I

VASTO D'Annunzio 6 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 47388 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi statali. Tel. 725239. 47398 L

CONIUGI referenziati cercano affitto camera cucina servizi escluse agenzie. Offerte cassetta 47280 L SPI.

REFERENZIATI cercano affitto appartamento 2-3 stanze. Telefonare pomeriggi 69505. 47416 L

M Vendite d'occasione L. 60

LAVATRICI elettrodomestici vari usati in buone condizioni a prezzi irrisori. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo Dante. 25946 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 47338 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Tel. 38196. 47372 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti scrivanie quadri orologi. Telefonare 23485. 47338 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli. Petronio 32. 93 NN

DUE ottomane armadio bianco vendonsi. Piccardi 27, porta 13. Telefonare 55343. Visitare ore 14. 47284 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica, vendita cucine, soggiorni. Fonderia 3, laterale ex via Solitario. 26763 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

VITERIE importanza nazionale cerca rappresentante introdotto per le Venezie. Cassetta 25732 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ABBIAMO in vendita Primula '65; Giulietta '62, '58; 500 giardiniera '62; Consul 315 '63; 850 '65; 1500 '62; 500 D '61. Nordio 9. 47422 Q

BIANCHINA panoramica dicembre '65, unico proprietario, vendo con dilazioni di pagamento; via Crispi 32/a. 47374 Q

COUPE' 850 Fiat bianco interni rossi ruote raggi contagiri perfetto visibile autorimessa Linari, via Cavana 16. 47376 Q

DUAPHINE '65, unico proprietario, vendo occasione. Rivolgersi via Crispi 32/a. 47374 Q

FIAT 124 km. 10.000 garanzia Giulia '64 cloche freni disco Innocenti J4 '65. Occosiani visibili oggi 9-13 Severo 42; servizio Innocenti. 12271 Q

FIAT 1300 '64, perfette condizioni, vendo o permuto con utilitaria. Visibile via Crispi 32/a. 47374 Q

FIAT 1100 D '65, unica mano, perfette condizioni, vendo o permuto con utilitaria. Rivolgersi via Crispi 32/a. 47374 Q

FIAT 850 familiare 2 mesi km. 4000; Skoda 1000 agosto '66; perfette, vendonsi. Telef. 36613. 47420 Q

FLAVIA coupé perfetta 23 mila km. vendesi. Autorimessa Riccardo - Tel. 38013. 47290 Q

MOTOSCAFO mogano poliestere 5-6 persone avviamento elettrico Johnson 40 HP adatto sci perfetto occasione vendesi. Tel. feriali ore pasti 43835. 26142 Q

RENAULT R 8 62', 63' vendiamo con garanzia. Facilitazioni di pagamento. Via Galilei, 20. 55 Q

«600» '58, '59, '60; «500» '63 vendonsi con facilitazioni. Galilei 20. 55 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

C.A.F.: facilita prestiti immediati impiegati commercianti professionisti rimborso 36 mesi 7 e mezzo scalare. Tel. 93723. 47346 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 25760 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. NEL complesso «NUOVA TRIESTE» con facilitazioni mutuo legge 1022, interesse 5,50%, appartamenti funzionali 2 stanze soggiorno cucina servizi moderni poggiolo box auto a prezzi di eccezionale convenienza. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A. HORTIS paraggi. 3 stanze, cucina, bagno, cantina. Rimesso tutto nuovo. 5.500.000 ESPERIA Imbriani 8, 29235. 47392 S

A. IN VILLA, nuova signorile panoramicissima. Appartamento 6 vani, servizi, terrazza, garage, giardino, termonafta, vendesi. Telefonare 29235. 47392 S

A. PARAGGI Franca, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi. Tel. 95892. 47384 S

A. ROIANO, palazzina panoramica, 1, 2, 3 stanze comforts, terrazze, acqua centralizzata, **A. SANGIACOMO** primingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 47396 S

A. ZONA verde S. Vito, 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi, vendesi. Tel. 95982. 47384 S

CONDIZIONI ECCEZIONALI, da 1.774.800 contanti, saldo 22 mila mensili. Prenotazioni, progetti, immobiliare, Carducci 28. 47402 S

ACQUISTO stanza uso ufficio centro Trieste, dettagliare offerte Cassetta 28409 S, SPI.

ALLOGGIO magnifico 3 camere, ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione, negozio adatto qualunque attività, autobox, vendonsi. Buoni prezzi, massime facilitazioni. Baiamonti 193 tel. 816263. 47298 S

AL PASSO Carezza vendesi «chalet stile svizzero» con 2.000 mq. terreno pineta — arredato e corredato per 6-7 posti letto — con riscaldamento automatico. Ideale per vacanze estivo-invernali. Informazioni: SPI Bolzano. — Cassetta 31/F. 5690 S

AMBIENTE (500 mq.), posizione centrale, adatto qualsiasi attività: grandi magazzini maglificio, lavoratorio, ecc. vendesi favorevoli condizioni. Telefonare 816263. 47928 S

APPARTAMENTI FIERA — prontingresso, signorili, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vende facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 28405 S

APPARTAMENTO XX Settembre 3 stanze cucina bagno vendesi occasione, telefonare 31335. 47334 S

APPARTAMENTO in villa zona Besenghi, 4 stanze, cucina, bagno, calefazione, giardinetto vendesi. Telef. 95982. 47386 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, in palazzina vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 28405 S

BELLISSIMO Romagna, salone 2 stanze cucina accessori moderni, vendesi. Tel. 95982. 47384 S

CASA LIBERA: salone, 8 stanze comforts giardino terrazza più magazzino vendesi. Informazioni 35503. 47354 S

MODERNO pressi Carlo Alberto, salone 2 stanze cucina biservizi, vendesi. Tel. 95982. 47354 S

QUARTIERE MARCESIO. MUTUI VENTENNALI FINO AL L'80%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE E SERVIZI, POGGIOLI, GIARDINI, POSTEGGI. IMPIANTI MODERNISSIMI. ACQUA CALDA CENTRALIZZATA. SOC. EGENA — VIA ROMA 28. Tel. 38585 - 38212. 25746 S

MODERNO Crispi zona verde, salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telef. 95982. 47384 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3. TACCO - ALVIANO - BROLETTO immediata consegna, ultimissimi 2-3 stanze, ottimo investimento capitale, visite sul posto 15-18. SETTEFONANE 93 pronta consegna, rifiniture lusso, 2 stanze, soggiorno, oppure stanza, stanzetta, soggiorno, grande poggiolo, visite ogni giorno ore 11-13. OSPEDALE MILITARE avanzata castruzione signorile, palazzine 2-4 stanze, rifiniture extra, serramenti acciaio, intonaci gesso, depuratore fumo, panoramimissimo. CARPINETO 12 piano quinto, ascensore, cucina, camera, cameretta, bagno installato, poggiolo, vendesi trasferimento, visitare feriale 15-17, OCCASIONISSIMA. 201 S

RESTAURATO paraggi Canova, salone 3 stanze cucinetta servizi riscaldamento, vendesi. Telefonare 95982. 47282 S

SANTA Croce a mare piccoli appezzamenti terreno con accesso privato al mare. Montebello, via Castellieri, capolinea autobus «R», appezzamenti panoramici vendonsi. Telef. 820271 orario ufficio 9-17. 24708 S

SEVERO 107, camera, cucina libero 1.500.000; altro vano libero adatto 1 persona 850.000 vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 17-18 giorni feriali. 25724 S

SIGNORILE: 3 stanze, sta[...] biservizi, terrazza, conforti, [...] diamo (Oberdan). Alab[...] Spiridione 6.

SIGNORILE, superpanoram[...] salone, 2 stanze, servizi, ce[...] nafta, ascensore vendiamo [...] smini). Alabarda, Spiridion[...]

SIGNORILE (Severo), 4 st[...] stanzetta, cucina, bagno, [...] damento, ascensore, ve[...] Telefonare 95892.

SOLEGGIATO: 2 stanze, [...] giorno, cucinino, poggiolo, [...] vizi, centralnafta, vend[...] Alabarda, Spiridione 6.

SOLEGGIATO Giardino, [...] ze cucina bagno autoris[...] mento, vendesi. Telef. 959[...]

SUPERPANORAMICO (v. [...] merciale - Verniellis): 2 st[...] soggiorno, cucinetta, servi[...] scaldamento, terrazze, v[...] mo. Alabarda, Spiridione [...]

VENDO magazzino mq. [...] Tiepolo Trieste eventual[...] permuto. Cassetta 28409 S, [...]

VILLA Grignano 10 vani [...] accessori magnifico parco [...] desi. Tel. 95982.

VILLA signorile Opicina [...] giardino riscaldamento ga[...] vendesi. Telef. 95982.

T Villeggiature

OPICINA-Basovizza cercasi [...] sto e settembre 2 camere [...] na sala bagno giardino o [...] Tel. 731755 ore 8-9, 13 feria[...]

STAGIONALE in villa O[...] 4 stanze cucina bagno gia[...] affittasi. Tel. 95982.

U Matrimoniali

AFFIDANDOVI a Istituto [...] trimoniale serio, con dir[...] onesti e incensurati, potret[...] lizzare ottimo felice matrim[...] senza pagare nessuna so[...] come mediazione e comp[...] Scrivere: «La Famiglia», v[...] lestrina 35, Milano.

V Diversi

AUTORIZZATO studio so[...] fico Astrochiromanzia, gr[...] gia perito prof. Ugo Tran[...] briani 6. Telefono 68-605. A[...] tamenti.

CONDIZIONI GENER[ALI] PER LE INSERZIO[NI]

Gli avvisi economici ve[...] no pubblicati nella rubrica [...] corrispondente all'oggetto [...] le inserzioni, minimo 10 [...] le, la disposizione viene [...] ordine alfabetico; per [...] tare le ricerche viene m[...] cato eventualmente il test[...] modo da renderne l'evid[...] La S.P.I. ha la facoltà di [...] breviare qualche parola [...] annunci.

La S.P.I. non assume [...] sponsabilità per casuali [...] cate inserzioni, nè per e[...] di stampa od omissioni, [...] responsabilità verso il [...] il pubblico e i terzi delle [...] serzioni eseguite, rimane [...] na e intera agli inserenti.

I reclami possono es[...] presi in considerazione [...] dietro presentazione della [...] cevuta dell'importo pagato [...] gli avvisi.

Le eventuali lettere o [...] colari reclamistiche con [...] capito alle cassette sar[...] cestinate.

Le offerte debbono, a [...] ma di legge essere affra[...] (con affrancatura sempli[...] non raccomandata o es[...] so) e spedite per posta.